Meccanica

UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Positivo il bilancio pre-consuntivo 2022 del settore, con un incremento del 14,6 per cento del fatturato: aumento confortante della domanda interna, più contenuto l'export. Il commento di Barbara Colombo *a pagina 13*

POLITICA ECONOMICA

Definite le priorità per il 2023 del Ministero delle Imprese e del made in Italy. Punto fermo la collaborazione con l'Ue per una politica industriale ed energetica comune. Ne parla il ministro Adolfo Urso *a pagina 4*

Primo Piano

Elettrotecnica driver per le transizioni

Filippo Girardi, presidente della Federazione Anie

Intensificare l'impegno verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, unendo le forze e le competenze in materia di rigenerazione urbana ed edilizia, transizione energetica, sicurezza e qualità della vita nel territorio. Con questo spirito collaborativo nei mesi scorsi Anci e Federazione Anie hanno siglato un'intesa che punta ad accelerare una serie di processi come la diffusione di comunità energetiche e della e-mobility, avvalendosi del bagaglio tecnico ad ampio raggio di Anie nel settore dell'elettrotecnica ed elettronica. «La nostra federazione mette a disposizione il proprio know-how nei sistemi tecnologici d'avanguardia- spiega il presdente Filippo Girardi- con iniziative che da un lato aumentano l'efficienza e la sostenibilità degli edifici, e dall'altro migliorano il controllo e decoro delle aree cittadine e metropolitane del nostro Paese».

Questo accordo dimostra quanto sia nevralgico in questa fase storica il ruolo delle vostre filiere,

>>> segue a pagina **3**

MECSPE 2023

ENERGIA PER IL MANIFATTURIERO

Formazione, digitalizzazione e sostenibilità sono i tre asset del percorso espositivo della principale fiera italiana rivolta alle nuove tecnologie per il settore manifatturiero, in programma a BolognaFiere dal 29 al 31 marzo. Esordio per *Green Plastix Arena,* un'area in cui è protagonista l'economia circolare **a pagina 6**

ALL'INTERNO

Federmacchine
Giuseppe Lesce fa il punto sull'andamento e le prospettive dell'intero comparto

Federmeccanica
La richiesta di riforme di sistema per il rinnovamento del settore metalmeccanico

Impresa e sviluppo

Stop agli squilibri che frenano le Mpi

A lanciare l'appello è Marco Granelli, invocando un sistema di tassazione meno iniquo per la manifattura artigianale che traina l'export made in Italy. Pollice in su alla manovra, ma si attendono altre misure «rapide e risolutive»

Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato

Armonizzare il carico fiscale tra le grandi industrie energivore e le nostre micro e piccole imprese, che continuano a tenere alta la bandiera della manifattura italiana nel mondo. È il segnale di attenzione che Confartigianato chiede al Governo per valorizzare un patrimonio di eccellenze artigianali che tra luglio 2021 e luglio 2022 ha esportato per un valore 141,2 miliardi di euro, sorpassando il picco dell'anno precedente. Alimentare, moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria i settori che hanno trainato le vendite oltreconfine di made in Italy, segnando un +5 per cento dei volumi ampiamente superiore al +0,9 per cento della media export nazionale. «Per questo riteniamo prioritario- spiega il presidente

>>> segue a pagina **5**

SERRMAC
AUTOMATION
MADE IN ITALY

Serrmac International Srl
Via delle Industrie, 9
33070 Polcenigo (PN)
Tel. 0434 671021 – Fax 0434 671032
info@serrmac.it
www.serrmac.it

SERRMAC AUTOMATION, L'INNOVAZIONE

Serrmac ha chiuso uno splendido 2022 che ha segnato una forte crescita di fatturato e l'immissione sul mercato di nuovi prodotti e servizi nel settore dell'automazione industriale e della fornitura di Centri di Lavoro e Transfer customizzati e chiavi in mano.
La linea industriale SERRMAC AUTOMATION si affianca alla tradizionale produzione di trapani e maschiatrici normali, elettroniche ed a controllo numerico.

GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa

Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Dossier
Registrazione: Tribunale di Bologna
n. 7578/2005

>>> segue dalla prima

Elettrotecnica driver per le transizioni

LE COMPETENZE TECNOLOGICHE IN SENO AD ANIE RAPPRESENTANO UNA LEVA DI VANTAGGIO SIA NEI PROCESSI DI SVILUPPO DIGITALE CHE GREEN. «INNOVAZIONE, EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ I NOSTRI VALORI GUIDA» SOTTOLINEA FILIPPO GIRARDI

Intensificare l'impegno verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, unendo le forze e le competenze in materia di rigenerazione urbana ed edilizia, transizione energetica, sicurezza e qualità della vita nel territorio. Con questo spirito collaborativo nei mesi scorsi Anci e Federazione Anie hanno siglato un'intesa che punta ad accelerare una serie di processi come la diffusione di comunità energetiche e della e-mobility, avvalendosi del bagaglio tecnico ad ampio raggio di Anie nel settore dell'elettrotecnica ed elettronica. «La nostra federazione mette a disposizione il proprio know-how nei sistemi tecnologici d'avanguardia- spiega il presdente Filippo Girardi- con iniziative che da un lato aumentano l'efficienza e la sostenibilità degli edifici, e dall'altro migliorano il controllo e decoro delle aree cittadine e metropolitane del nostro Paese».

Questo accordo dimostra quanto sia nevralgico in questa fase storica il ruolo delle vostre filiere, che nel 2021 avevano riagganciato persino i livelli produttivi pre-Covid. Nel 2022, invece, come si sono comportate?
«Gli scenari sono profondamente diversi. Con un +16,6 per cento di produzione industriale il 2021 aveva mostrato un andamento dei settori Anie persino più espansivo del manifatturiero, al 13,5 per cento. Nel 2022 le filiere dell'elettronica ed elettrotecnica italiane faticano a confermare quei ritmi di crescita. La produzione da gennaio a settembre arretra al -0,6 per cento nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, per via della flessione nel primo trimestre. Mentre sul +15,5 per cento di fatturato nei primi nove mesi dobbiamo leggerci il rincaro delle commodity e le perduranti tensioni internazionali per gli approvvigionamenti. Il sentiment dei nostri associati, tuttavia, resta positivo: oltre il 50 per cento ci segnala volumi di produzione in aumento e anche il quadro degli ordinativi totali rimane stabile, con un 56 per cento nel terzo trimestre che eguaglia il dato del primo».

Un paio di settimane prima dell'intesa con Anci, ne avevate raggiunta un'altra con Unionplast sul fronte dell'autosufficienza energetica. Quali vantaggi concreti produrrà per le imprese?
«L'accordo con Unionplast è una soluzione concreta al caro energia, soprattutto accelera il processo di transizione verso le rinnovabili e l'indipendenza energetica. A gennaio, il prezzo del gas in media si è attestato sui 68 euro per MWh, quindi in netta flessione rispetto ai 116 euro di dicembre, ma ricordo che a fine agosto avevamo toccato il picco giornaliero di 312 euro. Questo ci fa tirare il fiato, ma non deve distrarci dagli obiettivi del Pniec. Il sistema delle imprese ha quindi deciso di imprimere un'accelerazione: le aziende energivore investono in risparmio energetico, Anie mette a disposizione il proprio know-how sulle rinnovabili con soluzioni specifiche per classi dimensionali di aziende e consumi».

C'è aria di profonda revisione per il Piano Transizione 4.0, abbastanza sullo sfondo della prima manovra finanziaria targata Meloni. Come state cercando di sensibilizzare il governo su questo terreno?
«Nella stesura della legge di bilancio il Governo ha optato per una nuova disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali materiali 4.0. Vero che l'aliquota è destinata a ridursi al 5 per cento da qui al 2025 per gli acquisti fino a un milione di euro, dobbiamo però tener conto del contesto in cui questa scelta è stata fatta: la priorità della manovra è contenere l'aumento del prezzo dell'energia sulle famiglie. L'obiettivo di Anie Federazione non è sostituire un'emergenza con un'altra. Perciò proseguiremo con gli incontri istituzionali con il Governo e le commissioni parlamentari per rivendicare le ragioni dell'innovazione tecnologica, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientali, i nostri valori guida che fanno delle filiere che rappresentiamo un valore aggiunto per l'economia del Paese».

Automazione industriale, gestione intelligente dell'energia e mobilità elettrica sono sfide che vedono il vostro settore in pole position. Come andranno giocate?
«Re-Power EU e European Chips Act sono due nuovi contesti di politica industriale che rappresentano grandi opportunità per il nostro sistema industriale. La supply chain deve accorciarsi e le rinnovabili non sono un optional, ma una leva di vantaggio: questa è la lezione della crisi pandemica e del conflitto russo-ucraino. Quando si parla di autosufficienza nelle forniture, inoltre, non dovremmo mai intendere che il sistema industriale di un solo Paese provvede a un'intera filiera. Per questo, ripeto, l'Europa resta per noi un generatore di opportunità: occorre investire in un quadro sistemico».

Dove si prospettano gli scenari più interessanti per le imprese italiane nel prossimo biennio?
«L'anno scorso il settore dell'automazione ha segnato un aumento di circa il 20 per cento. I sistemi di accumulo sono cresciuti in media del 220 per cento su base mensile. Infine, le auto elettriche e ibride che nel 2019 rappresentavano solo lo 0,1 per cento della produzione complessiva di autovetture in Italia, nel 2021 superano il 40 per cento. Nelle transizioni gemelle green e digitale è l'elettrotecnica il driver a livello mondiale; la nostra stima per l'Italia è che nel 2024 vedrà una crescita del 3 se non 4 per cento, che spingerà anche il manifatturiero».

• **Giacomo Govoni**

Filippo Girardi, presidente della Federazione Anie

Italia in prima fila per le politiche industriali

MOLTI GLI IMPEGNI DEL MIMIT SUL FRONTE INTERNO ED ESTERO. IL MINISTRO ADOLFO URSO CHIEDE UNA RISPOSTA COMUNE E DI ALTO PROFILO DELL'UNIONE EUROPEA PER AFFRONTARE LA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE E LE DELICATE TRANSAZIONI

di Francesca Druidi

Sono state definite le priorità politiche per il 2023 del ministero delle Imprese e del made in Italy. Sei le macroaree individuate: innanzitutto il sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo e la tutela e il sostegno del made in Italy e dei settori chiave nazionali. Importante anche l'autonomia tecnologica nell'aerospazio, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni. Completano il quadro i tre obiettivi del Mimit: rimuovere gli oneri burocratici; monitorare in modo costante i prezzi, vigilando sul mercato; rendere migliore l'azione amministrativa. «Lavoreremo insieme con e per tutti gli attori del mondo strategico e produttivo italiano. Insieme per una politica industriale italiana in sintonia con quella europea anche velocizzando gli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese», ha commentato il titolare del dicastero Adolfo Urso. In questa direzione è andata l'apertura del primo tavolo con i sindacati sulle politiche industriali, che segue gli incontri con le organizzazioni sindacali del settore metalmeccanico e il tavolo della moda. «Il tavolo avviato- ha dichiarato il ministro nel suo intervento il 24 gennaio scorso- diventerà un'occasione di confronto periodica e continuativa sia sugli strumenti nazionali sia su quelli europei. Faremo altrettanto con le forze produttive, così da realizzare appieno una "cabina di regia" con sindacati e imprese, che ci aiuti a sviluppare la politica industriale che serve al sistema Italia, per rilanciare produzione e lavoro nei nuovi scenari globali. Un lavoro di squadra assolutamente necessario». Da segnalare, inoltre, il 26 gennaio scorso, la prima riunione del Comitato per il made in Italy nel mondo (Cimim), organismo istituito dal governo lo scorso novembre e co-presieduto da Mimit e Maeci. Durante l'incontro si è parlato anche dei prossimi appuntamenti internazionali; le prossime tappe della candidatura a Expo2030 - dove Roma se la vedrà con Busan (Corea del Sud), Ryiadh (Arabia Saudita) e Odessa (Ucraina) - e del Giubileo 2025 e 2033, che permetteranno di riaffermare la centralità della Capitale.

IL PRESSING ITALIANO IN EUROPA

In vista del Consiglio europeo straordinario del 9-10 febbraio Urso ha avviato una serie di incontri istituzionali con i ministri europei, in primis con i colleghi tedeschi Wissing e Habeck, per illustrare la posizione italiana sulla nuova politica industriale europea e presentare il "non paper" italiano. «Da tempo è partito un vero e proprio pressing del governo per portare avanti la visione italiana per una politica industriale europea», ha spiegato il ministro a Il T (Quotidiano Autonomo del Trentino Alto Adige Südtirol). «Una visione positiva e di collaborazione con tutti i paesi Ue per realizzare una politica industriale ed energetica comune. Siamo a un punto di svolta che richiede un nuovo modo di pensare e nuovi strumenti». L'Italia- e l'Europa- sono chiamate a rispondere alle sfide globali derivanti dal combinato disposto di pandemia ed effetti socio economici della guerra in Ucraina. Le risorse devono poter essere indirizzate verso i settori strategici europei particolarmente colpiti dalle misure americane (Inflation Reduction Act) e dalla competizione sleale cinese, oltre a facilitare la transizione ecologica e digitale, uscendo dalla strutturale endemica carenza di energia e materie prime. «Il "non paper" nazionale è un'ottima base su cui altri Paesi possono convergente per realizzare davvero una Europa assertiva, competitiva e solidale di fronte alle nuove sfide globali. Serve una riforma degli aiuti di Stato all'interno di un progetto complessivo europeo che riduca e non amplifichi le differenze e quindi il divario tra gli Stati membri. Servono strumenti e risorse comuni per investire nei settori strategici. Serve unire e non dividere l'Europa», ha dichiarato Urso all'Adnkronos.•

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy

LA VISIONE ITALIANA PER UNA POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA

Una visione positiva e di collaborazione con tutti i paesi Ue per realizzare una politica industriale ed energetica comune

SERVIZI E INCENTIVI NAZIONALI PER LE IMPRESE INNOVATIVE

Il 13 febbraio a Torino si terrà la prima tappa di Innovation Roadshow. L'evento, organizzato da Mimit, Invitalia e Casa delle Tecnologie Emergenti (Cte) di Torino, sarà il primo di un ciclo di incontri che vedrà nel corso del 2023 altri appuntamenti nelle città di Bari, L'Aquila, Matera, Prato e Roma, sedi di Cte. Si aprirà lo sportello di orientamento per i servizi e i finanziamenti disponibili (dagli incentivi per le startup innovative a quelli rivolti alle Pmi, dai finanziamenti a impatto sociale a quelli per il digitale). Il programma della "Casa delle Tecnologie Emergenti", finanziato dal Mimit, ha come obiettivi la realizzazione di progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, basati sull'utilizzo delle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza artificiale (AI), Internet delle cose (IoT) capaci di sostenere la creazione di startup e le esigenze delle imprese.

Stop agli squilibri che frenano le Mpi

A LANCIARE L'APPELLO È MARCO GRANELLI, INVOCANDO UN SISTEMA DI TASSAZIONE MENO INIQUO PER LA MANIFATTURA ARTIGIANALE CHE TRAINA L'EXPORT MADE IN ITALY. POLLICE IN SU ALLA MANOVRA, MA SI ATTENDONO ALTRE MISURE «RAPIDE E RISOLUTIVE»

di Giacomo Govoni

Armonizzare il carico fiscale tra le grandi industrie energivore e le nostre micro e piccole imprese, che continuano a tenere alta la bandiera della manifattura italiana nel mondo. È il segnale di attenzione che Confartigianato chiede al Governo per valorizzare un patrimonio di eccellenze artigianali che tra luglio 2021 e luglio 2022 ha esportato per un valore 141,2 miliardi di euro, sorpassando il picco dell'anno precedente. Alimentare, moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria i settori che hanno trainato le vendite oltreconfine di made in Italy, segnando un +5 per cento dei volumi ampiamente superiore al +0,9 per cento della media export nazionale. «Per questo riteniamo prioritario-spiega il presidente Marco Granelli-definire un livello di prelievo tendenzialmente uniforme a parità di reddito, che prescinda dimensioni dell'impresa e dalla natura del soggetto che la gestisce».

Da diverso tempo vi battete contro questa sperequazione tra grandi imprese e realtà medio piccole. Attraverso quali interventi si potrebbe riequilibrare la situazione?

«Ci aspettiamo una riforma del sistema tributario che semplifichi gli adempimenti e riduca la pressione fiscale sugli imprenditori. E devono essere eliminati assurdi squilibri come quello del sistema di tassazione dell'energia che oggi tocca il 51 per cento della bolletta e penalizza le piccole imprese costrette a pagare la maggior parte degli oneri generali di sistema in bolletta dedicati, tra l'altro, a finanziare le agevolazioni per le aziende energivore».

Come si è arrivati a questo paradosso?

«In pratica, a causa dell'assurdo meccanismo "meno consumi, più paghi" applicato agli oneri parafiscali, le micro e piccole imprese con consumi energetici contenuti devono sobbarcarsi la maggiore quota di oneri per il sostegno delle energie rinnovabili, di categorie come le imprese energivore. Questa iniqua distribuzione del carico contributivo gonfia del 35 per cento il costo finale dell'energia per le piccole imprese, che finiscono per pagare l'elettricità quattro volte di più rispetto a una grande industria».

La manovra finanziaria licenziata a fine anno si prefigge innanzitutto di mitigare il caro bollette. Quali punti del testo apprezzate di più e dove invece gli interventi potevano essere più incisivi?

«Abbiamo apprezzato la pragmatica e robusta concentrazione di risorse sull'emergenza energetica, con linee di intervento di più ampio respiro che incrociano le aspettative più volte ribadite da Confartigianato. Costruita in tempi record in un quadro di compatibilità con le misure del Pnrr e i conti della finanza pubblica, la manovra getta le basi della tanto attesa riforma fiscale, punta a semplificare la vita delle imprese e a salvaguardare il sistema manifatturiero made in Italy. Tuttavia, mancano all'appello misure su cui sollecitiamo azioni rapide e risolutive: lo sblocco dei crediti fiscali incagliati delle aziende che hanno utilizzato i bonus edilizi, l'azzeramento definitivo degli oneri generali di sistema nelle bollette di luce e gas delle imprese, la decontribuzione triennale per le assunzioni di apprendisti».

141,2 MLD

VALORE EXPORT DELLE ECCELLENZE ARTIGIANALI ITALIANE REGISTRATO TRA LUGLIO 2021 E LUGLIO 2022

Favorire la transizione green e circolare delle produzioni è una strada per rilanciare la qualità dell'artigianato made in Italy. Quali filiere stanno compiendo i passi avanti più significativi in questa direzione?

«Sono più di 220 mila le imprese artigiane attive nell'economia circolare, tra riparazione, manutenzione, riuso e recupero di prodotti e materiali. E anche la transizione green vede l'87 per cento delle Mpi effettuare raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, mentre il 53 per cento ha cura del risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi e il 21 per cento segnala l'utilizzo di materie prime seconde. Le imprese della moda e dell'arredamento sono particolarmente attente all'upcycling, nato come fenomeno di nicchia ma che oggi rappresenta una strategia economica innovativa e in espansione, con l'artigianato tra i settori più attivi. E l'utilizzo di materie prime locali, a km 0, è privilegiato dalle 54 mila Mpi con 273 mila addetti del settore food&beverage, nel quale spiccano 34 mila imprese artigiane con 151 mila addetti».

Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato

Alla luce delle turbolenze ancora in corso, come si prospetta il 2023 per le Mpi, specie sul versante degli investimenti e della domanda di manodopera artigiana qualificata?

«La crisi energetica condiziona soprattutto le prospettive delle nostre imprese manifatturiere. Migliore la situazione del settore delle costruzioni in cui le micro e piccole imprese determinano l'87 per cento dell'occupazione e che trainano gli investimenti e lavoro, garantendo tra il 2019 e il 2022 l'aumento di 257 mila occupati, a fronte dei 19 mila in più nello stesso periodo per quanto riguarda la manifattura. Cresce però il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto se qualificato. Le imprese indicano una difficoltà di reperimento per il 55,8 per cemto delle assunzioni di operai specializzati previste a gennaio 2023, quota che sale al 63,4 per cento per gli operai specializzati nella costruzione e manutenzione edilizia».•

Le sfide della mobilità sostenibile

ANNUNCIATO IL NUOVO CUORE MOSTRA DELLA PRINCIPALE FIERA ITALIANA DELLE TECNOLOGIE E INNOVAZIONI PER LA MANIFATTURA, IN PROGRAMMA A BOLOGNA DA MERCOLEDÌ 29 A VENERDÌ 31 MARZO. UN'OCCASIONE DI BUSINESS, DIALOGO E FORMAZIONE

di FD

Il trasporto su strada rappresenta un quinto delle emissioni di Co2 dell'Ue. Per questo, il Parlamento europeo ha approvato la proposta della Commissione per auto e furgoni nuovi a emissioni zero entro il 2035. Da questa data, non saranno più disponibili sul mercato nuove auto con motore a combustione. È una vera rivoluzione green quella che attende il settore automotive, con importanti investimenti e innovazioni in campo industriale da attuare. In base ai dati Nomisma, in Italia le vetture non inquinanti rappresentano il 4,2 per cento del totale prodotto, una cifra ancora inferiore alla media europea del 20,4 per cento.

COSA PROPORRÀ MECSPE

In vista degli obiettivi di riduzione delle emissioni, la 21esima edizione di Mecspe, la fiera delle tecnologie e delle innovazioni per la manifattura organizzata da Senaf a BolognaFiere, ha scelto di dedicare il cuore mostra al tema Transizione energetica e mobilità del futuro. Nell'area di 2mila mq, esperti, professionisti, imprenditori e personalità istituzionali avranno modo di discutere di tecnologie e soluzioni per una rinnovata mobilità, dai veicoli elettrici a quelli a idrogeno fino ai biocarburanti. Grazie alle unità dimostrative funzionanti realizzate dagli espositori, i visitatori approfondiranno tecnologie e lavorazioni destinate al settore nelle varie fasi: dalla progettazione alla produzione, tutto in una logica di circolarità e ottimizzazione dell'efficienza energetica. Il dibattito sulle fonti energetiche alternative interesserà tutta la supply chain attraverso nuove strade più sostenibili e sarà allargato anche a tematiche attuali nell'ambito del settore manifatturiero, come il reshoring, il remanufacturing e il metal replacement, con un focus sui nuovi materiali.

INDUSTRIA E TRANSIZIONE ENERGETICA

Formazione, digitalizzazione e sostenibilità sono i tre asset fondamentali attorno a cui è costruito il percorso espositivo di Mecspe all'interno dei suoi tredici saloni. Gli ultimi dati dell'Osservatorio Mecspe sul II quadrimestre 2022 rivelano come quattro imprenditori su dieci già reputino la propria azienda green e sostenibile. Le principali misure messe in campo sono l'uso di dispositivi a basso consumo energetico (61per cento), l'acquisto di macchinari efficienti e di nuova generazione (51 per cento), e l'installazione di impianti di produzione d'energia da fonti rinnovabili (42 per cento). «Nonostante gli sforzi già intrapresi da molte aziende, sono ancora parecchi gli imprenditori che si trovano oggi ad affrontare la transizione energetica, in una fase particolarmente complessa per l'economia. Abbiamo quindi deciso di dedicare a questi temi il cuore mostra di Mecspe, che da anni è polo di riferimento per le nuove tecnologie per l'industria del nostro Paese, con un ricco programma di incontri e iniziative sul tema», commenta Maruska Sabato, project manager della manifestazione. «La sostenibilità è un elemento imprescindibile per fare impresa ed è incoraggiante vedere come la consapevolezza green si stia diffondendo nel settore dell'industria, anche perché il legame tra innovazione e sostenibilità è indissolubile per raggiungere gli ambiziosi obiettivi internazionali a difesa dell'ambiente».

LE ALTRE INIZIATIVE

Nell'edizione 2023 si rinnoverà anche l'appuntamento con Ecofriendly- Io faccio di più, un percorso reale e virtuale tra gli espositori che si distinguono per una particolare attenzione all'ambiente nelle loro practice aziendali, con soluzioni nuove e d'ispirazione per i visitatori. Prima volta, invece, per la Green Plastix Arena, un'area in cui le aziende presenteranno le proprie innovazioni guardando al concetto di economia circolare, dove la digitalizzazione è un fattore chiave per l'efficienza della gestione delle risorse. Diversi i settori rappresentati all'interno dell'arena: packaging, food, mobilità e trasporti, medicale/health care, beni di consumo, elettrico ed elettronico. •

GLI APPUNTAMENTI DI MECSPE

In contemporanea a Mecspe si terrà Metef, l'expo internazionale dedicata alla filiera dell'alluminio, un comparto centrale per la produzione industriale in chiave sostenibile. Infine, nel 2023 Mecspe raddoppierà e si svolgerà anche a Bari dal 23 al 25 novembre con "Focus Mediterraneo" presso la Nuova Fiera del Levante: un'edizione dedicata allo sviluppo delle tecnologie 4.0 e una proposta sempre più incentrata su sostenibilità e innovazione dei processi produttivi.

LA GREEN PLASTIX ARENA

Un'area in cui le aziende presenteranno le proprie innovazioni guardando al concetto di economia circolare, dove la digitalizzazione è un fattore chiave per l'efficienza della gestione delle risorse

Dal 1925:
Passione
Competenza
Innovazione

Malgrate Lecco

CODEGA

Mollificio Luigi Codega Srl

MECSPE
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE
29/31 MARZO 2023
BOLOGNAFIERE

Via Paradiso, 3
23864 Malgrate (Lc) Italy
☎ 0341/582631
info@mollificiocodega.it
www. mollificiocodega.it

Tecnologia brevettata RECUBE e risparmio energetico

di Cristiana Golfarelli

SICUREZZA, AFFIDABILITÀ, QUALITÀ E RISPETTO PER L'AMBIENTE SONO I SEGRETI DEL SUCCESSO DI RIMOR, AZIENDA CHE NEGLI ANNI È CRESCIUTA GRAZIE A UNA RICCA ESPERIENZA IN UNA SERIE DI PROGETTI DIVERSIFICATI. NE PARLIAMO CON IL RESPONSABILE COMMERCIALE DIVISIONE IMPIANTI ROBERTO CARRIERI

Ridurre i costi energetici ed economici mai come oggi è un'urgenza sempre più sentita per qualsiasi settore industriale e non. Obiettivo non facile da raggiungere, ma grazie alla sua capacità innovativa e altamente tecnologica, il gruppo Rimor ha raggiunto anche questo obiettivo. «Offriamo le migliori soluzioni impiantistiche industriali attraverso prodotti e sistemi di eccellente qualità che si integrano perfettamente con le esigenze di produzione dei clienti – afferma il responsabile commerciale divisione impianti Roberto Carrieri -. Sicurezza, affidabilità e rispetto per l'ambiente uniti al risparmio energetico e alle basse emissioni acustiche sono i capisaldi della nostra filosofia aziendale».

In che modo i vostri prodotti possono garantire risparmio energetico?

«Le macchine di ventilazione RECUBE sono prodotte dalla capo gruppo Rimor a Torino, sono costruite con una tecnologia da noi progettata e brevettata che consente di avere un risparmio energetico che si vede direttamente in bolletta. Abbiamo innanzitutto un sistema di simulazione CFD a elementi finiti, che ci conferma in fase di progettazione se la macchina proposta, la potenza e la posizione sono giuste. Verifichiamo che tutti i flussi di aria siano corretti perché quello che fa la differenza è proprio l'uniformità di flusso all'interno di una cabina di sabbiatura, di verniciatura, di metallizzazione o di lavaggio. Se garantito, qualunque sia la natura di trattamento della superficie, si ottiene risparmio energetico perché si fa lavorare in maniera costante ed uniforme la macchina. La RECUBE viene utilizzata in tutti gli impianti della divisione: sabbiatura, verniciatura, metallizzazione, cataforesi, impianti manuali ed automatici. C'è un risparmio anche economico in alcuni casi: abbiamo ad esempio un sistema di recupero del calore nei forni di cottura degli impianti di verniciatura, che sfrutta la temperatura sprigionata all'interno del forno e, invece di disperderla, la rimette in circolo internamente».

RECUBE, uno dei prodotti di punta della Rimor, brevettata

Rimor. Quando nasce e in quale direzione si è evoluta?

«La Rimor Snc è stata fondata nel 1987 dall'ingegner Enrico Avonto. Nasce dalla fusione di due società, una filiale Ercole Marelli Spa e la Ansaldo, entrambe rivenditrici di motori Marelli. L'attività prevedeva la vendita di macchine elettriche e realizzazione con progettazione di motorizzazione di linee e macchine di produzione. La collaborazione con la Marelli è proseguita anche negli anni successivi e oggi è ancora in corso. Nel 2004 la famiglia Avonto, precedentemente in società con il 50 per cento, acquisisce la totale proprietà dell'azienda. L'avvento della seconda generazione, con Alessandro Avonto, ceo dell'azienda, contribuisce a dare una spinta innovativa unita al know how maturato dopo una lunga esperienza nel settore. Fattori che hanno permesso di adattarsi sempre più al mercato e alle nuove esigenze della clientela».

Roberto Carrieri, responsabile commerciale divisione impianti - **www.rimor.eu**

Vi siete quindi specializzati in macchine per la ventilazione.

«Rimor si è concentrata in progettazioni e realizzazioni per il settore aeraulico industriale e dei trattamenti ad elevate temperature. È in grado di fare fronte alle diverse problematiche legate all'aria: raffreddare, riscaldare, essiccare, asciugare, insonorizzare. Oggi offre soluzioni d'avanguardia in molteplici settori industriali compreso quello degli impianti industriali di sabbiatura e verniciatura. Grazie alle nostre capacità ingegneristiche proponiamo una gamma di prodotti e soluzioni affidabili e durature con riduzioni emissioni sonore e risparmi energetici, adottate anche da clienti leader nei loro rispettivi settori».

Quali sono stati i cambiamenti più significativi degli ultimi anni?

«Lavorando molto su progettazione, è nata la necessità di espanderci a livello di ufficio tecnico, di officina dove vengono montati e collaudati i prodotti e a livello di magazzino. Abbiamo quindi acquistato un nuovo capannone, portando l'azienda a operare su spazi più adeguati. Ingenti investimenti in macchinari, tecnologia, software, risorse umane e una spinta verso la digitalizzazione hanno contribuito ulteriormente alla crescita dell'azienda. Ma ci siamo anche espansi diversificando il business: nel 2015 è stata acquistata la Camit Srl, società di Volpiano specializzata in impianti industriali per la verniciatura, per la sabbiatura e per il trattamento delle superfici, con la quale Rimor vantava una lunga collaborazione. Questo ha permesso di ampliare l'offerta dei prodotti, rafforzare le potenzialità e la presenza dell'azienda sul mercato, sempre con sistemi e componenti di propria progettazione e costruzione. Successivamente la Camit è stata fusa diventando uno dei brand di maggior valore del Gruppo Rimor. Nel 2020 è stata creata la Rimor AE elettromeccanica, divisione che si occupa di vendita e assistenza di macchine elettriche, componenti meccanici e motori Marelli. Sempre nel 2020 è stata acquisita la Tekimp, azienda di Castelfranco Veneto (Tv) leader nel settore degli impianti automatizzati di verniciatura a polvere e per cataforesi, oggi nostra controllata». •

TECNOLOGIE INNOVATIVE

Grazie alle nostre capacità ingegneristiche proponiamo una gamma di prodotti e soluzioni affidabili e durature con emissioni sonore contenute e risparmi energetici

rimor GROUP

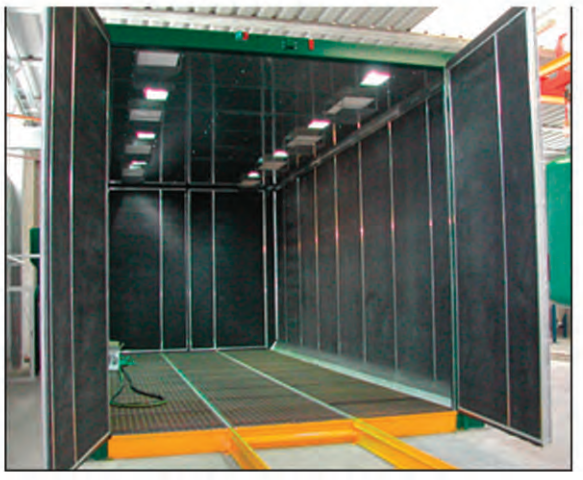
UNCONVENTIONAL AIR **DESIGN**

A century of experience

CAMIT SANDBLASTING AND PAINTING SOLUTION

rimor ae service

Tekimp *engineering your future*



Cabina di sabbiatura fuori pavimenti dettagli interni

Cabina di sabbiatura e verniciatura con impianto di aspirazione fumi di saldatura a bracci per esterni

Linea di produzione della Recube, stabilimento Rimor

Stabilimento Rimor di Torino

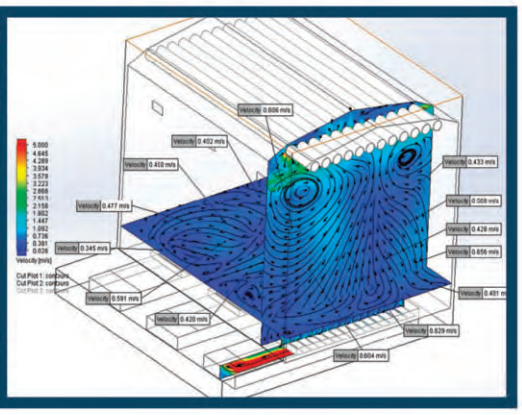
Cabina di sabbiatura Camit

Creiamo aria, prestazioni, silenzio.

La Rimor Srl è presente sul mercato con sistemi e componenti, interamente di propria progettazione e costruzione, nel settore aeraulico industriale e dei trattamenti ad elevate temperature. Realizza soluzioni plug-in in grado di far fronte alle diverse problematiche legate all'aria: raffreddare, riscaldare, essiccare, asciugare e insonorizzare con soluzioni climatiche controllate. L'azienda negli anni è cresciuta notevolmente, nel 2014 ha acquistato Camit Srl, che nel 2020 è stata completamente fusa. Nel 2020 ha acquistato anche Tekimp Srl e Rimor AE Srl. Oggi le società costituiscono un gruppo aziendale con un fatturato annuo di 15milioni di euro, 3 sedi con una superficie complessiva di 7mila mq e un totale di 65 dipendenti.
Le acquisizioni hanno rafforzato le capacità produttive, commerciali e distributive delle società. Entrambe le aziende sono certificate Iso 9001:2015 e, sebbene indipendenti, operano congiuntamente in tutto il mondo. La Rimor è anche certificata IQNet da RINA.
Offre servizi di commissioning finale oltre che servizi di montaggio e post vendita come assistenza, manutenzione programmata e on demand con personale specializzato.

Impianto di cataforesi creato dalla Tekimp

Simulazione cfd



RIMOR S.R.L.
Via Luigi Santagata, 43
10156 Torino
Tel. 011 2238561
info@rimor.eu
www.rimor.eu
www.camit.eu
www.tekimp.it

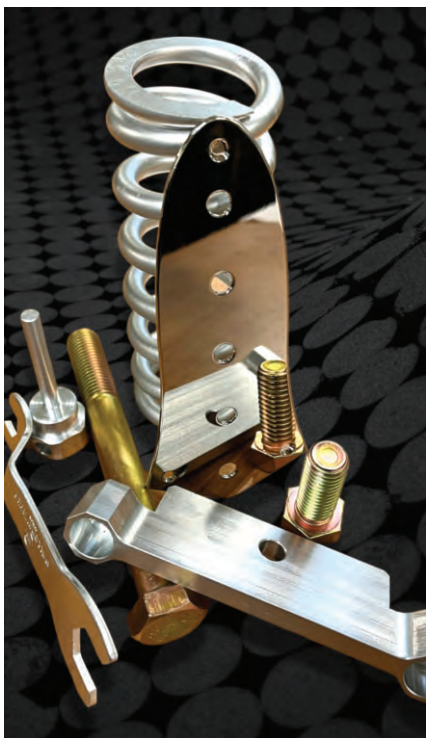
Finiture ottimali

di Bianca Raimondi

TRADIZIONE E INNOVAZIONE NEL SETTORE GALVANICO: DAL 1993 AZIENDA LEADER NEL SETTORE, BUGLI ESEGUE TRATTAMENTI GALVANICI DI OGNI TIPO CON CURA ARTIGIANALE, PRECISIONE E QUALITÀ. NE PARLIAMO CON I TITOLARI SAMUELE E SUSANNA BUGLI

Tra i trattamenti termici più utilizzati per la cura e la protezione dei metalli ci sono sicuramente quelli galvanici: si tratta di una tecnologia applicata ormai da più di un secolo e ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei metalli che possono essersi usurati e deteriorati nel tempo. Lo scopo di questi trattamenti sui metalli è quello di conferire al manufatto una finitura ottimale che, non solo conferisce valore estetico, ma incrementa la sua duratura nel tempo, eliminando i dannosi processi di ossidazione e salvaguardandolo da situazioni di stress prolungato.

«Il trattamento eseguito dalla nostra azienda - spiegano Samuele e Susanna Bugli, titolari dell'omonima azienda di Scandicci (Fi) - consiste in un trattamento elettrolitico in cui, al termine del processo, il metallo di cui è composto il pezzo sarà ricoperto da un altro metallo, che lo proteggerà dai fenomeni di ossidazione e usura. Dal 1993 ci occupiamo di trattamenti galvanici; siamo in grado di effettuare operazioni su tutte le superfici metalliche, escluso l'alluminio, garantendo lavorazioni di grande precisione e qualità. Il settore principale in cui opera la nostra ditta è quello meccanico, con trattamenti di ogni genere eseguiti su parti, componenti e ingranaggi meccaniche dei macchinari».



Bugli - Trattamenti Galvanici ha sede a Scandicci (Fi) - **www.trattamentigalvanicibugli.it**

Nel corso degli anni la ditta Bugli è cresciuta in modo molto veloce, aumentando la propria capacità produttiva e la precisione. L'azienda trae spirito e risorse da una realtà artigiana rivolta al settore galvanico, fondata attorno alla metà degli anni Sessanta da Giuliano Bugli, il padre degli attuali titolari, operante per conto terzi, toccando i più svariati settori dall'arredamento ai particolari meccanici. Grazie alla qualità di servizi offerti, l'impresa è oggi leader nel settore in tutta la regione Toscana, con un numero sempre maggiore di aziende che scelgono la qualità e l'affidabilità delle sue lavorazioni.

«Negli ultimi 20 anni - continua Samuele Bugli - ci siamo rivolti al settore della meccanica di precisione, della carpenteria meccanica e affini, con riferimento particolare all'ambito tessile, ferroviario, strumentazione ottica, industria militare e alimentare. La nostra mission è quella di soddisfare i clienti in tutte le loro esigenze: possono fare affidamento su competenze, affidabilità, precisione e qualità delle lavorazioni, avendo la garanzia di puntualità nelle consegne, supporto tecnico e capacità di far fronte alle emergenze».

Bugli dispone anche di personale specializzato nel restauro di auto e moto d'epoca. «Tutte le singole parti e componenti del veicolo vengono sottoposte a trattamenti speciali, come la pulimentatura, e la cromatura in grado di far recuperare brillantezza a ogni singola parte del veicolo. Ogni trattamento viene eseguito da personale esperto e specializzato».

Bugli garantisce la massima precisione e qualità nel servizio, fornendo un ottimo rapporto qualità/prezzo e offre la propria disponibilità nel fornire preventivi chiari, gratuiti e dettagliati. La sua principale attività è sicuramente quella del trattamento di parti, componenti e ingranaggi meccanici; la ditta Bugli, infatti, è specializzata nell'effettuare lavori di ogni genere sulle parti meccaniche e gli ingranaggi che andranno a comporre poi il prodotto finito.

«I servizi che offriamo si possono suddividere principalmente in trattamenti termochimici come brunitura sul ferro, fosfatazione al manganese sul ferro e suoi derivati, e trattamenti elettrolitici sul ferro e rame e loro derivati come zincatura, stagnatura, argentatura, nichelatura, cromatura, doratura, lucidatura, decapaggio, passivazione su acciaio inox, ramatura e lavaggio di particolari meccanici con macchinario e prodotti di ultima generazione a basso impatto ambientale. Grazie all'esperienza ultraventennale nel settore, siamo in grado di garantire la massima qualità e precisione in ogni lavorazione eseguita, riuscendo a soddisfare pienamente ogni tipo di esigenza. Disponiamo di un laboratorio di analisi con personale esperto e qualificato e attrezzature all'avanguardia per ogni tipo di trattamento nel settore meccanico. Ci siamo evoluti nel tempo, introducendo nuove tecnologie, nuovi macchinari e modernizzando l'organizzazione produttiva, pur rimanendo improntata a dinamiche artigianali che assicurano una maggiore elasticità nella gestione del lavoro e una maggiore attenzione alle esigenze del cliente». •

RESTAURO AUTO E MOTO D'EPOCA

L'azienda Bugli è specializzata anche nel restauro di auto e moto d'epoca. «In ogni fase del lavoro ci affidiamo alla competenza e professionalità del nostro personale che è in grado di restaurare qualsiasi tipo di veicolo, riportandolo al suo splendore originario e garantendo uno standard elevato di prestazioni – spiegano i titolari -. Ogni particolare è un pezzo unico, ed è partendo da questa consapevolezza che lo restauriamo con cura e attenzione, facendolo rivivere come fosse uscito dalla fabbrica in quel momento».

Internazionalizzazione e capitale umano

di Bianca Raimondi

LA FORZA DI UN'AZIENDA SI RIFLETTE SOPRATTUTTO NELLA SUA CAPACITÀ DI EVOLVERSI NEL TEMPO E ADATTARSI ALLE RICHIESTE DEL MERCATO. PAROLA DI GIANPAOLO OLIVERO, SOCIO FONDATORE DELLA OLIVERO, UN HUB DI COMPETENZE CHE SI ARTICOLA IN MODO VERTICALE IN TEAM SPECIALIZZATI, GARANTENDO AI CLIENTI UN SERVIZIO COMPLETO E LA MASSIMA EXPERTISE IN DIVERSI AMBITI

Con i suoi 34 anni compiuti di attività, la Olivero Srl si propone da diversi anni come interlocutore unico che ha in sé il know how necessario per sviluppare internamente soluzioni "chiavi in mano", dalla progettazione meccanica ed elettrica fino alla messa in produzione. Creata come realtà specializzata nella manutenzione di impianti industriali, è cresciuta negli anni diventando un hub di competenze in grado di rispondere efficacemente alle esigenze delle moderne aziende di produzione. La forza di un'azienda si riflette soprattutto nella sua capacità di evolversi nel tempo e adattarsi alle richieste del mercato. «La nostra è una storia - afferma il ceo Gianpaolo Olivero - fatta di crescita costante al fianco dei clienti, non solo in termini numerici ma anche sul piano delle competenze e dei servizi offerti».

In quale direzione si è evoluta l'azienda negli anni e quali prospettive future ci sono?

«Ho fondato la Olivero nel 1987 come ditta individuale di manutenzione e impiantistica meccanica. Due anni dopo, l'ingresso in società di mio fratello Marco è stato il propulsore di crescita per l'azienda. Da ditta specializzata in ambito meccanico, siamo passati ad avere una strutturata divisione elettrica, guidata dall'electrical technical manager Daniele Valle che 10 anni fa ha creduto nel nostro progetto e ha condiviso i nostri obiettivi, a cui si è aggiunta pochi anni dopo la divisione software con la nascita della Key Automation, azienda del Gruppo Olivero. Al contempo, abbiamo ampliato e consolidato il range di servizi offerti dalla divisione originaria. Ad oggi, infatti, contiamo tre principali business unit separate ma comunicanti: automazione e robotica, piping, manutenzione e montaggio di impianti industriali elettrici e meccanici. Grazie

Gianpaolo Olivero, ceo della Olivero Automazioni Industriali di Fossano (Cn)
www.oliveroimpianti.it

a questa organizzazione garantiamo la massima specializzazione in materia, contando su team strutturati, preparati e competenti in ogni business unit, e offriamo una molteplicità di servizi complementari tra loro. Il cliente ne beneficia a livello di ottimizzazione di tempo e costi perché il nostro servizio è chiavi in mano, capace di rispondere in modo efficace e innovativo anche alle più complesse esigenze dei clienti. Per il futuro sicuramente puntiamo a consolidare gli ottimi risultati ottenuti finora, investendo in personale qualificato e aggiornato sulle tecniche più innovative per crescere al fianco dei nostri clienti, a livello nazionale ed internazionale».

A proposito di internazionalizzazione, che posizione occupa Gruppo Olivero nel mercato internazionale?

«Per tutto il Gruppo Olivero, l'internazionalizzazione è fondamentale. Lavoriamo con i principali player internazionali di svariati settori industriali tra cui tyre, food e foundry. Solo nell'ultimo anno contiamo installazioni e interventi in più di venti nazioni, europee ed extraeuropee. Brasile, Stati Uniti, Nigeria, Sudafrica, Uzbekistan sono solo alcuni dei paesi in cui i nostri tecnici hanno lavorato. A livello di business, contiamo di una branch inglese, con sede a Selby e una branch senegalese con sede a Sebikotane. Le prospettive per il 2023 sono sicuramente interessanti: già nel primo trimestre ci saranno sviluppi importanti che si andranno a concretizzare per rafforzare la presenza del gruppo Olivero nel Centro e Nord America e in Africa».

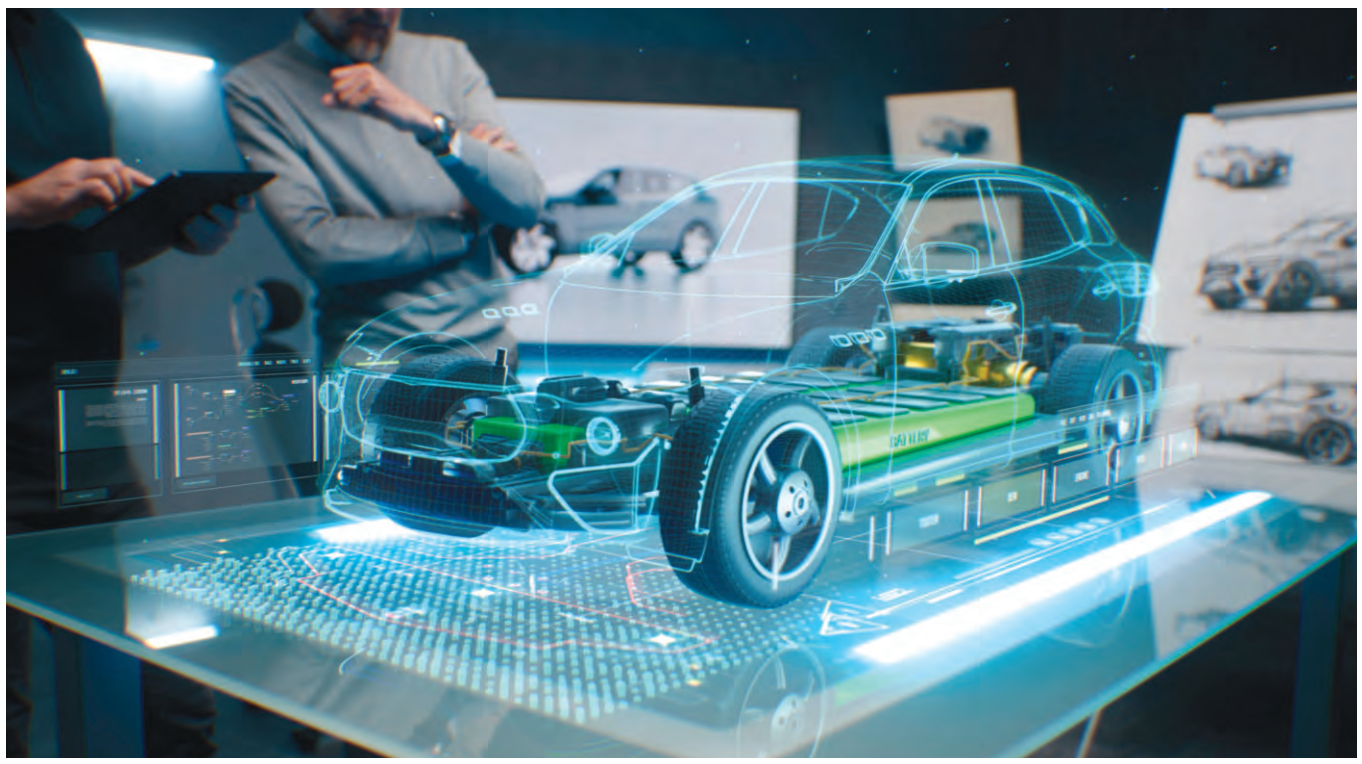
Dopo due anni di difficoltà per l'automazione e la robotica, qual è il bilancio dell'anno 2022 e quali sono le prospettive del 2023?

«Gli ultimi due anni sono stati sicuramente impegnativi, sia per via delle restrizioni di carattere sanitario, sia per il rincaro e la reperibilità delle materie prime. In un panorama tale, se l'automazione e la robotica hanno subito una leggera frenata per quanto riguarda la poca propensione a investimenti importanti da parte dei clienti, l'attività di manutenzione e montaggio è stata resiliente alle difficoltà del periodo. Possiamo dire però che il 2022 è stato l'anno del risveglio dell'automazione e della robotica: specialmente nel secondo semestre abbiamo registrato una grande voglia da parte dei clienti di tornare a investire in progetti importanti e sfidanti dal punto di vista tecnologico. Un progetto di cui siamo particolarmente fieri è la partnership con Bottero Spa per la realizzazione di alcune macchine che verranno implementate nella nuova 3Sun Gigafactory di Enel Green Power di Catania. Per il 2023 abbiamo prospettive interessanti e puntiamo a crescere sia sul mercato italiano che internazionale. Le parole guida di quest'anno sono: innovazione, internazionalizzazione e capitale umano». •

Un New deal italiano per il rilancio

di Francesca Druidi

PEGGIORA NEL TERZO TRIMESTRE 2022 LA PRODUZIONE METALMECCANICA, CON IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO CHE CONTINUA A INASPRIRE LA SPIRALE DEI PREZZI DI ENERGIA E MATERIE PRIME. FEDERMECCANICA INVOCA RIFORME DI SISTEMA PER IL RINNOVAMENTO



Si addensano nubi sull'industria metalmeccanica. Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento (-2,1 per cento a/a). Sulla dinamica produttiva e sulle previsioni incidono gli ulteriori incrementi dei prezzi di energia e materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che impatta sulle catene di approvvigionamento globali. È la fotografia scattata dalla 164esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica. Uno dei focus dell'indagine analizza proprio come l'aumento dei prezzi di gas ed energia, oltre a quello delle materie prime, renda sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese. Sale, infatti, al 83 per cento - rispetto al precedente 79 per cento- la percentuale di imprese che risente dei rincari. Nel 51 per cento dei casi, gli elevati costi hanno comportato la riorganizzazione del lavoro, mentre nel 23,0 per cento si è verificata una riduzione dell'attività di investimento. «Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione e il portafoglio ordini», ha commentato Stefano Franchi, direttore generale Federmeccanica. In un quadro complessivamente negativo spicca positivamente la resistenza del dato sugli investimenti, riflesso della resilienza delle imprese del comparto. «Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa», continua Franchi. Servono riforme e politiche industriali che affrontino in maniera strutturale i grandi temi: dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, dalla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze. «Si deve mettere al centro l'industria e il lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi», conclude Franchi.

Federico Visentin, presidente Federmeccanica

AL CENTRO DEL DIBATTITO C'È L'ITALIA

Declinata come un acronimo nelle sue direttrici strategiche più importanti: innovazione, tecnologia, ambiente, lavoro, impresa e alleanza

QUALI DIRETTRICI STRATEGICHE PER USCIRE DALLA CRISI

In occasione dell'Assemblea generale 2022 di Federmeccanica del 5 novembre scorso, il presidente Federico Visentin invocava un "Fate presto!", lo stesso forte richiamo che già nel novembre 2011 enfatizzava la gravità dello scenario economico sulle pagine del Sole 24 Ore. Al centro del dibattito c'è l'Italia, declinata come un acronimo nelle sue direttrici strategiche più importanti: innovazione, tecnologia, ambiente, lavoro, impresa e alleanza. «Il tempo degli slogan e dei bonus è finito- ha avvertito Visentin nella sua relazione-. Lo scenario richiamato e lo stato in cui versa il Paese richiedono la lucida, potente e condivisa energia di un New deal italiano capace finalmente di invertire trend incancreniti da decenni». L'Italia, prosegue Visentin, è chiamata nel suo insieme a unire le proprie energie per raggiungere un grande obiettivo: «ridefinire il suo ruolo e il suo peso internazionale, a partire dall'industria che rappresenta il suo bene più prezioso e il cui valore è riconosciuto su scala globale». Una "crisi" di sistema, come quella che stiamo vivendo, si risolve solo con soluzioni di sistema. Nella sua relazione Visentin ha evidenziato quei fattori di competitività del Paese che dovrebbero diventare l'anima delle politiche industriali e anche delle politiche educative: innovazione; ricerca e sviluppo; politiche attive del lavoro; abbattimento del cuneo fiscale; crescita dimensionale delle imprese. Cruciale anche il monito all' "Alleanza", «quell'essenziale collante che unisce le nostre imprese in una comunità, collega le parti sociali, le aziende e i collaboratori, dando un senso profondo alla parola "relazioni", che si tratti di relazioni sindacali, di relazioni interne o di relazioni istituzionali»

LA TUTELA DELL'AMBIENTE: SOSTENIBILITÀ E AUTOMOTIVE

Il presidente di Federmeccanica si è soffermato anche sulla grande sfida che attende il settore dell'automotive: la transizione ecologica, in vista dello stop dell'Ue all'immissione sul mercato di nuove auto a combustione interna entro il 2035. Federmeccanica e sindacati sono uniti per portare avanti una politica industriale organica, «superando gli approcci emergenziali che puntano a supportare principalmente la domanda attraverso incentivi ma che prevedono interventi ancora marginali per il sostegno all'offerta». Visentin fa il punto. «Stiamo vedendo alcune risposte alle istanze portate avanti con il sindacato: dalla creazione di una cabina di regia, ai recenti decreti sulla filiera. Si deve comunque fare di più e si deve fare insieme alle parti sociali, attraverso un confronto continuo. Il futuro dell'automotive passa dall'innovazione di prodotto e su questa occorre concentrarsi». •

Avanti a doppia cifra

di Giacomo Govoni

PRODUZIONE IN SALITA, BENE L'EXPORT E ORDINATIVI INTERNI AL TOP. ATTRAVERSANO UN OTTIMO MOMENTO I COSTRUTTORI ITALIANI DI MACCHINE UTENSILI, ARTEFICI L'ANNO SCORSO ANCHE DI UN PUNTO DI SVOLTA RISPETTO ALL'ADOZIONE DEI CRITERI ESG

Solca i mari agitati della crisi internazionale con il vento in poppa l'industria italiana della macchina utensile, robotica e automazione, portando fuori dal 2022 un bastimento di incrementi a doppia cifra per quasi tutti i principali indicatori economici. Dalla produzione, salita secondo il preconsuntivo del Centro Studi&Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per Produrre a 7,255 milioni di euro, con un progresso del 14,6 per cento sull'anno precedente; alle esportazioni, anch'esse in traiettoria ascendente per un valore complessivo di 3,275 milioni di euro. Ma il "ruggito" più forte proviene dal mercato domestico, dove le consegne dei costruttori italiani crescono del 27 per cento sul 2021, arrivando a 3,980 milioni di euro. «A emergere chiaramente- osserva Barbara Colombo, presidente Ucimu-Sistemi per Produrre- è la vivacità della domanda interna, sostenuta dalle agevolazioni 4.0. Per questo è fondamentale che le misure di incentivo alla sostituzione di macchinari obsoleti e alla digitalizzazione degli impianti produttivi divengano strutturali».

+14,6%

CRESCITA DELLA PRODUZIONE REGISTRATA NEL 2022, RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, SECONDO IL PRECONSUNTIVO DEL CENTRO STUDI&CULTURA DI IMPRESA DI UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Barbara Colombo, presidente Ucimu- Sistemi per Produrre

AL VARO IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DI UCIMU

Analoga attenzione reclama la numero uno di Ucimu anche per rilanciare le performance estere delle tecnologie made in Italy, più in chiaroscuro rispetto a quelle sviluppate nella Penisola. Con la solida progressione verso sbocchi "core" come Stati Uniti e Francia, in crescita rispettiva del 24,7 per cento e del 9,1 per cento stando all'elaborazione Ucimu sui dati Istat per il periodo gennaio-agosto 2022 (ultimo disponibile), che convive tuttavia con le flessioni su mercati altrettanto importanti come Germania e Cina. «I dati ci dicono le imprese italiane raccolgono soddisfazioni oltreconfine- prosegue Colombo- ma in modo non uniforme sui mercati. Alla luce di ciò chiediamo siano potenziati i fondi a supporto delle attività per l'internazionalizzazione delle nostre aziende. Penso alle risorse per garantire l'incoming di operatori esteri alle fiere di settore che si svolgono in Italia e, più in generale, alla riapertura del Fondo 394 gestito da Simest per finanziare le Mid Cap che agiscono da traino della filiera, la creazione di reti d'imprese all'estero così come i progetti di sviluppo in materia di transizione digitale ed ecologica». Su quest'ultimo terreno, a compiere un giro di vite nel corso del 2022 è stata proprio Ucimu, realizzando il primo Bilancio di Sostenibilità di settore. Una mappatura aggiornata e completa sullo stato dell'arte del settore rispetto all'adozione dei criteri Esg, che verrà presentata ufficialmente nei primi mesi di quest'anno. «D'altra parte- fa notare Barbara Colombo- l'attenzione al tema della sostenibilità intesa nella sua accezione più ampia, comprensiva cioè degli aspetti ambientale, economico e sociale, è presente in gran parte delle attività e delle iniziative, anche storiche, sviluppate dall'associazione a beneficio del settore. Così come appare anche nelle azioni svolte dalle singole imprese».

MANTENERE OPERATIVITÀ DELLE MISURE 4.0 ANCHE NEL 2023

Da sempre, infatti, l'operato dell'associazione si snoda nel solco dell'inclusività e con il preciso obiettivo di sostenere e incentivare la crescita (anche culturale) delle aziende e del comparto. Agevolando un percorso che, analogamente a quanto avviene per i nuovi investimenti in tecnologie digitali e interconnesse, secondo Barbara Colombo potrebbe ricevere un grosso impulso dal punto di vista fiscale. «Pensiamo che nel medio lungo periodo- afferma la numero uno di Ucimu- si debba prevedere un credito di imposta per la sostenibilità, magari da utilizzare in modo cumulato. Questo provvedimento, nella nostra visione, dovrebbe supportare lo sviluppo integrato di macchinari e componenti, tenendo conto anche dell'impatto in termini di footprint ambientale». Con queste nuove generazioni di prodotti, all'avanguardia anche sotto il profilo eco, i costruttori italiani si metterebbero ulteriormente al riparo dai fattori di incertezza che agitano il mercato, allungando la serie positiva che durerà anche per tutto il 2023. In particolare, il Centro Studi Ucimu prevede un rialzo del 4,3 per cento della produzione fino a 7.565 milioni di euro al pari di quello dei consumi, che cresceranno attestandosi a un valore di 6.820 milioni di euro, migliore del 3,7 per cento in più rispetto al 2022. Uno scenario decisamente incoraggiante, accreditato peraltro dall'indice del carnet ordini di macchine utensili nel quarto trimestre calcolato sempre da Ucimu, che mostra un incremento del 3,5 per cento sul periodo ottobre-dicembre 2021 segnando, in valore assoluto, il nuovo record per il trimestre di riferimento. «A fronte di performance così soddisfacenti- avverte in conclusione Barbara Colombo- non possiamo pensare che il mercato italiano continui a crescere ai ritmi registrati nell'ultimo biennio, per questo ribadiamo la necessità di confermare l'operatività delle misure 4.0 alle condizioni previste fino al 2022. Detto ciò, la domanda espressa nel nostro Paese resta vivace, poiché il processo di trasformazione digitale è in pieno dispiegamento». •

L'automazione su misura

SOFTSYSTEM È IL PARTNER IDEALE PER SOLUZIONI E PROGETTI COMPLESSI, SU RICHIESTA DEL CLIENTE. DA UNA LINEA DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE PER COSTRUTTORI DI AUTO O TIER 1 NEL SETTORE AUTOMOTIVE A UNA LINEA ALL'AVANGUARDIA DEL PACKAGING FARMACEUTICO PER CONTENITORI IN VETRO: IL PUNTO DEL TITOLARE GIOVANNI BISCI

di Cristiana Golfarelli

Ridurre l'intervento umano nei processi lavorativi. È questa la prerogativa degli impianti di automazione industriale, sistemi che azionano automaticamente le apparecchiature industriali, riducendo significativamente il livello di coinvolgimento dell'operatore e la supervisione richiesta. L'intervento umano viene ridotto predeterminando i criteri decisionali, le relazioni tra i sottoprocessi e le azioni correlate, incorporando tali predeterminazioni nei macchinari. Softsystem è divenuta leader nel settore dell'automazione industriale fornendo ai clienti sistemi di automatizzazione in grado di abbattere tempi e consumi, lavorare in massima sicurezza, aumentare qualità e quantità del prodotto e semplificare i processi di lavorazione, come racconta il titolare Giovanni Bisci.

Quando nasce e come si sviluppa la vostra società?

«Ho fondato Softsystem nel 1993, improntandola fin dall'inizio sullo sviluppo software per l'automazione industriale. Lo spirito innovativo e la tenacia contraddistinguono da subito l'azienda. Agli inizi del 2000, per rispondere alle richieste dei clienti, abbiamo incrementato il nostro sviluppo iniziando a progettare quadri elettrici per sistemi automatici, oltre a rafforzare sempre più la parte che si occupa dei software di automazione. Sono iniziate così importanti collaborazioni con aziende di fama internazionale e con brand di spicco del settore automotive. Nel 2010 c'è stato un grande salto di qualità che ha coinciso con lo spostamento in una nuova sede, è stata inoltre integrata la progettazione e realizzazione meccanica nell'ambito dell'automazione industriale. Sono state commissionate le prime linee automatiche dotate di ogni componente innovativo, robot, moderni Plc e sistemi di raccolta dati sempre più all'avanguardia. Nel 2019 Softsystem è cresciuta ulteriormente integrando una nuova sede che permette la progettazione e realizzazione di linee automatiche sempre più grandi. In questo modo abbiamo potuto far fronte alle richieste dei clienti nei settori petrolchimico e farmaceutico. Nello stesso periodo abbiamo iniziato a fornire ai clienti piani per Industria 4.0 e sistemi basati su machine e deep learning. Nel 2022 sono entrate nuove figure nel management, derivanti da importanti e consolidate realtà internazionali, che hanno portato il loro contributo a livello gestionale e imprenditoriale».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Softsystem focalizza le sue competenze per poter garantire soluzioni di automazione ritagliate sulle esigenze del cliente. Per poter fornire il massimo del servizio, non solo come soluzione di automazione ma anche per la sua realizzazione e validazione la parola chiave è agilità. Grazie alla nostra agilità ed elasticità infatti riusciamo sempre a fornire al cliente la flessibilità necessaria per raggiungere le esigenze di un prodotto che abbia prestazioni elevate e customizzato. Sappiamo valutare

Giovanni Bisci, alla guida della Softsystem di Monopoli in Val d'Arno (Pi)
www.softsystemsrl.it

IL CLIENTE AL CENTRO

La nostra azienda attua una filosofia incentrata sul committente e cerca di soddisfare ogni sua richiesta. La sua fidelizzazione è alla base della nostra politica aziendale

ROBOT SOFTSYSTEM

Con il progredire delle tecnologie e l'evoluzione del mercato i robot stanno acquisendo un ruolo sempre più predominante all'interno dei processi di automazione industriale. I robot sono definibili come macchine multinazionali riprogrammabili, autonome o semiautonome, in grado di svolgere una serie di compiti al fianco o in sostituzione dell'uomo. Softsystem ha la possibilità di integrare e programmare robot antropomorfi in impianti di automazione industriale a Pisa, seguendo le specifiche esigenze del cliente. Le case produttrici con cui l'azienda collabora sono: Abb; Comau; Fanuc; Kuka; Universal Robot. Softsystem offre la possibilità di installare impianti robotizzati che gestiscono autonomamente processi produttivi e di montaggio.

IL CORE BUSINESS

Progettazione e realizzazione di linee di automazione volte alla produzione o al packaging con focus primario sul settore farmaceutico e l'industria automobilistica

tutti gli aspetti di un'esigenza con professionalità, preparazione, trasparenza, valutando con il cliente possibili soluzioni alternative, avvertendo sui possibili ed eventuali rischi, ma offrendo sempre garanzie precise sulla riuscita e sui tempi di consegna. La nostra attività prevede lo sviluppo di progetti e realizzazioni chiavi in mano. Partendo dagli studi di fattibilità, sviluppiamo la progettazione meccanica, elettrica e software, la realizzazione e il montaggio della macchina e la consegniamo al cliente completa delle certificazioni occorrenti. Garantiamo assistenza post vendita e manutenzione per qualsiasi problema, seguendo anche la fase successiva al collaudo con personale esperto».

Qual è il core business dell'azienda?

«Il core business di Softsystem è focalizzato sulla progettazione e realizzazione di linee di automazione volte alla produzione o al packaging, con focus primario sul settore farmaceutico e l'industria automobilistica. Softsystem è particolarmente attrezzata per rispondere alle esigenze espresse dal mercato per quanto riguarda la customizzazione della parte software degli impianti che realizza, spesso equipaggiati con sistemi di visione con algoritmi di intelligenza artificiale al fine di garantire gli alti standard di qualità ed efficienza richiesti dai propri clienti. Dal 2010 l'azienda ha internalizzato la costruzione e l'assemblaggio delle macchine speciali progettate, così da poter offrire al cliente un servizio a 360 gradi. Secondo il nostro approccio, la progettazione del software va di pari passo alla progettazione meccanica ed elettrica della macchina. È proprio l'attività di sviluppo software, parallela, appunto, a quella di costruzione delle macchine, che permette di essere sempre al passo con le nuove tecnologie per rispondere adeguatamente alle esigenze dei nostri clienti».

Come è nata la linea per contenitori farmaceutici in ambiente cleanroom?

«Da oltre 10 anni Softsystem è presente nel settore farmaceutico. Il nostro rapporto con questo settore è nato grazie ad una linea pilota per la siliconatura di contenitori farmaceutici. La linea fu creata appositamente per un un cliente che aveva l'esigenza di realizzare una linea customizzata per la siliconatura interna di contenitori farmaceutici in vetro, vuoti. Aveva innanzitutto l'esigenza di essere compatta e versatile, doveva inoltre essere in grado di sviluppare un processo automatico preciso, ripetitivo e affidabile in cleanroom. Questa linea di trattamento dei contenitori farmaceutici di vetro in ambiente cleanroom Iso 5 è molto compatta e caratterizzata da elevata flessibilità; è in grado di processare oltre 25 formati di contenitori tra tubo fiale, flaconi e siringhe, con e senza ago, di forme diverse per lunghezza, diametro e chiusura. Escluso il carico e scarico dei prodotti, il processo è completamente automatico, compreso il trattamento in temperatura che avviene in un forno dinamico. Particolari accorgimenti sono stati presi, in fase di progettazione, per l'utilizzo in un ambiente come quello cleanroom, che deve essere il più possibile incontaminato. La linea è costruita completamente in acciaio inox Aisi 304, con particolari in Peek; inoltre, essendo sottoposta a flusso laminare, presenta caratteristiche per il corretto deflusso di quest'ultimo. La progettazione ha tenuto conto di accorgimenti e soluzioni di modularità da utilizzare in applicazioni future e in contesti (il forno potrebbe avere caratteristiche Atex) o lavorazioni con più trattamenti sequenziali».

Può descriverci il suo funzionamento?

«Il prodotto sterile, inserito in appositi contenitori di plastica (Tub) viene smistato, nella prima stazione, in holder in peek molto precisi per essere poi sottoposto al trattamento di siliconatura e a quello di asciugatura all'interno di una camera termica. La stazione che effettua il trattamento di siliconatura è composta principalmente da un robot cartesiano e da un sistema di erogazione della soluzione con silicone. Il robot cartesiano, con il suo movimento, va sotto il contenitore in vetro al centro dell'ugello, che è fisso. Il processo termico è di tipo dinamico, con nastro trasportatore che scorre all'interno della camera termica, interfacciato per il carico e per il prelievo da due robot Scara. Il robot che preleva l'holder dal tunnel alimenta la stazione finale di inserimento e piantagione delle chiusure sulle siringhe. La stazione, inoltre, effettua il controllo finale del prodotto e lo smistamento in contenitori in plastica più grandi (Tub). Gli holder vuoti vengono prelevati dal robot e inseriti in contenitori di acciaio, a loro volta prelevati da un operatore e inseriti nella prima stazione di smistamento del prodotto».

Che tipo di vantaggio hanno i robot Scara?

«Precisione, alta dinamica e compattezza sono le loro principali caratteristiche. L'automazione dell'impianto ha richiesto la presenza di un totale di 14 robot: 5 robot cartesiani a 3 assi e 9 Scara. Entrambi i tipi di robot movimentano holder e contenitori di vetro singoli con end effector a comando pneumatico ed elettrico con elevata precisione (inferiore a 0,1 mm). Sono previsti anche dei tool per cambio end effector. I 9 robot Scara, uguali tra loro, sono del modello Epson LS6-602C con raggio d'azione di 600 mm, peso al polso di 6 kg e classe di protezione cleanroom Iso 4. La scelta di una tipologia di robot come gli Scara è dovuta principalmente alle loro caratteristiche di precisione, alta dinamica e dimensioni compatte, che consentono di effettuare piccoli movimenti precisi in un ambiente ristretto». •

Dalla terra alle stelle

CON ANGELO MINOTTI, CEO DI MIPRONS E MIEEG, START-UP INNOVATIVE SPECIALIZZATE, RISPETTIVAMENTE, IN PROPULSIONE SPAZIALE E GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, ALLA SCOPERTA DI BREVETTI CHE VOGLIONO RIVOLUZIONARE DIVERSI SETTORI

di Alessia Cotroneo

La propulsione è uno dei principali ambiti di ricerca del settore aerospaziale ma è anche uno dei più delicati, perché per trovare soluzioni ottimali occorre coniugare diverse esigenze: raggiungere grandi velocità mantenendo la manovrabilità dei mezzi, limitare il peso e lo spazio necessario a contenere i propellenti, garantire la sicurezza del processo, oltre ad affidabilità e alte prestazioni e, più di recente, rispondere a una legislazione ambientale sempre più attenta a cosa e quanto viene emesso in atmosfera, oltre che in orbita. Un rebus difficile da risolvere e intorno al quale si moltiplicano le invenzioni da parte di società specializzate. Tra le eccellenze tricolori del settore spicca MIPRONS, start-up romana nata nel marzo 2019 che, in soli due anni di effettiva attività, è entrata a far parte delle 50 top start-up aerospaziali in Europa selezionate dall'Agenzia Spaziale Europea e ha ricevuto vari riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Dal 21 giugno 2022, MIPRONS ha firmato un accordo di co-sviluppo tecnologico della durata di due anni con Thales Alenia Space Italia, joint venture tra Thales e Finmeccanica, uno dei leader mondiali nel mercato dei satelliti di telecomunicazioni geostazionari. Il "cuore" su cui si fonda l'innovazione tecnologica di MIPRONS è una microcamera di combustione che per dimensioni e potenza mira a rivoluzionare il mercato "dalla terra alle stelle". Ne abbiamo parlato con Angelo Minotti, ceo di MIPRONS e MIEEG.

Angelo Minotti, ceo di MIPRONS e MIEEG di Colleferro (Rm)
www.miprons.com – www.mieeg.org

Su quali progetti è al lavoro MIPRONS?

«La start-up specializzata in propulsione spaziale sta sviluppando vari progetti. I primi due si riferiscono a sistemi propulsivi brevettati che utilizzano acqua come propellente primario verde e non pericoloso. Il primo scinde l'acqua in idrogeno-ossigeno direttamente in orbita, attraverso un processo di elettrolisi; l'idrogeno e l'ossigeno vengono successivamente reintrodotti nella camera di combustione per ottenere la spinta. Ciò è ideale per le manovre ad alta spinta come i cambi di orbita o le "collision avoidance"; il secondo sistema è in grado di fornire sia bassa che alta spinta, aggiungendo una linea di bassa spinta ottenuta dalla transizione dell'acqua allo stato di vapore. In questo modo si possono effettuare cambi orbitali e manovre di alta precisione (attitude & control) con un unico sistema estremamente semplificato. Entrambi i sistemi propulsivi sono caratterizzati da dimensioni molto ridotte, alte prestazioni, scalabilità e versatilità di spinta, che li rendono ideali per: satelliti e/o relativi vettori; veicoli di rientro/ultimi stadi; sistemi di assistenza in orbita; droni extra-atmosferici».

Quali problemi risolve l'uso dell'acqua come propellente spaziale?

«L'utilizzo dell'acqua come propellente costituisce una vera rivoluzione nel settore spaziale in quanto si tratta di propellente verde e non pericoloso, che non necessita di sottostare alla complessa regolamentazione vigente in materia di propellenti. Inoltre, alla luce dei mutamenti occorsi nello scenario internazionale, affrancarsi dall'utilizzo della componentistica e dei propellenti di difficile reperimento, è divenuto un aspetto imprescindibile per la salvaguardia

I BREVETTI MIPRONS

I sistemi di propulsione MIPRONS utilizzano acqua come propellente primario, verde e non pericoloso, da scindere in idrogeno-ossigeno direttamente in orbita, attraverso un processo di elettrolisi, o da portare allo stato vapore

OLTRE LE START-UP, IL FUTURO È ALBIREO

I brevetti di proprietà delle due start-up sono stati depositati e riconosciuti in numerosi paesi del mondo. In particolare, ad oggi, il primo brevetto MIPRONS è già stato rilasciato in Italia e Giappone e depositato in ulteriori 48 Paesi del mondo, il secondo è stato rilasciato in Italia e sta per entrare in PCT, mentre gli altri due sono nel periodo di segretezza. Il brevetto MIEEG è stato rilasciato in Italia, Cina, Hong Kong, Stati Uniti, Giappone e Israele e depositato in ulteriori 41 paesi. «Le due realtà sono ormai talmente cresciute da non potersi più definire start-up. Alla luce di ciò, dopo attente analisi – spiega il ceo Angelo Minotti – la nuova strategia prevede di costituire, nei prossimi mesi, la holding ALBIREO che conserverà l'area ricerca e sviluppo, i brevetti e si avvarrà, per la parte commerciale, delle business unit MIPRONS e MIEEG. Tale nuovo assetto consentirà alla holding di aumentare le potenziali linee di introito, abbassare contestualmente i rischi d'investimento, facilitare la valorizzazione dei progetti già maturi e di quelli attualmente in fase embrionale, rendendoli ancora più interessanti agli occhi degli investitori internazionali».

LA PROSPETTIVA DI MIEEG

La start-up sta sviluppando un generatore capace di erogare potenza compresa tra 80 e 120 kWe, per estendere l'autonomia dei sistemi full-electric (a batteria), sfruttando come alimentazione la coppia idrogeno-aria

dell'interesse nazionale/europeo, con particolare attinenza a settori strategici, quali quello spaziale ed energetico. Infine, considerando che ormai siamo vicini alla vera possibilità di insediamenti sulla Luna (e da lì anche su altri pianeti, quali Marte), l'utilizzo di sola acqua può facilitare l'accesso diretto ai moduli abitativi, facilitando quindi il trasferimento di materiale (rifornimento, componentistica per manutenzione, carico/scarico merci ecc.)».

Per ridurre le dimensioni e aumentare l'efficienza energetica dei propulsori spaziali cosa avete ideato?

«Abbiamo pensato a un sistema complessivamente più semplice. Infatti, caricare acqua significa trasportare idrogeno ed ossigeno, ovvero la coppia chimica più potente che ci sia, in condizioni di alta densità ma senza dover ricorrere alla criogenia. Abbiamo poi riprogettato, e ottimizzato, tutti i componenti principali del sistema propulsivo. A questo riguardo abbiamo depositato anche altri due brevetti, assieme al CNR-ITM di Cosenza, per due nuovi concetti di elettrolizzatori che permettono di avere elevata produzione di idrogeno in sistemi piccoli e leggeri».

Come siete arrivati ad approcciarvi alle ricerche sul bio-spazio?

«Lo studio di alcuni processi biologici in condizioni spaziali diverrà sempre più attuale: le conoscenze derivanti dagli studi di biologia spaziale possono essere traslate nella comprensione di meccanismi di malattia e nello sviluppo di biotecnologie innovative per applicazioni cliniche in grado di fronteggiare le sfide della medicina moderna. MIPRONS ha avuto l'intuizione di ideare e finanziare il Dottorato di Ricerca "Rigenerazione tissutale in condizioni estreme: ruolo della microgravità e della pressione sull'omeostasi delle nicchie staminali" presso il Policlinico Gemelli di Roma – Dipartimento di Medicina Traslazionale. Metteremo a disposizione le nostre competenze in fluidodinamica numerica, la camera di vuoto e un banco che simula la microgravità per l'analisi numerico/sperimentale in condizioni spaziali».

MIEEG è la start-up "gemella" di MIPRONS che, inseguendo l'obiettivo di superare i limiti delle batterie, delle fuel cell e dei classici sistemi ad energie rinnovabili, propone una soluzione innovativa per i settori automotive, boating, drones e housing.

«Nata a luglio 2019, MIEEG sta sviluppando un progetto che consiste nello sfruttamento economico-commerciale di un brevetto per la generazione di energia elettrica. L'invenzione, pluripremiata, cerca di superare i limiti delle batterie e dei sistemi meccanici, combinandone i vantaggi. L'idea nasce dal confronto tra la densità di energia delle batterie e quella dei combustibili liquidi, principalmente metano e idrogeno. In condizioni teoriche, la densità di energia di un combustibile liquido può essere anche centinaia di volte maggiore di quella della migliore batteria. Questo significa che, a pari dimensioni, si potrebbe avere un sistema con un'autonomia maggiore oppure si potrebbe avere un sistema molto più piccolo a pari autonomia».

Quali sono le caratteristiche distintive del generatore elettrico MIEEG?

«MIEEG si pone al di sopra dello stato dell'arte e si distingue per: dimensioni ridotte; elevate prestazioni; alta efficienza; scalabilità; integrabilità con sistemi ad energia verde (come l'eolico o il solare) per ottenere un macro sistema ibrido ad elevato ACF (Fattore di Capacità Annuale); propellente "verde" (ad esempio metano o idrogeno, proveniente anche da acque di scarto)».

Quali sono le principali destinazioni d'uso?

«Tale sistema può avere diversi impieghi. Ad esempio come range extender di sistemi a batteria, che hanno i principali limiti nella loro durata, nell'elevato rapporto peso-volume e nel lungo tempo di ricarica; riducendo, contestualmente, il peso e il volume della batteria. È

ideale quindi su droni, auto elettriche, elicotteri, aerei con equipaggio, navi, camper ecc. Un secondo impiego estremamente importante è come generatore di energia in abitazioni, ospedali, smart island ecc. In particolare, integrato con sistemi verdi (ad esempio eolico o solare), ne può sfruttare l'energia in eccesso per auto-produrre idrogeno da acque di scarto, così da ottenere dei sistemi energetici ibridi circolari, con cui alimentare nuovi concetti abitativi-infrastrutturali, indipendenti dal punto di vista energetico».

MIEEG ha firmato cinque accordi di co-sviluppo con aziende dei settori automotive, boating, drones e housing. Qual è il prossimo campo d'applicazione da testare?

«I contratti di co-sviluppo consentono di porre in opera il generatore in vari ambiti. Tra questi, la sinergia con X-Ender ha l'obiettivo di estendere l'autonomia del loro drone, di almeno 3-5 volte, nella prevenzione/gestione degli incendi su ampie distese. Per iSPACE2o DeepSeaker, progetto che ha l'obiettivo di creare un aliscafo-sommergibile sia per nautica da diporto sia per missioni di pubblica utilità come soccorso in mare e ricerca scientifica, MIEEG sta sviluppando un generatore, ad idrogeno-aria da 80-120 kWe, per ricaricare le batterie che azionano i motori del natante. L'utilizzo di questo sistema di alimentazione consentirà di ridurre il pacco batterie al litio dai 600 kg necessari per fornire fino a 240 minuti di navigazione e 30 minuti di immersione, a circa 80-100 kg. Il risparmio di peso sarà utilizzabile per caricare idrogeno, consentendo di estendere la navigazione in emersione di almeno 5-7 volte, in modo green e sostenibile. L'accordo di collaborazione firmato con TESI, società impegnata nello sviluppo di piattaforme tecnologiche con propulsione elettrica che rispondono alle future esigenze di mobilità sostenibile, è volto alla realizzazione di piattaforme innovative, ad alta autonomia, alimentate a idrogeno. Infine, MIEEG sarà integrato nelle WaterNest, case galleggianti di nuova generazione, grazie all'accordo sottoscritto con Giancarlo Zema Design Group. La collaborazione ha l'obiettivo di ridurre il pacco batterie da 900 kg a 80-100 kg, utilizzando il peso risparmiato per caricare idrogeno, autoprodotto sfruttando l'energia in eccesso dei relativi pannelli solari e l'acqua del bacino in cui galleggiano. Oltre a questi cinque contratti di co-sviluppo, MIEEG sta negoziando altri tre accordi con realtà che operano nel mondo della nautica, ittico e industriale». •

MIPRONS MIEEG
MIPRONS - MIEEG
Via Lauri, 32 - 00037 Segni (RM)
Sede operativa: Via Ing. Riccardo Morandi snc
00034 - Colleferro (RM) - Cell. 3274035164

Saldatura, un'arte complessa

di Guido Anselmi

DA OLTRE VENTI ANNI, MAC IMPIANTI È SPECIALIZZATA NELL'AMBITO MECCANICO, DEL PIPING, DELLA COSTRUZIONE E DEL MONTAGGIO DI CARPENTERIA, CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA SALDATURA, ATTIVITÀ IN CUI È LEADER. LA PAROLA ALL'AMMINISTRATORE UNICO MASSIMILIANO GARINO

La saldatura è un mondo molto delicato, basti pensare alle sollecitazioni alle quali sono sottoposti i materiali e alle temperature elevatissime, o a liquidi altamente corrosivi, per capire quanto sia necessaria la specializzazione in questo settore di altissima professionalità. Per questo è necessario rivolgersi ad aziende specializzate come Mac Impianti Srl, che negli ultimi anni si è focalizzata particolarmente sull'attività di saldatura, operando nell'Oil&Gas e nel settore energetico. «Insieme a Emanuele Iani, Matteo Faretta e Fabio Spadone, abbiamo fondato nel 1999 Mac Impianti, in una piccola officina in Piedimulera – racconta l'amministratore unico Massimiliano Garino -. Dopo i primi anni di stretta collaborazione con ditte locali del settore impiantistico, abbiamo allargato i nostri confini diversificando i settori di intervento. Ci siamo notevolmente strutturati e siamo cresciuti allargando il nostro mercato in tutta Europa, lavorando con le più importanti realtà industriali in ambito produttivo. Ci siamo espansi sin dal 2005 nel Regno Unito con i montaggi meccanici di due nuovi impianti di trattamento rifiuti a Londra e successivamente, nel 2014, abbiamo acquisito importanti commesse in Spagna, facendoci apprezzare per la nostra competenza ed efficienza».

Quali sono i principali settori di interesse?

«Mac Impianti oggi è un'azienda fortemente specializzata nell'ambito meccanico del piping, della costruzione e del montaggio di carpenteria. Prevalentemente ci occupiamo di progettazione, costruzione, montaggi, avviamento e manutenzione degli impianti industriali, ma abbiamo una spiccata capacità di adattare le nostre competenze su svariati settori. Oggi con i nostri 150 dipendenti siamo in grado di seguire autonomamente progetti di alta complessità, fornendo la garanzia di un lavoro ben fatto e portato a termine in tempi brevi».

Qual è il vostro punto di forza?

«Siamo in grado di rispondere alle esigenze di molti settori, ma direi che

oggi uno dei nostri punti di forza è la saldatura che ci differenzia da molti dei nostri competitor, infatti ditte di montaggio meccanico ce ne sono un'infinità, ma è difficile trovarne qualificate quanto noi sui processi di saldatura su tubazioni di criticità elevate, in particolare quando sollecitate da temperature o pressioni molto elevate. Vanno sempre progettati materiali e saldature adatte ad ogni particolare processo tenendo conto dell'elevata pressione, temperatura, acidità e corrosività dei fluidi trasportati. I nostri processi di saldatura sono certificati e qualificati e attestano la nostra specializzazione su determinate leghe che interagiscono con pressioni particolari in ambienti specifici e delicati. Trasformare in pratica tramite saldatori altamente qualificati ciò che abbiamo progettato è un altro aspetto determinate per il successo delle attività in campo nella quale ci differenziamo avendo selezionato nell'arco degli anni personale altamente preparato».

Cos'ha soprattutto determinato il successo di Mac Impianti?

«Siamo presenti sul mercato da 25 anni grazie al passaparola che attesta meglio di ogni altra pubblicità il valore della nostra azienda. Eseguiamo i lavori rispettando sempre modi e tempi. Il nostro successo si basa soprattutto sulle capacità professionali, l'esperienza e il know how di tutto il team e in particolare sull'aver sempre posto la massima attenzione al rispetto della qualità dei servizi offerti e delle tempistiche contrattuali. Il costante equilibrio delle risorse impegnate nell'officina e nei cantieri realizza la massima economia nei costi del personale, consentendo a Mac Impianti di offrire sul mercato una costante competitività. I dirigenti, i tecnici e tutti gli operai possiedono un'estrazione professionale profondamente permeata dalla filosofia del fare, del rispetto dei tempi, del problem solving e della flessibilità. Abitudine all'applicazione, cura del dettaglio, rispetto delle regole, spinta verso il miglioramento sono i veri concreti pilastri del sistema di qualità aziendale, attestato anche dalla certificazione Iso 9001. Realizzazioni complesse, clienti finali esigenti, tempi di esecuzione compressi: questa è la realtà con la quale i nostri uomini addetti al montaggio finale sono abituati a raffrontarsi nella quotidianità. Mac Impianti opera ovunque con attenzione, flessibilità e determinazione in svariati cantieri di differenti settori (impianti cartari, siderurgici, chimici, petrolchimici, energia, cemento, impianti civili, centri commerciali)». •

Mac Impianti ha sede a Trontano (Vb)
www.macimpianti.it

IL TEAM DI MAC IMPIANTI

Mac Impianti conta 150 dipendenti totali, di seguito le figure specializzate nel settore saldatura:
N. 1 International Welding Technologist (Iwt)
N. 3 International Welding Inspector (Iwi)
N. 2 Coordinatori della saldatura
N. 4 Addetti ai controlli non distruttivi (Ndt Test)
Mac Impianti ha qualificato circa 70 procedimenti di saldatura (Wpqr) in accordo alle norme Iso ed Asme ed approvati da organismi notificati. I principali processi qualificati sono: elettrodo rivestito; filo pieno; filo animato; filo metal-cored ed elettrodo infusibile (Tig).
Le qualifiche dei saldatori, anch'esse approvate da organismi notificati, sono in accordo alle norme Iso, Asme ed Aws.
Mac Impianti è in grado di saldare una svariata gamma di materiali che spazia dai più comuni acciai al carbonio o inossidabili, alle più complesse leghe resistenti allo scorrimento viscoso (come il P11, P22 e P91) o alle leghe di alluminio.

Diversificazione, specializzazione, sinergia delle lavorazioni

CON IVAN MONTESI, AMMINISTRATORE UNICO DELL'OMONIMA AZIENDA DI FAMIGLIA, ALLA SCOPERTA DELLA STORIA E DELLA TECNOLOGIA DI UN'IMPRESA DI TORNITURA E RULLATURA PER L'INDUSTRIA MECCANICA, CHE NEL 2024 FESTEGGERÀ I SESSANT'ANNI DI ATTIVITÀ

Non è da tutti festeggiare positivamente i primi sessant'anni di attività. Montesi ci è riuscita, essendo da decenni leader nel settore delle lavorazioni meccaniche tecnologicamente all'avanguardia. «Ci siamo dati un obiettivo ambizioso, chiamato Montesi60, nel quale riconoscere percorsi di continuità, crescita e sostenibilità – spiega l'amministratore unico Ivan Montesi -. La nostra missione è sempre stata quella di fornire componenti meccanici per apparati, dispositivi, macchine e impianti di successo. Essere partecipi del successo commerciale dei nostri clienti e crescere insieme a loro nell'espansione del made in Italy nella meccanica ed elettromeccanica, è sempre stato obiettivo e motivo di orgoglio». Nonostante l'attuale difficile contesto, la visione, i progetti e le opportunità per affrontare il futuro non mancano. «La nostra resilienza operativa, patrimoniale e gestionale ci ha permesso di superare senza drammi gli ultimi difficili anni, anche grazie alla nostra idea di diversificazione e specializzazione delle lavorazioni. La diversificazione dei settori serviti è da sempre opportunità di approfondimento delle competenze tecniche. Le nostre divisioni tornitura e deformazione a freddo si sono specializzate sempre più nei decenni alla ricerca di eccellenza qualitativa ed efficienza produttiva, grazie alla sinergia tecnica fra le due divisioni, supportata dalla condivisione umana delle esperienze nell'asportazione e nella filettatura rullata». Il fattore umano è infatti uno degli aspetti ai quali Montesi tiene di più. «La cultura del fare e la centralità della persona sono sempre stati i valori di riferimento del fondatore, mio padre Paolo Montesi. Nel 2022 è stato raggiunto il record di fatturato nella storia aziendale. Un importante piano di investimenti è stato sorretto e virtuosamente interpretato da tutta la squadra aziendale, alla quale va il mio personale ringraziamento: un mix di competenze ed esperienze che rappresentano la nostra forza. Di fatto, l'esperienza degli executive viene giornalmente condivisa con la competenza di tecnici e operatori». Una competenza che ha fatto storia. «Il marchio Montesi è riconosciuto a livello nazionale come "gli specialisti della rullatura". Abbiamo fatto di un processo produttivo di nicchia una missione di specializzazione e crescita per aprire nuovi mercati e opportunità di business. Abbiamo piani di evoluzione tecnologica per rinnovare e innovare i nostri processi produttivi, che non possono prescindere da digitalizzazione e robotizzazione. La nostra non è solamente un'offerta di prodotti ma sovente un'offerta di competenza per trovare soluzioni a nuovi progetti dei nostri clienti. In tal senso, abbiamo anche avuto esperienze qualificanti con grosse realtà italiane ed europee nel settore elettromeccanico, comparto motociclo, automotive». • **Elena Bonaccorso**

Montesi ha sede a Cotignola (Ra)
www.montesi.it

Soluzionirullate by Montesi

La Torneria Montesi è stata antesignana negli anni 80 nel dotarsi di un reparto di torni automatici da barra e pioniera in Italia ad installare celle di tornitura con robotizzazione a portale integrato a metà anni '90. Oggi, l'automazione è declinata anche con robot antropomorfi a servizio di isole di tornitura non presidiate e cobot che lavorano a fianco degli operatori. Nell'area Asportazione, forniamo servizi di tornitura da barra; tornitura da ripresa robotizzata; fresatura centri lavoro; foratura profonda. In area Deformazione a freddo: filettatura rullata; formatura rullata per viti senza fine; lappatura e superfinitura superficiale; spline rullati. L'offerta del nostro prodotto standard avviene sotto il marchio Soluzionirullate, una gamma della nostra produzione messa a disposizione della distribuzione industriale. I prodotti presenti in questa linea sono: barre filettate trapezoidali; viti di manovra con filettatura trapezoidale multiprincipio; viti di comando con profilo di filetto ottimizzato multiprincipio; madreviti in acciaio bronzo polimero plastico.

Montesi
TURNING TO COLD FORMING

www.montesi.it - www.soluzionirullate.it

soluzionirullate
il portale della filettatura rullata

Via N. Baldini, 53 - 48033 Cotignola (RA) - Tel. 0545 40162 - info@montesi.it

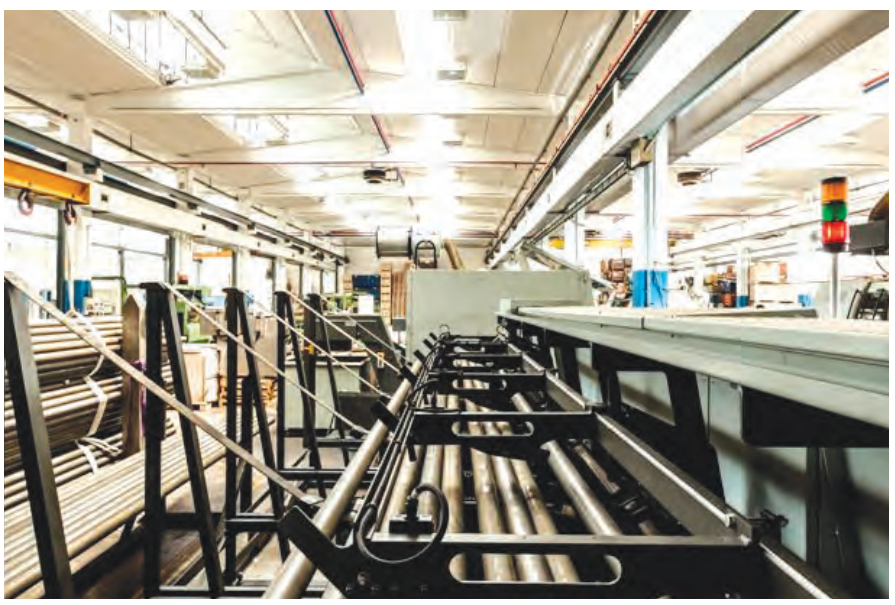
La tecnologia che fa la differenza

di Luana Costa

È NEI MOMENTI DI CRISI CHE GLI INVESTIMENTI SI RIVELANO SPESSO STRATEGICI PER LE IMPRESE. È QUEL CHE È AVVENUTO A UNI-MECC: DURANTE LA PANDEMIA HA DECISO DI INVERTIRE LA ROTTA INSERENDOSI NEL MONDO DELL'INDUSTRIA 4.0

Innovazione continua che si accompagna all'acquisto di nuova attrezzatura all'avanguardia. È questo il segreto del successo di Uni-mecc, azienda specializzata nelle lavorazioni meccaniche e, in particolare, nel taglio e nella finitura di tubi lunghi in acciaio, alluminio, ferro e altri materiali. Lavorazioni destinate alla produzione di boccole, occhielli, distanziali, con applicazioni in antivibranti, ammortizzatori e chassis. L'azienda opera da oltre cinquant'anni nel settore e garantisce altissimi standard di qualità utili a soddisfare le esigenze dei propri clienti attraverso l'affidabilità dei prodotti. Inoltre, vanta la professionalità tipica delle aziende specializzate nel settore automotive alla quale affianca la flessibilità e la tempestività delle piccole realtà industriali. Si estende su una superficie di circa dodicimila metri quadrati che comprendono lo stabilimento di 3.800 metri quadrati, interamente coperti ed occupa 28 persone. «Grazie a operatori specializzati, alla formazione del personale e alla supervisione del nostro ufficio qualità, Uni-mecc offre ai propri clienti un prodotto di qualità in linea con i severi standard del settore automotive e nel rispetto delle norme Iso 9001 e delle norme Iatf 16949 - precisa Enrica Bruneri, amministratore unico -. Le macchine a controllo numerico e le verifiche durante il ciclo produttivo assicurano il rispetto delle caratteristiche a disegno mentre un efficiente sistema di codifica permette la rintracciabilità del prodotto durante tutte le fasi produttive e presso il cliente. I materiali che lavoriamo con il nostro parco macchine comprendono tubi in acciaio, acciaio inox, alluminio e altre leghe comuni. Su questi, partendo da barre di lunghezza di 5/6 mt, viene eseguita un'operazione di taglio e finitura. Qualora le caratteristiche di disegno lo permettano, è possibile aggiungere ulteriori operazioni di filettatura o tornitura. Veniamo supportati nelle nostre attività da fornitori esterni per l'esecuzione di rivestimenti superficiali ed eventuali altre lavorazioni da applicare ai nostri prodotti».

Uni-mecc ha sede a Cafasse (To)
www.unimecc.it



Fondata nel 1965 da Roberto Bruneri, nel 2003 l'azienda si apre al mercato estero iniziando le forniture a primarie aziende tedesche del settore automotive. Nello stesso periodo il mercato estero diventa parte sempre più fondamentale delle produzioni Unimecc la quale oggi esporta in Germania e in Turchia. «Nei periodi più duri della pandemia abbiamo iniziato una serie di riflessioni sul futuro della nostra azienda -precisa ancora la responsabile aziendale – e abbiamo deciso di investire con forza nelle tecnologie di Industria 4.0. Ho condiviso con il team questa idea che ha trovato entusiasmo e approvazione, il contributo della Camera di Commercio e il supporto della Compagnia delle Opere. In tal senso, siamo riusciti ad investire in due nuovi macchinari, in impianti e in un sistema gestionale che ci sta consentendo di conseguire ottimi risultati. L'obiettivo è quello di continuare su questa strada, sviluppando ulteriori applicazioni di questo software e sfruttando la collaborazione con Elabora, che è la ditta che fornisce questo software. Investiremo sempre più nell'innovazione tecnologica con l'obiettivo di inserirci nel mondo della digitalizzazione e dell'Industria 4.0. Parallelamente, abbiamo anche avviato un progetto per l'esecuzione di analisi ambientali anche nell'ottica più ampia di acquisire la certificazione ambientale».

Attualmente Uni-mecc è un'azienda tecnologicamente avanzata, in grado di gestire con efficacia e qualità anche ordinativi consistenti in tempi celeri. «Disponiamo di un'adeguata organizzazione – aggiunge l'amministratore – e di un personale esperto e preparato, ma soprattutto di un parco macchine vario, che si rinnova periodicamente con macchinari di ultima generazione. I nostri prodotti, eseguiti su disegno del cliente, vengono applicati in numerosi settori industriali tra cui l'automotive, gli elettrodomestici, l'arredamento e l'idraulica. Realizziamo differenti tipologie di componenti di varie dimensioni, come ad esempio tubi di raccordo, distanziali, boccole e perni. Le movimentazioni avvengono tramite carri ponte e carrelli elevatori. Vi è inoltre una zona coperta dedicata al carico e scarico, con annesso un ampio spazio esterno dove i camion possono manovrare agevolmente. Cerchiamo di mantenere uno sguardo aperto verso il futuro sia a livello tecnologico che ambientale. Queste sono le due leve – conclude la responsabile – su cui investire per il futuro della nostra azienda». Grazie a operatori specializzati, alla formazione del personale e alla supervisione dell'ufficio qualità, Uni-mecc offre ai propri clienti un prodotto di qualità in linea con i severi standard del settore automotive e nel rispetto delle norme Iso 9001 e delle norme Iatf 16949, elaborate dalla International Automotive Task Force e relative all'applicazione delle più generali Iso 9000 nel settore automotive. •

INDUSTRIA 4.0

Abbiamo investito in due nuovi macchinari, in impianti e in un sistema gestionale che ci sta consentendo di conseguire ottimi risultati

www.unimecc.it

UNI-MECC SRL

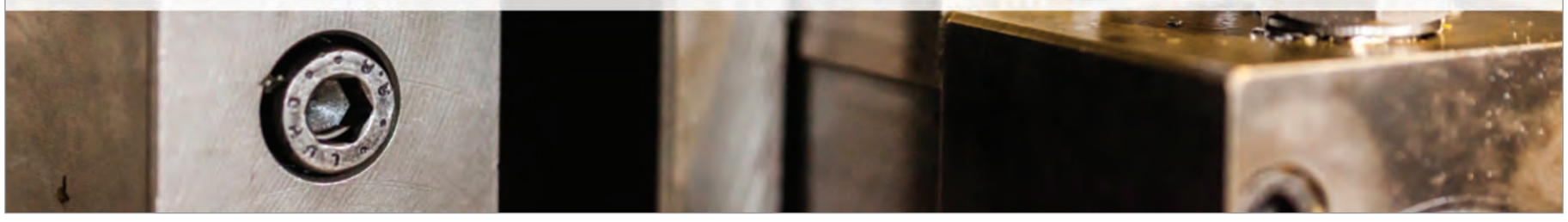
OFFICINE MECCANICHE

UNI-MECC, un'impresa di valore

Rispetto, qualità, passione, sicurezza, etica, fiducia, cura, collaborazione, genuinità, appartenenza. Sono questi i valori imprescindibili che guidano l'attività di UNI-MECC. Fondata più di 50 anni fa, l'azienda si occupa di ingegneria meccanica specializzata nel taglio e finitura di tubi lunghi in acciaio, alluminio, ferro e altri materiali. La sua produzione si concentra su boccole, occhielli, distanziali per supporti antivibranti, ammortizzatori, chassis e altro.
UNI-MECC vuole essere un'eccellenza manifatturiera italiana nel mondo. La sua produzione meccanica di raffinato livello tecnologico si integra con uno stile di business attento al rispetto del prossimo, alla cura delle persone e del lavoro. L'obiettivo è diventare una realtà consolidata nel mercato europeo e un fornitore di prima scelta per i Tier 1 mantenendo intatti i propri valori in un'ottica economica civile.

UNI-MECC S.r.l.

C.so IV Novembre 58 | 10070 Cafasse (TO)
Tel. +39 0123 341830 - Fax. +39 0123 341828 - amministrazione@unimecc.it



Qualità ed efficienza

di Cristiana Golfarelli

DA OLTRE 30 ANNI È PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TORNITURA E LA FRESATURA DI PRECISIONE SIA SUL MERCATO ITALIANO CHE SU QUELLO EUROPEO, MINUTERIE ZANON SI CONTRADDISTINGUE PER LA QUALITÀ DEI SUOI PRODOTTI E LA TEMPESTIVITÀ. NE PARLIAMO CON IL TITOLARE ANGELO ZANON

Minuterie metalliche tornite di precisione e lavorazioni meccaniche conto terzi. È questo il core business di Minuterie Zanon, fondata nel 1989 da Angelo Zanon, oggi affiancato dai figli. Da sempre focalizzata sulla soddisfazione delle richieste dei clienti, l'azienda è orientata a una crescita continua e negli anni ha effettuato investimenti mirati alla ricerca di tecnologie e macchinari sempre più all'avanguardia. Oggi, nella sua sede di 2300 mq a Vazzola (Tv), dispone di 22 macchinari tra cui: torni a controllo numerico (cnc) a testa fissa e a fantina mobile, plurimandrini e monomandrini a camma e centri di lavoro a cnc. «Lavoriamo per differenti paesi in tutta Europa – sottolinea il fondatore - e siamo capaci di soddisfare le richieste di molteplici settori».

In quale settore siete specializzati?
«Siamo specializzati nella produzione di particolari torniti di precisione con diametri che variano dai 4 fino ai 75 mm secondo disegno o campione del cliente e produciamo lotti a partire da 500 pezzi in materiali differenti come acciai inossidabili, acciai automatici, acciai da costruzione, acciai da bonifica, leghe di alluminio e ottone, plastica e bronzo. Grazie alla collaborazione di partner altamente qualificati possiamo anche fornire particolari completi di trattamenti superficiali quali zincatura, cromatura, nichelatura, lucidatura, brunitura e anodizzazione».

Che cosa vi distingue dai vostri competitor?
«Da oltre 30 anni ci contraddistinguiamo per la qualità e l'efficienza con cui lavoriamo. Disponiamo di una sala metrologica interna con macchine di misura tridimensionali, macchine ottiche e rotondimetri che ci consentono di rispettare le specifiche indicate a disegno. Grazie alla sala metrologica interna, infatti, riusciamo a compiere precise misurazioni con sofisticati strumenti e attraverso un personale altamente qualificato. Questo ci permette di poter rispondere alle richieste dei nostri clienti con qualità e precisione. Inoltre la nostra azienda, essendo a conduzione familiare, possiede una grande flessibilità ed elasticità che ci permette sempre di rispondere tempestivamente alle richieste dei nostri clienti».

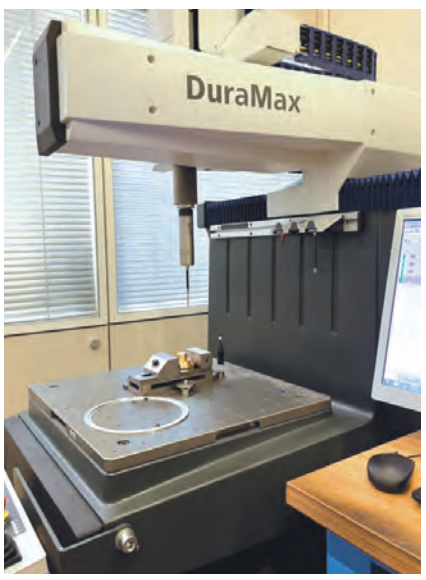
Cosa rappresenta Industria 4.0 per la vostra azienda?
«Tra gli obiettivi della nostra azienda c'è anche quello di aumentare i nostri standard e a tal fine abbiamo integrato ulteriormente il nostro sistema organizzativo con il progetto Industria 4.0, creando una rete informatizzata di comunicazione tra tutti gli elementi produttivi che ci permette di massimizzare la nostra efficienza, ridurre i costi di produzione e garantire completa tracciabilità del prodotto, partendo dalla ricezione della materia prima fino alla fase di imballaggio e spedizione».

Angelo Zanon, alla guida della Minuterie Zanon di Vazzola (Tv)

www.minuteriezanon.com

Nel campo della sostenibilità quali attenzioni avete realizzato?
«Nostra precipua volontà è quella di partecipare attivamente alla salvaguardia dell'ambiente e a tal fine perseguiamo un programma che ci consentirà di aderire completamente alla sostenibilità. Intanto, con lo scopo di essere un'industria con un basso impatto ambientale, abbiamo installato un impianto fotovoltaico per la produzione propria di energia elettrica della potenza nominale di 100 kw. Abbiamo inoltre acquistato un impianto di lavaggio sottovuoto ad alcoli modificati e ultrasuoni, un impianto centralizzato per l'abbattimento delle nebbie oleose, un impianto automatico di disoleatura del truciolo, per ridurre al massimo l'impatto ambientale».

Siete attivi anche sul mercato internazionale?
«Siamo presenti già di diverso tempo in numerosi eventi fieristici nazionali e internazionali che ci permettono di avere un ulteriore ingresso nel mercato. Abbiamo partecipato numerose volte alla fiera Mescpe prima a Parma e poi a Bologna e Samuexpo di Pordenone. Nell'anno appena finito abbiamo partecipato anche alla collettiva organizzata da Confartigianato Imprese presso la fiera di Hannover». •



QUALITÀ ED EFFICIENZA

Per essere sempre all'altezza di soddisfare le richieste dei nostri clienti, siamo orientati a una crescita continua sempre alla ricerca di nuove soluzioni tecnologiche

TECNOLOGIE SOFISTICATE

L'assetto organizzativo e tecnologico, unito alla flessibilità e alla competenza, rendono Minuterie Zanon in grado di soddisfare ogni esigenza di lavorazione producendo componenti a disegno in vari materiali. I torni cnc, i centri di lavoro cambio pallet, la sala misurazione e controllo qualità creano una struttura particolarmente efficiente e sicura, che si rivolge soprattutto ai settori del l'oleodinamica pneumatica, arredamento, illuminazione, meccanica e automotive. La sala metrologica interna è dotata di sofisticati strumenti e un personale altamente qualificato che permette di soddisfare uno dei principali obiettivi aziendali: qualità unita alla precisione. Il cliente può trovare in noi un partner qualificato e affidabile in quanto lo accompagniamo nella realizzazione delle sue esigenze, consigliandolo nella scelta delle forme, dei materiali e degli accostamenti.

Un sogno tridimensionale

di Lea Di Scipio

IDEATE, PROGETTATE E INTERAMENTE COSTRUITE IN ITALIA, LE STAMPANTI DI 3D-DREAM VANTANO BEN 10 ANNI DI ESPERIENZA CONSOLIDATA ALLE SPALLE. FORTE DEL SUO KNOW-HOW EFFICIENTE E CAPACE, L'AZIENDA OFFRE PRODOTTI E SERVIZI PROFESSIONALI E ALL'AVANGUARDIA

Nata nel 2014, ha avuto subito un grande riscontro sul mercato italiano, trampolino di lancio per quello estero. La giovane azienda che in questi anni è stata capace di unire la competenza e l'interesse per la meccanica e per l'elettronica, nonché di camminare nella continua ricerca di innovazione per scovare un imbattibile modello concorrenziale, è la 3D-Dream. E già il suo nome ne esprime appieno l'anima imprenditoriale. «Ho scoperto la stampa 3d nel 2012 grazie al mio ex titolare che mi aveva incaricato di trovare qualcuno che potesse stampare dei pezzi per un prototipo in fase di costruzione. È inutile dire che ne sono rimasto incantato e quel giorno ho realizzato che quello sarebbe diventato il mio lavoro. Ho colto quel momento come una grande opportunità che ha solleticato la mia vera passione». A raccontarlo è il fondatore Davide Ravetta, che ha così realizzato il suo "sogno in 3d", esaudendo nel contempo anche quello di una clientela esigente. «Circa un anno dopo aver realizzato quale fosse il percorso che avrei voluto davvero intraprendere, - spiega Ravetta - ho smesso di fare il progettista meccanico come dipendente e ho deciso di lanciarmi in questo fantastico mondo della stampa 3d. Ho iniziato da solo nella taverna di casa, dove progettavo,

3D-Dream si trova a Solbiate Arno (Va)
www.3d-dream.it

costruivo, testavo le prime stampanti e accoglievo i primi clienti, alcuni dei quali erano conoscenze lavorative che mi hanno dato fiducia e mi hanno aiutato a farmi conoscere. Grazie a tutto ciò ho iniziato a vendere le mie prime stampanti 3d, i Modelli V2 e V3».
Quella tenacia e quella voglia di fare, che si sono inizialmente espresse in un riservato laboratorio casalingo, sono diventate in poco tempo una realtà che ad oggi si sta sempre più imponendo sul mercato. Si tratta di soluzioni interamente made in Italy, innovative e customizzate che permettono la realizzazione di stampe 3d precise, realizzate con componentistica di qualità elevata e soluzioni innovative e che garantiscono ottimi risultati sia in termini di precisione che di velocità di costruzione. L'utilizzo di materiali ottimizzati per le stampanti 3D-Dream, consente di ottenere pezzi resistenti e privi di deformazioni o ritiri dimensionali anche su stampe di grande formato, fino a 1 metro cubo sulla linea di prodotti standard.
«Dal giorno in cui mi sono rimboccato le maniche per rendere realtà tutte le mie aspirazioni - aggiunge il fondatore - i progetti delle macchine e gli ordini sono aumentati sempre di più e così, per riuscire a stare al passo con la mole di lavoro, ho deciso di trasferirmi in un posto più grande e assumere personale addetto al montaggio e alla contabilità. Altro trasferimento, nel 2017, in

un capannone dove siamo riusciti ad organizzare uno spazio per l'esposizione delle nostre stampanti 3D FDM». Un percorso di crescita che dimostra come 3D-Dream, pur essendo una giovane realtà, si sta facendo strada nel mercato della stampa 3d italiano ed estero ottenendo buoni risultati. L'obiettivo è progettare e costruire stampanti 3d sempre più competitive e al passo con i tempi.
«Un nuovo cambiamento di sede – continua - lo abbiamo effettuato, infine, nel 2022 nell'attuale stabilimento di Solbiate Arno in provincia di Varese dove, oltre a un'area raddoppiata per la costruzione delle nostre stampanti, ha preso vita il progetto di service 3d di grandi dimensioni mettendo a disposizione dei nostri clienti diverse macchine, con differenti tecnologie (FDM, SLA, SLS) fino ad 1 metro cubo di volume di stampa. Uno dei nostri punti di forza è la customizzazione, infatti cerchiamo sempre di accontentare il cliente dandogli la possibilità di avere una stampante 3d fatta su misura per le proprie esigenze; la precisione, l'avanguardia e l'affidabilità delle nostre macchine sono requisiti essenziali sui quali basiamo il nostro lavoro».
Sono quattro oggi i modelli di punta, tutti con movimenti degli assi su guide e viti a ricircolo di sfere e con sistema di trasmissione core e brushless, fiore all'occhiello della 3D-Dream. La 333 Dry, con tecnologia Fdm a doppio estrusore raffreddato a liquido, altamente performante con i polimeri tecnici per un'area di stampa 300x300x300 mm. La 533 Dual, con tecnologia Fdm a doppio estrusore Idex permette la massima produttività in metà tempo, per un'area di stampa 500x300x300 mm. La 750, con tecnologia Fdm a singolo estrusore per un'area di stampa 750x750x750 mm. È una stampante adatta all'utilizzo di materiali con basso ritiro dimensionale. La 1300 Hybrid, con tecnologia Dpe (Direct Pellet Extruder) e Fdm, per un'area di stampa di grandi dimensioni, 1300 x 1300 x 1000 mm. È dotata di sistema di trasmissione con cinematica cartesiana e permette di utilizzare direttamente il pellets aumentando la qualità dei materiali. Sono tutte costruite in alluminio e acciaio verniciato a polvere. •

SOLUZIONI 3D A 360 GRADI

3D-Dream è in grado di supportare il cliente offrendo una diversificata serie di servizi che vanno dalla scansione di un oggetto, alla modellazione e progettazione 3d, il reverse engineering, lo studio di fattibilità e la stampa 3d, con diverse tecnologie fino ad un metro cubo. «Oltre alla costruzione delle stampanti - sottolinea il fondatore Davide Ravetta - ci occupiamo anche di testare e utilizzare polimeri sempre più performanti, profilati ad hoc per le nostre macchine, che ne garantiscono il massimo risultato. Tutto questo è possibile grazie alla passione, alla competenza, alla continua ricerca ed evoluzione delle tecnologie, dei materiali e al lavoro di squadra».

VERNICIATURA INDUSTRIALE IMOLESE

rete di imprese 4TF For treatment & finishing

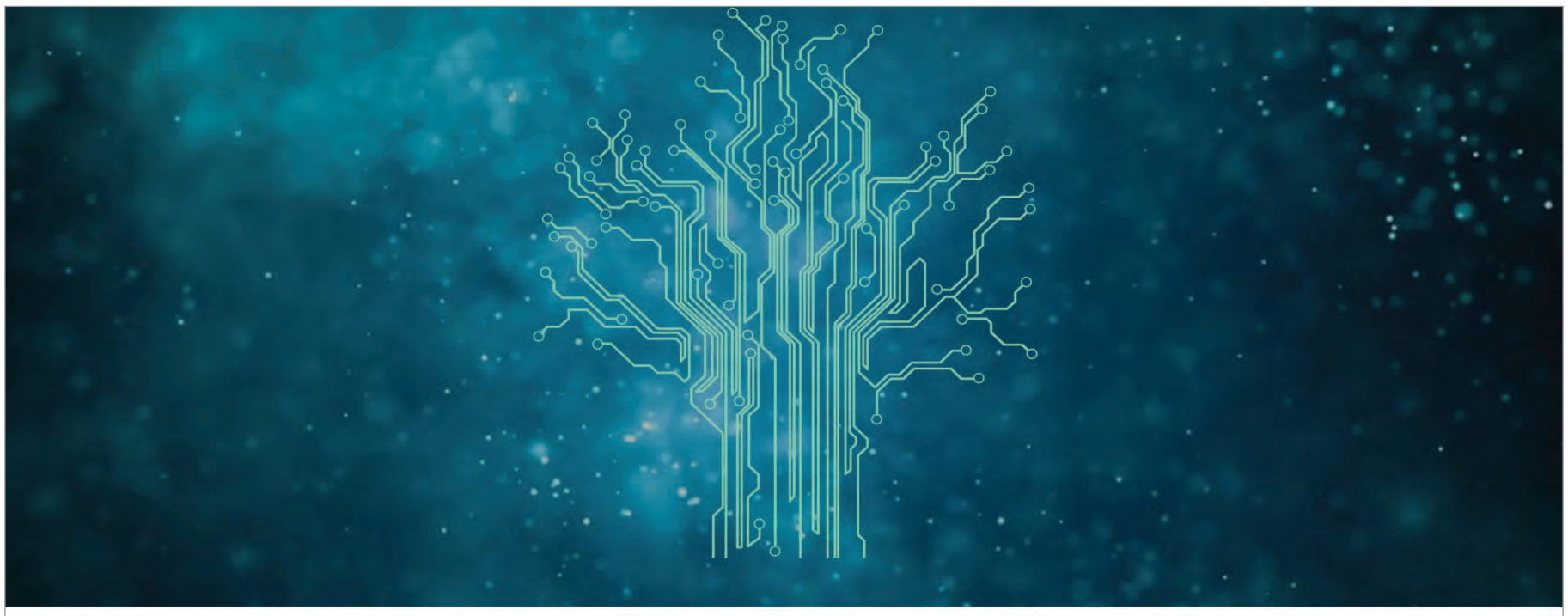
Verniciatura Industriale Imolese Srl
Via R. Morandi, 188-194
40060 Toscanella di Dozza (Bo)
Tel: 0542 67 32 45

www.verniciaturaimolese.it

Verniciatura Industriale Imolese, da 40 anni artigiani del colore

Qualità e durata delle verniciature, soluzioni innovative che rispondono a qualsiasi esigenza. E più di 40 anni di esperienza. Questo e molto di più è Verniciatura Industriale Imolese Srl, azienda artigiana che offre un ampio ventaglio di possibilità. L'impianto è ideale per pezzi di 2 metri di lunghezza per 50 centimetri di larghezza e profondità, e può trattare particolari che vanno dalle più piccole dimensioni fino a 4,2 metri di lunghezza. Non solo verniciatura, tra cui antibatterica e antigraffiti, ma anche stampe serigrafiche sulle superfici trattate, nonché piccoli montaggi in linea, imballaggi personalizzati, fino alla gestione dei ritiri e delle consegne presso i clienti. In particolare, Verniciatura Industriale Imolese è specializzata nella verniciatura di particolari metallici quali carpenteria industriale, espositori e accessori per arredamento di magazzini e supermercati, macchine agricole, inferriate di sicurezza e molto altro. L'impresa utilizza molti prodotti a bassa temperatura, per contrastare l'aumento dei costi dovuti alle tensioni sul mercato energetico.
Tramite la rete di imprese 4TF di cui fa parte, è in grado di offrire inoltre una vasta gamma di trattamenti e finiture superficiali visionabili sul sito www.4tf.it.

Verniciatura Industriale Imolese rappresenta un partner affidabile e una realtà artigiana di eccellenza.



C ETL LISTED US
Intertek
4006896

icotet® S.r.l.

QUADRI ELETTRICI - AUTOMAZIONI - SOFTWARE PLC

Viale Gramsci, 329 - 41037 MIRANDOLA (MO)
Tel.+39.0535.610361 - www.icotet.com

TÜV SÜD ISO 9001

Icotet fornisce da oltre 40 anni risposte concrete alle necessità di progettazione, realizzazione, gestione e assistenza per sistemi e impianti automatizzati, per l'Italia e per l'estero.

- Quadri elettrici di logica e potenza
- Sistemi di automazione
- Controllo di processo e supervisione
- Impianti di bordo macchina
- Servizio di teleassistenza
- Retroffing e/o ampliamento di impianti elettrici esistenti
- Magazzini automatici
- Linee di movimentazione
- Sistemi di visione

Beni strumentali, le prospettive per il 2023

di Francesca Druidi

L'INDUSTRIA DI SETTORE ITALIANA CHIUDE L'ANNO IN MODO CONVINCENTE, GRAZIE AL TRAINO DELLA DOMANDA INTERNA. SUL 2023 PESANO LA CARENZA DI COMPONENTI E LE RISORSE PER TRANSIZIONE 4.0. L'ANALISI DI GIUSEPPE LESCE, PRESIDENTE FEDERMACCHINE

Il 2022 va in archivio per l'industria italiana costruttrice di beni strumentali con ottimi risultati. Secondo i preconsuntivi, infatti, l'anno scorso il fatturato delle aziende è cresciuto a 54.106 milioni di euro, l'8,1 per cento in più rispetto al 2021. Il quadro attuale è stato determinato soprattutto dall'andamento delle consegne sul mercato interno, salite a 19.733 milioni di euro, il 14,7 per cento in più rispetto all'anno precedente, mentre più ridotta è stata la crescita dell'export (+4,7 per cento a 34.373 milioni di euro). «Il trend positivo è destinato a continuare, ma la crescita sarà più contenuta. Siamo prudentemente ottimisti, perché le aziende hanno portafogli ordini molto consistenti. Ci aspettiamo incrementi nell'ordine del 3- 3,5 per cento per fatturato, export, consegne dei costruttori italiani sul mercato interno e consumo», prevede Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine, la federazione delle imprese costruttrici di beni strumentali.

Lo scenario è molto positivo, ma uno dei fattori che grava oggi maggiormente sul settore è la mancanza dei componenti. Come stanno affrontando le aziende questo problema? Basterà la proroga fino a settembre del termine di consegna dei macchinari e delle tecnologie ordinate entro fine 2022 e per le quali è stato versato acconto del 20 per cento?

«Le problematiche che riscontriamo, tra quelle nate con la pandemia a quelle emerse successivamente, sono tante: le tensioni sulle catene di fornitura, la componentistica elettronica, il costo dell'energia che sta gravando in particolare su settori quali metallurgia, ceramica e carta, tutte imprese clienti dei nostri beni strumentali. La mancanza di componenti, in particolare, è un problema decisamente pesante per i costruttori italiani. Abbiamo aziende che hanno in magazzino macchine pronte che non possono consegnare, perché manca un piccolo componente. A volte si mandano i macchinari senza quel componente che viene poi spedito successivamente al cliente situato dall'altra parte del mondo. Per collaudarle, prima della spedizione, usiamo pezzi jolly. Ma non è un modo di lavorare funzionale. Non credo che la proroga definita a settembre sia sufficiente, per questo abbiamo chiesto sia fissata alla fine dell'anno. Dopodiché crediamo che, per sostenere il manifatturiero, debbano essere previste altre misure».

Gli incentivi del Piano Transizione 4.0 restano fondamentali per la competitività delle imprese. Il ministro Urso annuncia che le risorse del Pnrr per questa voce sono terminate. Cosa chiedete all'Esecutivo?

«Una parte del Pnrr, e neanche particolarmente rilevante, potrebbe mantenere alta l'efficacia degli incentivi di Industria 4.0. Il dimezzamento previsto dell'aliquota al credito d'imposta, che stando così le cose passa dal 40 al 20 per cento, potrebbe congelare la domanda interna, rallentando il processo di svecchiamento e transizione digitale ora nel pieno del suo dispiegamento. Tutto questo non deve accadere. Per questo chiediamo che le risorse non spese nel 2022, previste dal Pnrr proprio per queste misure, siano riallocate nel 2023 consentendo il mantenimento dell'aliquota al 40 per cento».

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Prioritaria la valorizzazione dei percorsi scolastici Stem ma anche la riqualificazione del personale, a partire da chi il lavoro l'ha perso, così come il sostegno alla ricerca, con bandi per finanziare i progetti realmente innovativi

Quali sono le priorità per il 2023?

«Priorità è certamente la formazione per i giovani e per chi già lavora. Penso quindi alla valorizzazione dei percorsi scolastici Stem ma anche alla riqualificazione del personale, a partire da chi il lavoro l'ha perso, così come al sostegno alla ricerca, con bandi per finanziare i progetti realmente innovativi».

Perché Federmacchine è contraria al nuovo regolamento europeo degli imballaggi?

«Pensiamo che l'approccio europeo sia stato anche questa volta ideologico e poco calato nella realtà. È giusto e sacrosanto sostenere l'attività di impresa orientata alla sostenibilità con l'obiettivo di ridurre l'impatto sull'ambiente. Crediamo però che il riutilizzo non possa essere la soluzione unica che si contrapponga al riciclo. L'Italia ha investito enormi risorse nei processi di riciclo dei materiali e ne ha dimostrato l'efficacia da ogni punto di vista. Siamo tra i primi in Europa. Le aziende hanno fatto grandissimi investimenti in questo ambito e così il nostro sistema Paese. Non possiamo accettare che, dall'oggi al domani, le regole cambino, penalizzando le aziende che hanno imparato a produrre secondo certe regole e mettendone in crisi altre che sono nate proprio per sviluppare il business del riciclo e, oltretutto, senza che questo approccio sia di reale beneficio per il Pianeta». •

Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine

Il coraggio di cambiare

di Beatrice Guarnieri

AFFIDABILITÀ, FLESSIBILITÀ E PROFESSIONALITÀ DISTINGUONO DA CINQUANT'ANNI L'ATTIVITÀ DI F.LLI ACCIUFFI, AZIENDA STORICA CHE DAL SETTORE DELLE LAVORAZIONI MECCANICHE DEI METALLI SI È SPOSTATA ALLA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE. NE PARLIAMO CON SERGIO ACERBI, SOCIO E AMMINISTRATORE

Le plastiche sono i materiali più diffusi per la produzione di parti e articoli per uso finale, dai prodotti di consumo ai dispositivi medici. La lavorazione delle materie plastiche per asportazione di truciolo, in cui la F.lli Acciuffi è specializzata implica un processo molto delicato, che viene realizzato attraverso attrezzature all'avanguardia, utilizzate da personale esperto e qualificato. Fondata nel 1973 a San Possidonio dai due fratelli Acciuffi, che diedero il loro nome all'impresa e la gestirono con grande capacità e competenza, l'azienda festeggia quest'anno il cinquantesimo anniversario di storia, che ne attesta la grande qualità e serietà. «L'attività inizialmente era dedicata alle lavorazioni meccaniche dei metalli, in particolare leghe leggere – racconta l'attuale vicepresidente Sergio Acerbi -, ma poi nel corso del tempo F.lli Acciuffi si è specializzata nella lavorazione di materie plastiche, differenziandosi dalla maggior parte delle officine meccaniche, puntando però sempre sulla qualità e sull'innovazione tecnologica. Gli storici fondatori agli inizi degli anni 2000 chiusero la loro esperienza imprenditoriale per andare in pensione. A quel punto Stefano Bonfatti, entrato pochi anni prima come dipendente, insieme ad altri due colleghi diventò socio. Nel 2020 poi entrai anch'io a fare parte dell'azienda».

Stefano Bonfatti e Sergio Acerbi, soci e amministratori della Fratelli Acciuffi di San Possidonio (Mo) - **www.acciuffi.it**

Qual è stato il cambiamento più importante realizzato in questi ultimi anni?

«La nostra è stata un'evoluzione continua verso tecnologie innovative che hanno permesso all'azienda di superare tanti traguardi. Il cambiamento più evidente è stato lo spostamento dell'attività dalla lavorazione dei metalli a quella della plastica. Un passaggio iniziato gradualmente molti anni fa e suggerito dall'ingente aumento di lavoro nel settore biomedicale, che con il tempo si è dimostrato molto premiante perché ci ha consentito di specializzarci e diventare leader in questa nicchia di mercato. Io sono entrato in azienda nel 2020, quando questa strada era già stata intrapresa da tempo. Da parte mia, forte della mia ventennale esperienza come It manager, ho cercato di aggiornare l'aspetto organizzativo e dei sistemi informativi, indirizzando l'azienda sempre di più verso Industria 4.0. Alcuni di questi progetti hanno di recente ricevuto contributi statali e della Regione Emilia Romagna per inserire automazioni innovative e tecnologie digitali».

Qual è oggi il vostro core business?

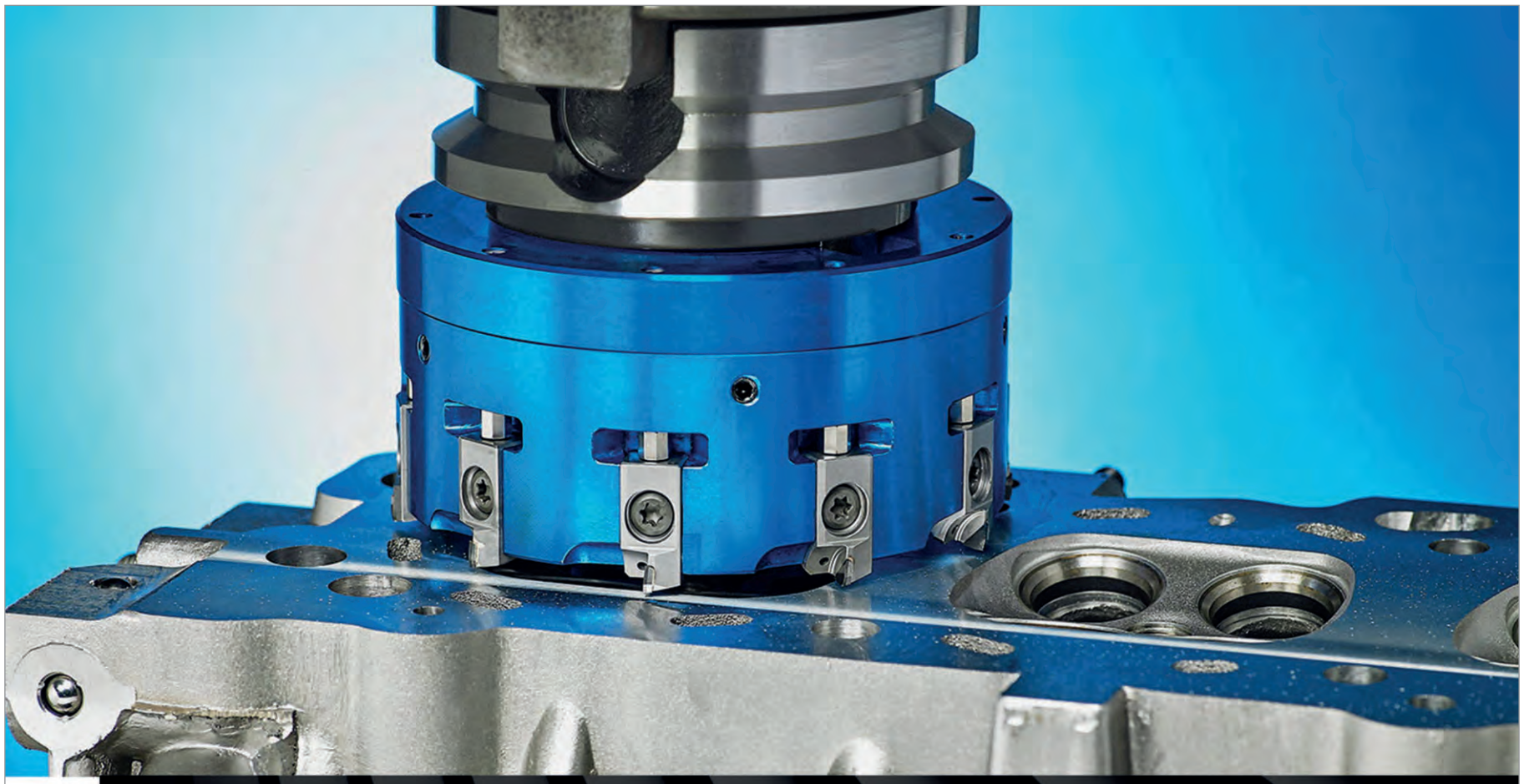
«Oggi la maggior parte delle lavorazioni riguarda le materie plastiche, un settore in cui la concorrenza è tradizionalmente minore e nel quale servono abilità ed esperienze la cui acquisizione richiede tempi lunghi. Le differenze sostanziali riguardano la taratura delle macchine utensili, che viene effettuata ad hoc a seconda del tipo di materiale che si deve lavorare. La lavorazione della plastica, che eseguiamo partendo dalle barre o dalle lastre, è più delicata rispetto ai metalli, perché per esempio le variazioni di temperatura possono incidere in modo significativo sulla qualità del prodotto finale. Alcuni tipi di materie plastiche hanno costi particolarmente elevati ma consentono di ottenere prestazioni eccezionali e non eguagliabili in termini di rapporto qualità prezzo».

Quali sono i vostri tratti distintivi?

«Affidabilità, versatilità, flessibilità e grande professionalità sono i pilastri su cui poggia la nostra struttura organizzativa, accomunati dal trait d'union della passione per la precisione e per la qualità concreta. Ci contraddistingue soprattutto il fatto di essere veloci e flessibili sulle piccole quantità. Abbiamo fatto del nostro lavoro un impegno quotidiano per garantire la piena soddisfazione dei nostri clienti. Questo impegno si traduce in un'organizzazione del lavoro orientato al miglioramento continuo dei sistemi di lavoro aziendali certificati dalla normativa Iso 9001. Attualmente ci stiamo certificando per la Gmp Food Contact per la gestione del materiale che va a contatto con alimenti. Offriamo ai nostri clienti anche la fase di progettazione e analisi dei materiali, con studi di fattibilità e soluzioni mirate a ottimizzare costi, tempi e metodi. Poniamo particolare attenzione anche alla preparazione del nostro personale attraverso corsi di formazione in grado di assicurare altissimi standard di qualità e specializzazione».

Il vostro metodo di lavoro che vantaggi vi ha portato?

«Possiamo sintetizzare così i vantaggi: alta precisione dimensionale, possibilità di produrre prototipi e piccole serie, assenza di costi dovuti alla progettazione e realizzazione di stampi o attrezzature in genere, richiesta da parte del committente di caratteristiche tecniche e meccaniche all'avanguardia, possibilità di lavorare materiali difficilmente stampabili». •



PALEARI IN DUE PAROLE: GAMMA E SERVIZIO

Era il 1988 quando la nostra azienda ha iniziato a operare nella vendita di strumenti da taglio professionali.

Oggi siamo distributori esclusivi per l'Italia di alcuni dei principali marchi coreani e tedeschi come KORLOY, DINE, KOREA TECHNICS, WIDIN e LMT TOOLS FETTE.

Ognuno dei nostri brand ha la sua specializzazione e specificità e, insieme, concorrono a creare una gamma completa di utensili al servizio dei nostri clienti.

ORDINI IN 24H CON IL MAGAZZINO AUTOMATICO

Grazie al nostro magazzino automatico siamo in grado di evadere gli ordini dei clienti nell'arco delle 24 ore.

Questo sistema ci permette di operare in tempo reale, minimizzare l'errore umano e rendere sempre disponibile al cliente l'aggiornamento dei prodotti a magazzino.

Basterà effettuare l'ordine via email oppure tramite il nuovo e-commerce, attivo sul nostro sito a breve (**www.palearicarlo.com)** per ricevere la spedizione ovunque in Italia.

AL SERVIZIO DI QUALSIASI SETTORE

Grazie alla qualità e alla gamma dei nostri prodotti, siamo in grado di rispondere alle esigenze di qualsiasi settore: dall'industria automobilistica al settore gas&oil, navale, medicale, fino all'industria ferroviaria, aerospaziale e dell'energia eolica.

PALEARICARLO

via Asmara, 7 - 21052 Busto Arsizio - Italia
T +39 0331 350 000 - info@palearicarlo.com

palearicarlo.com

Trasmissioni di potenza sofisticate e green

di Cristiana Golfarelli

PRODOTTI DI NICCHIA, TAILOR MADE E IN LINEA CON I PIÙ ELEVATI STANDARD GLOBALI, LE ALLUNGHE A DENTI BREVETTATE CHE TRASMETTONO IL MOVIMENTO DAL RIDUTTORE ALLA GABBIA DI LAMINAZIONE SONO TRA I PRODOTTI DI PUNTA DELLA GREEN GEAR TRASMISSIONI. SINONIMO ANCHE DI SOLUZIONI SOSTENIBILI IN AMBIENTI DIFFICILI E COMPLESSI. IL PUNTO DI MARIO MARTONE

Vera e propria eccellenza del made in Italy, la metalmeccanica di precisione si suddivide in tanti settori, composti da target molto specializzati, alcuni dei quali sono rivolti a vere e proprie nicchie di prodotti, che richiedono alta qualificazione specifica ed elevate capacità esecutive. Come quelle che possiede la Green Gear Trasmissioni di Asti. L'azienda, fondata nel 2011 dal ceo Mario Martone insieme ai soci Michela Sciorato e Fulvio Graziano, è nata in un momento di profonda crisi economica dei mercati italiani. «Avevamo alle spalle profonde competenze maturate in trent'anni di esperienza nel settore metalmeccanico e davanti a noi lo scopo di creare un'azienda metalmeccanica che si specializzasse soprattutto nella progettazione, produzione e commercializzazione di organi di trasmissione di potenza, rivolti all'industria pesante, in modo particolare al settore siderurgico, con un occhio di riguardo ai prodotti considerati più di nicchia, altamente performanti e innovativi e ad alto contenuto tecnologico – racconta Martone -. All'inizio della nostra avventura non avevamo macchinari e dipendenti, eravamo solo noi tre, spinti dalla forte passione per il settore metalmeccanico delle trasmissioni di potenza».

Poi siete cresciuti parecchio.

«Nel corso di questi 12 anni ci siamo ampliati molto anche nella nostra nuova sede di proprietà di 4mila mq, passando a 30 dipendenti, più di 25 macchinari di ultimissima generazione e abbiamo raggiunto un fatturato che oltrepassa i 6 milioni di euro, di cui il 75 per cento è destinato ai mercati internazionali, avvalendoci di una capillare rete commerciale presente in tutti i continenti. Abbiamo aperto una filiale anche in India e per approfondire i contatti anche a livello internazionale partecipiamo a fiere di settore, come il Metec, in programma dal 12 al 16 giugno 2023».

Green Gear Trasmissioni ha sede a Baldichieri d'Asti (At) - **www.ggtsrl.it**

Quali sono i vostri prodotti di punta?

«Realizziamo trasmissioni di potenza dal peso di decine di tonnellate per il comando delle gabbie di laminazione delle acciaierie di tutto il mondo. Progettiamo e produciamo giunti a denti, allunghe a denti, alberi cardanici e allunghe a pattini, di medie e grandi dimensioni, che trovano applicazione soprattutto negli impianti siderurgici nazionali e internazionali. In particolare le allunghe a denti sono prodotti molto sofisticati e innovativi che con una sola applicazione mettono in comunicazione il riduttore alla gabbia di laminazione».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Sicuramente è di grande supporto il know-how maturato in tanti anni di attività nel settore meccanico, unitamente alla grande conoscenza del mercato. Ma ciò che ci rende veramente forti e ci permette di distanziarci e distinguerci dagli altri competitor è la capacità di progettare e realizzare prodotti tailor made, personalizzabili in base alle necessità del singolo cliente, al quale garantiamo sempre risultati eccellenti in linea con i più elevati standard. Per essere in grado di garantire sempre prodotti di elevata qualità, stiamo particolarmente attenti anche nella scelta dei fornitori di materie prime e seguiamo a 360 gradi il processo produttivo del laminatoio. Abbiamo un contatto diretto con gli user per raccoglierne le specifiche esigenze e realizzare soluzioni innovative e altamente performanti».

Qual è la chiave del vostro successo?

«Penso che sia proprio nel nostro modus operandi che consiste nel costruire prodotti di elevata qualità per garantire al cliente la massima sicurezza ed efficacia nella trasmissione; a tal fine osserviamo attentamente anche il modo in cui il cliente utilizza gli organi di trasmissione, proponendo le opportune migliorie perché siano più performanti. Fieri dell'impostazione etica che abbiamo dato alla nostra cultura aziendale, sempre aperta a nuovi orizzonti, ci troviamo oggi ad operare in un mercato in continua evoluzione e molto competitivo che riusciamo a governare abilmente grazie alla nostra lungimiranza, flessibilità ed elasticità. La particolare attenzione che nutriamo nei confronti della sostenibilità ambientale ci porta a investire ingenti risorse anche nel settore ricerca e sviluppo, a tal fine di recente abbiamo brevettato una tipologia di allunghe che si lubrificano automaticamente dall'interno, in modo da evitare che il grasso fuoriesca dal prodotto».

Di quali certificazioni siete in possesso?

«La tensione verso una produzione green, sicura e di qualità ha portato l'azienda a ricevere la certificazione integrata. Per la particolare attenzione che rivolgiamo alla sicurezza sul lavoro, alla qualità e ambiente ci è stata conferita la certificazione Iso 9001:2015; Iso 4001:2015; Iso 45001:2018. Inoltre i nostri giunti a denti hanno la certificazione Atex. Vantiamo poi il riconoscimento Csa per l'eccellente soddisfazione dei clienti e il certificato europeo FT 1000. Nel 2021, ci è stato assegnato il premio le Fonti Awards come eccellenza dell'anno per l'innovazione nell'ingegneria meccanica».

Quali obiettivi avete per il futuro?

«Consolidare i risultati ottenuti e perseguire nell'espansione sia dell'organico che delle esportazioni, cercando di conquistare i pochi mercati che non abbiamo ancora toccato. Vogliamo anche aumentare la nostra quota di mercato in Giappone e Cina, inoltre stiamo aprendo nuove sedi all'estero in paesi strategici in modo da essere sempre più vicini ai clienti». •

IL CORE BUSINESS

La Green Gear Trasmissioni è un'azienda metalmeccanica specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di organi di trasmissione di potenza destinati all'industria pesante, in particolar modo alle acciaierie. Grazie all'esperienza maturata da un team altamente qualificato e ad impianti di produzione estremamente all'avanguardia, oggi l'azienda è in grado di realizzare prodotti di nicchia ad alto contenuto tecnologico. Dalla sede operativa di Baldichieri d'Asti, la GGT progetta e produce giunti a denti, allunghe a denti, alberi cardanici e allunghe a pattini, di medie e grandi dimensioni, che trovano applicazione soprattutto negli impianti siderurgici di tutto il mondo.

Green Gear
Trasmissioni Srl
Via Nazionale, 83
14011 Baldichieri d'Asti (AT)
Tel. 0141203010
info@ggtsrl.it
www.ggtsrl.it

L'allunga a denti con lubrificazione automatica a grasso

La Green Gear Trasmissioni realizza prodotti di nicchia, legati agli organi di trasmissione di potenza, la cui applicazione in acciaieria è il comando e la trasmissione del moto alle gabbie dei laminatoi. Contesto all'interno del quale si inseriscono le allunghe a denti, che sono prodotti molto sofisticati e innovativi, sicuri e affidabili e mettono in comunicazione i riduttori alle gabbie di laminazione.

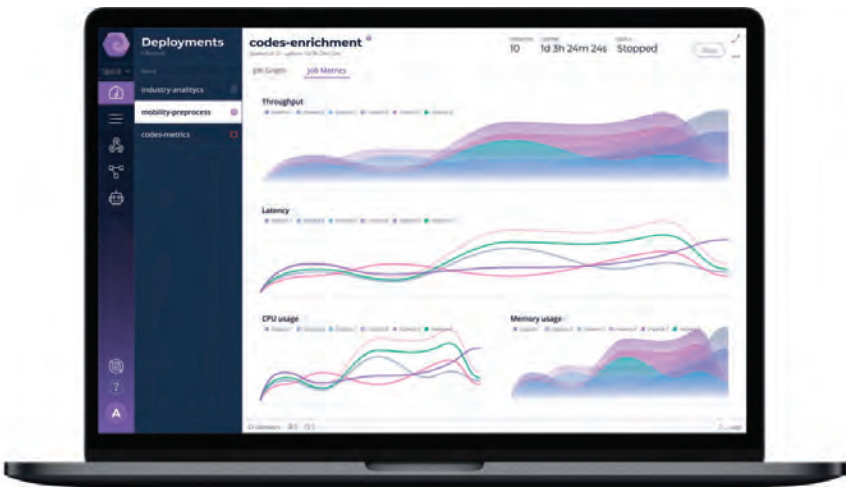
L'azienda, guardando verso una direzione ecosostenibile, ne ha brevettato un nuovo tipo innovativo, green e a basso impatto ambientale. Dal momento che questi organi di trasmissione necessitano di una manutenzione particolare, che consiste in una lubrificazione settimanale, la GGT ha brevettato una soluzione pratica e performante proponendo un'allunga a denti a lubrificazione automatica a grasso dall'interno, in modo da diminuire di gran lunga la frequenza di lubrificazione.

Questo espediente rende l'allunga a denti totalmente maintenance-free, è molto conveniente per il cliente che si trova così il vantaggio di avere una soluzione innovativa, a bassa manutenzione e che garantisce sempre ottime prestazioni. Una volta installate non necessitano di lubrificazione per circa 6 mesi, laddove quelle della concorrenza ne richiedono una settimanale.

di Renato Ferretti

La nuova frontiera dell'ottimizzazione

MICHELE RIDI E MICHELE LACORTE PORTANO L'ESEMPIO DELLA COLLABORAZIONE NATA FRA LE RISPETTIVE IMPRESE, PER SPIEGARE L'IMPORTANZA E LE POSSIBILITÀ DELLE PIÙ MODERNE APPLICAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTERNET OF THINGS



Analizzare i dati provenienti dalla linea produttiva, intercettando anomalie e riducendo i costi: è uno degli aspetti che sta rapidamente diventando un fattore chiave per rispondere alla competizione internazionale. La risposta a questa esigenza sempre più centrale dell'industria passa, ça va sans dire, attraverso l'adozione di tecnologie avanzate su cui la ricerca si è concentrata negli ultimi anni. Parliamo, quindi, di un pezzo importante della trasformazione digitale nelle nostre produzioni. «In quest'ottica, sono necessari prodotti software che accelerino e semplifichino lo sviluppo di applicazioni basate su Intelligenza artificiale garantendo una riduzione del time-to-market». A dirlo sono Michele Lacorte, alla guida della imolese Quinck, e Michele Ridi, sales & marketing manager della milanese Radicalbit: le due aziende hanno costruito insieme un prodotto in grado di gestire l'intera filiera del dato dalla raccolta IoT, al processamento dei dati e fino all'analisi tramite AI. «Questa combinazione di competenze – spiega Lacorte – è necessaria per risolvere le sfide di monitoraggio e ottimizzazione dei processi industriali in modo rapido ed efficiente, anche in termini di costi».

Cosa si può fare con l'Intelligenza artificiale?

MICHELE RIDI: «Partirei dall'esempio che compete la nostra impresa. Helicon di Radicalbit è una piattaforma che semplifica e velocizza l'applicazione dei modelli di Intelligenza artificiale a dati in real-time, provenienti da fonti come sensori IIoT e apparati di telemetria. Quindi, integrando machine learning e dati in movimento, Helicon abilita la creazione di sistemi decisionali basati sull'apprendimento automatico, dove i modelli si evolvono costantemente per adattarsi a circostanze non previste. Helicon è pensato per efficientare la collaborazione tra team diversi che lavorano nell'ambito dei dati e dell'Intelligenza artificiale. In particolare, figure come data scientist e data engineer possono cooperare nell'operazionalizzazione dei modelli di machine learning, nella gestione delle pipeline e nel monitoraggio dell'intero ciclo di vita del dato. L'interfaccia visuale e codeless non richiede l'impiego di linguaggi di programmazione, offrendo all'utente flessibilità nell'utilizzo del codice per personalizzare i flussi decisionali».

In quali contesti può essere impiegata la piattaforma?

M. R.: «Helicon può essere impiegato all'interno di numerosi casi d'uso in ambito manufacturing, fungendo ad esempio da abilitatore chiave per sistemi di early warning. Questi permettono di monitorare in tempo reale i processi aziendali e intervenire tempestivamente per limitare gli impatti di attività anomale, riducendo i consumi energetici e lo spreco di materie prime».

In che modo l'esperienza di Quinck si sposa con queste possibilità?

MICHELE LACORTE: «La nostra risposta è Meddle, il tool di easy IoT data lake sviluppato dal team Quinck per facilitare il processo di raccolta e normalizzazione dati necessaria, in modo da abilitare proprio gli interventi di analisi dati tramite intelligenza artificiale. La tecnologia nasce per risolvere un problema diffuso nel mondo dell'innovazione: l'avanguardia tecnologica riscontra difficoltà di applicazione a causa dell'obsolescenza dei sistemi preesistenti, che troppo spesso necessitano di ulteriori investimenti economici e temporali per essere adeguati all'esigenza. Infatti, fino ad oggi, per implementare una data analytics vincente si rendeva necessaria forza lavoro specializzata in connettività e che operasse dinamicamente sull'infrastruttura server necessaria per gestire i dati in transito e che sviluppasse sartorialmente l'interconnessione tra i macchinari 4.0 e la destinazione dei dati. Ora Meddle è in grado di automatizzare questi aspetti consentendo tempi e costi ridotti al minimo e rendere autonomi i data science nella raccolta e manipolazione dati».

Quale altro aspetto di questo tool è secondo voi importante da sottolineare?

M. L.: «Meddle è così interoperabile sia lato fonti che destinazioni dati che può raccogliere dati da qualsiasi impianto e gestionale e metterli a disposizione dei modelli di AI più adatti con un time to market a portata di PoC, riducendo il tempo e la spesa necessario per la fase di ingestion dei dati da giorni a pochi minuti di configurazione di Meddle». •

PER RIDURRE IL TIME-TO-MARKET

Sono necessari prodotti software che accelerino e semplifichino lo sviluppo di applicazioni basate su Intelligenza artificiale

Michele Ridi, sales & marketing manager in Radicalbit, con sede a Milano e Michele Lacorte, alla guida di Quinck, con sede a Imola (Bo) - **https://radicalbit.io - www.quinck.io**

DUE AZIENDE VOTATE ALL'INNOVAZIONE

Quinck e Radicalbit sono due imprese che si inseriscono in un contesto destinato a cambiare sempre più velocemente e che ha bisogno di nuove competenze e una visione proiettata nel futuro. «Quinck – dice Michele Lacorte, founder & mobile e software architect della società imolese – è una giovane azienda specializzata in innovazione tecnologica attraverso la progettazione e sviluppo di software innovativo, attiva nel mercato della trasformazione digitale e in particolare nel settore Industria 4.0 grazie alle proprie distintive competenze IoT». Per inquadrare, invece, l'azienda milanese parla Michele Ridi, sales & marketing manager in Radicalbit. «Fondata nel 2016 – afferma Ridi –, Radicalbit è una deep tech company italiana specializzata nello sviluppo di prodotti software innovativi che combinano analisi di flussi di dati in tempo reale e Intelligenza artificiale».

3DPRN YOUR CUSTOMIZABLE 3D PRINTER

DS CATIA

3D SYSTEMS®
Cx Geomagic® Control X™
Dx Geomagic® Design X™

Moldex3D

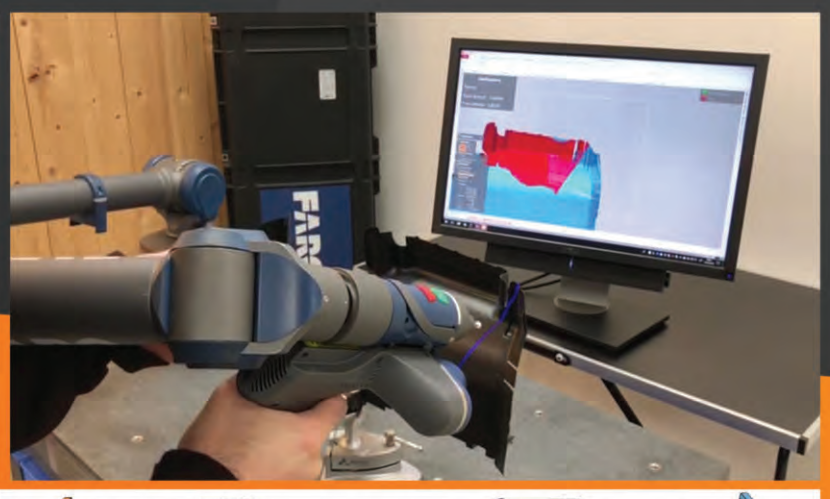
4 Stampanti FDM 3DPRN
1 Stampante SLA FORMLABS
1 Scanner Faro QUANTUM S
1 Scanner Scantech SIMSCAN
1 Scanner Scantech IREAL 2E

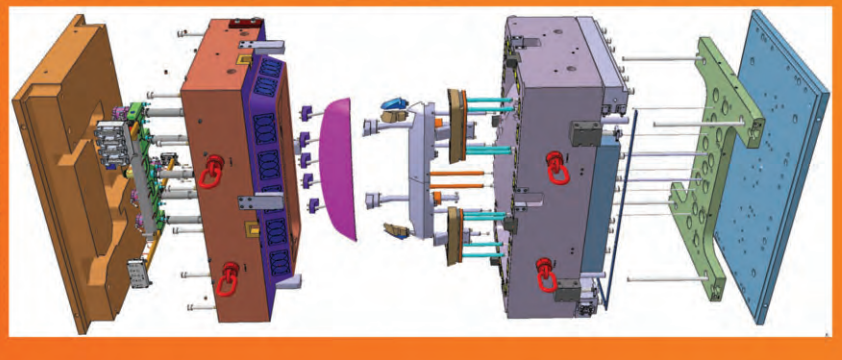
M3D

STUDIO
di progettazione

Progettazione stampi •
Ingegnerizzazione prodotti •
Analisi di flusso •
Scansioni 3D •
Prototipazione •

La M3D è un'azienda specializzata nella progettazione di stampi per materie plastiche e porta i propri progetti dall'ingegnerizzazione alla simulazione, passando per il reverse engineering, il controllo dimensionale e la realizzazione di prototipi funzionali.





Via M. Guzzini, 31
62019 Recanati (MC)
Tel. 0717578020
info@m3d-srl.it
www.m3d-srl.it

Quando l'artigiano diventa digitale

LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE SONO AL CENTRO DELL'ESEMPIO IMPRENDITORIALE PORTATO DA TANCREDI BOCO CHE, FORTE DELLA SUA ESPERIENZA IN SETTORI DIVERSI, TRACCIA UNA PANORAMICA DEI PUNTI DI FORZA E DELLE POSSIBILITÀ ATTUALI MADE IN ITALY

di Remo Monreale

«Leonardo da Vinci, come Michelangelo e altri grandi artisti, da secoli ci insegnano a pensare in 3D. Questa è la sfida che ci piace: l'antico e il nuovo "connessi" capaci di parlarsi e riconoscersi». Tancredi Boco, alla guida del gruppo umbro T&RB, introduce così l'esempio aziendale di cui è responsabile: una realtà imprenditoriale che è una dichiarazione d'amore verso il proprio paese e, al tempo stesso, un caso concreto da cui partire per spiegare come la modernità si sposi perfettamente con la tradizione artigianale italiana. «Ciò che facciamo nasce da ciò in cui crediamo – continua Tancredi – Il Made in Italy Lab, per esempio, è innovazione, responsabilità, collaborazione e rapporti umani di qualità, questi sono i valori che ci guidano, la spina dorsale che ci permette di affrontare il momento che stiamo vivendo in questi ultimi tre anni».

T&RB è uno storico gruppo di aziende, con sede in provincia di Perugia, fin dai primi anni Novanta ha iniziato a dare

supporto a imprese italiane di punta in materia di strategie commerciali, produzione, logistica, tecnologia, marketing e comunicazione. «Del Gruppo T&RB – spiega Tancredi – fanno parte T&RB, specializzata in brand design, packaging e grafica pubblicitaria; Blumy, focalizzata su piani marketing e piani strategici di comunicazione; Desegno, che si occupa di web design, web marketing, foto e Rendering 3D; Digitalpoint, che propone cartotecnica e stampa digitale per il retail e la grande distribuzione; Drone in Italy, che realizza video e riprese aeree con droni. E, infine, Made in Italy Lab è l'ultima azienda nata in seno al gruppo, è vocata alla Ricerca & Sviluppo e si occupa di progettazione e stampa 3D. Più in generale, sono quattro le anime del gruppo. Il primo è magazine, uno spazio digitale per raccontare l'Italia delle eccellenze e dell'innovazione. Il secondo è laboratorio, cioè un luogo fisico innovativo per sperimentare, guardare con prospettive diverse e tracciare percorsi nuovi. Poi abbiamo servizi, soluzioni per la valorizzazione del marchio e il miglioramento del modello di business, con supporto tecnologico per la trasformazione digitale. Infine, storie: una rubrica dedicata alle testimonianze di uomini e donne che hanno saputo innovare tenendo viva la tradizione italiana».

Ambiti diversi che toccano aspetti eterogenei nel campo del brand design e del marketing, arrivando così a provare di prima mano le più disparate esigenze. Parliamo, quindi, di un gruppo imprenditoriale sfaccettato. Eppure, c'è qualcosa che tiene insieme i diversi aspetti. «La nostra ispirazione nasce dal nostro lavoro, dalla nostra cultura, amore e passione per la bellezza italiana: arte, storia dell'arte, artigianato, creatività e innovazione. Tutto questo viene da molto lontano. Era già in noi, vivendo su una regione magica a misura d'uomo, si rafforza nei banchi della nostra scuola di formazione: l'Istituto di Belle Arti di Perugia. L'attenzione per l'operato manuale, il valore unico del manufatto, ma anche l'attenzione e la curiosità per le cose che continuamente dagli anni Ottanta in poi, sono iniziate a cambiare con una velocità mai vista. Arte, comunicazione pubblicitaria, tecnologie di stampa e produzione, fotografia e in breve ci siamo trovati tutti a passare dall'analogico al digitale (dal bulino al telefonino), dall'artigiano semplice a quello tecnologico. Sono grandi i cambiamenti che abbiamo vissuto in questi ultimi 40 anni: tutti i valori del tempo e del processo analogico sono stati stravolti e compressi in una misura che non conoscevamo. L'analogico è una grandezza che varia con continuità, in cui l'uomo ha il potere e il tempo di apprendere, misurare e comprendere. Il digitale, d'altro canto, è una grandezza che varia "a salti", una variabile digitale può assumere un numero finito di valori, si costruisce a blocchi, rappresenta un procedimento che va controllato per "step": basta che salti uno "step" e si torna alla casella di partenza».

Il contesto industriale attuale ci impegna tutti in modo diverso rispetto al passato. «Oggi siamo arrivati a vivere tutto con la massima attenzione, i processi lavorativi ci stanno chiedendo una cura e una preparazione maggiore: cultura matematica, tanto uso del nostro cervello, in particolare dell'emisfero sinistro che è fortemente analitico. Tutto è cifra, calcolo. La nostra esperienza di creativi, invece, ci porta a pensare, lavorare e a vedere il mondo con l'emisfero destro, dove risiedono la creatività e l'emotività. Quindi, per noi la scoperta del mondo 3D, avvenuta 11 anni fa, ci ha fatto percorrere strade diverse dalla meccanica. Da subito abbiamo cercato di capire il fenomeno della tecnologia 3D e come potevamo usarlo per aiutare la nostra creatività».

Il gruppo T&RB ha sede a Ponte Felcino (Pg)
www.terbgroup.it - www.madeinitalylab.it

IL VALORE DEL GRUPPO

«Il nostro gruppo nasce da quando eravamo giovanissimi all'interno della stessa famiglia – dice Tancredi Boco, cofondatore del gruppo perugino –. Per me e Rolando Boco, nasce precisamente nel settembre del 1977 nel laboratorio di ricerca grafica, nel piccolo paese di Ponte Felcino (Pg) per trasformarsi nel 1984 in T&RB Srl, coadiuvati dalle giovani forze: Marinella Boco, Simone Renga e Alessandra Boco. Nell'arco di 40 anni, abbiamo saputo coniugare insieme modernità e innovazione con esperienza e tradizione, in una sfida continua alla ricerca dei risultati e della crescita delle tante persone, che in tutti questi anni, hanno saputo starci vicino. Oggi crescere è diventato difficile, perché la velocità che ci impone il ritmo della ricerca e sviluppo sono davvero frenetici. Per questo noi, come azienda abbiamo scelto di strutturarci in maniera completa e complessa, abbiamo creato una rete di aziende complementari con diverse competenze dove ogni risorsa, dal creativo al tecnico, possiede le sue abilità e conoscenze, ma anche ambizione e voglia di crescere».

L'UNICITÀ DEL MADE IN ITALY

Proprio l'Italia può rivelarsi un laboratorio straordinariamente fecondo per l'applicazione dell'innovazione digitale

L'idea dell'innovazione per Tancredi non contrasta affatto con il recupero delle radici. «Il nostro saper fare, le nostre invenzioni, le nostre tradizioni, la nostra creatività hanno un unico fattore comune: vengono tutte da molto lontano. Oggi sento che c'è finalmente nuova voglia di custodire e sperimentare, di fare e di inventare, di ripensare e migliorare. Partire da lontano per arrivare lontano. Ogni persona ha una storia di sogni, determinazione e originalità da raccontare. Il nostro lavoro è anche saper raccogliere le testimonianze di uomini e donne che hanno saputo innovare tenendo viva la tradizione italiana. Il Made in Italy, infatti, esprime il meglio nei settori dove il peso specifico di queste componenti è determinante: moda, arredamento, agroalimentare, arte, design e meccanica di precisione. Proprio l'Italia, per le caratteristiche di unicità del suo tessuto manifatturiero, produttivo e imprenditoriale, può rivelarsi un laboratorio straordinariamente fecondo per l'applicazione dell'innovazione digitale ai processi produttivi tradizionali».

L'obiettivo del gruppo perugino è chiaro, cioè «aiutare le aziende Italiane – prosegue il cofondatore di T&RB – a sviluppare il potenziale organizzativo, produttivo e comunicativo inespresso, integrando competenze tradizionali e tecnologie digitali. Per quanto riguarda il campo della digital creative innovation, parliamo di idee nuove, percorsi diversi. Spazio per sperimentare, creare, costruire relazioni e progettare il futuro. Per questo credo che Made in Italy Lab rappresenti creatività, spirito imprenditoriale e pensiero digitale per l'Italia che produce, innova e cresce. Ci impegniamo per dare forza alla manifattura e all'imprenditoria italiana con percorsi di miglioramento guidati e personalizzati di medio-lungo periodo, basati sull'integrazione tra competenze tradizionali e innovazioni digitali, per svilupparne tutte le potenzialità dal punto di vista organizzativo, produttivo e comunicativo. Vogliamo che le grandi aziende, le Pmi e le botteghe artigiane italiane possano essere veri protagonisti dei cambiamenti in atto e affrontare in modo vincente il futuro». •

MICHELANGELO RIVIVE IN 3D

Il meglio delle stampanti 3D riparte da progetti artigianali e di design. È l'idea dietro alla creazione di Made in Italy Lab, azienda partner di T&RB Group. Tancredi Boco, cofondatore del gruppo T&RB, ci porta un esempio delle realizzazioni portate per le realtà che operano in Italia «Uno dei progetti più interessanti – dice Tancredi – è quello relativo alla "Saliera" di Michelangelo. Questo pezzo d'arte unico al mondo, il cui disegno è attualmente conservato al British Museum di Londra, fu commissionato dal Duca di Urbino ma andò perduto nel tempo. "Made in Italy Lab" ha ricreato in 3D la Saliera partendo dal disegno originale del genio rinascimentale. La ricostruzione è stata possibile grazie alla manualità dei grafici e artisti che hanno ridisegnato le parti mancanti dell'illustrazione e successivamente alla stampante XPRO 5 — DWS Systems, specializzata nell'industrial design e nella gioielleria dalla minuziosa finitura. È così che Made in Italy Lab vuol creare un ponte tra l'artigianato e il mondo tecnologico di oggi».

UN LABORATORIO DEL MADE IN ITALY

Tancredi Boco, alla guida del gruppo T&RB, spiega come lavora la nuova nata in casa T&RB: Made in Italy Lab. «Le tecnologie di stampa 3D a disposizione di Made in Italy Lab – afferma l'imprenditore perugino – permettono al gruppo di passare in poche ore da un'idea, un disegno, uno schema, ad un oggetto fisico, tangibile, come può essere il prototipo di una nuova bottiglia, un espositore, un oggetto di design, un complemento d'arredo, la riproduzione di un oggetto d'arte o di un personaggio di fantasia. Una volta messo a punto il file digitale, modellato con appositi software di grafica, si passa alla fase di stampa sfruttando la solidificazione di materie plastiche. Per stampare volumi di grandi dimensioni ci si avvale della stampante 3D Massivit 1800, in grado di solidificare istantaneamente un gel tramite lampade UV. Con una camera di stampa di 180 cm in altezza x 150 cm in larghezza x 120 cm in profondità potrebbe stampare la statua di una persona scala 1:1 in una notte. Made in Italy Lab, grazie agli investimenti fatti dal gruppo in questi anni, in tecnologie e formazione, oggi riesce a fornire ai propri partner e clienti un servizio completo, al fine di realizzare modelli di presentazione, piccole produzioni di gadget, prototipi o campagne di comunicazione con un notevole valore aggiunto».

Tradizione e dedizione per la tornitura di precisione

di Guido Anselmi

DA TRE GENERAZIONI LEADER NEL SETTORE, EREDI BAITELLI VANTA PIÙ DI 75 ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO COMPLETO DEI CLIENTI, CREANDO SU MISURA PRODOTTI TORNITI PERSONALIZZATI, CON PRECISIONE SARTORIALE. L'ESPERIENZA DEL TITOLARE LINO BAITELLI

Il settore della torneria automatica è in continua espansione ed è attivo soprattutto nella lavorazione meccanica delle minuterie metalliche. Permette di lavorare diversi metalli al fine di produrre oggetti di estrema precisione utilizzati in rami industriali e commerciali in costante crescita. La tornitura, infatti, è una delle lavorazioni più utilizzate per rifinire i componenti in metallo. Grande importanza svolge comunque l'azienda a cui ci si rivolge e la serietà con cui adempie ai propri impegni. Prima fra tutte Eredi Baitelli Spa, come attesta la sua lunga storia, essendo sul mercato ormai da più di 75 anni.

Quando nasce e come si sviluppa la vostra azienda?

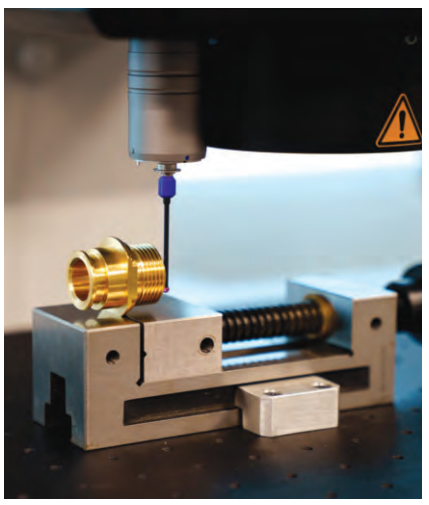
«La nostra azienda è nata nel 1945 con mio padre, Leopoldo Baitelli, che iniziò la sua attività di officina meccanica di precisione a Palazzo sull'Oglio, in provincia di Brescia, grazie all'esperienza da lui acquisita nei precedenti anni in Svizzera presso la Tornos. Nel 2008, grazie al progressivo sviluppo, l'azienda si è trasformata in Spa e ha cominciato a intraprendere innumerevoli attività di espansione e globalizzazione. Oggi vantiamo ormai più di 75 anni di attività, che si esplicano in tutta la nostra esperienza e competenza nel settore della tornitura metallica di precisione. Abbiamo sempre perseguito l'obiettivo di mantenerci costantemente aggiornati sui continui sviluppi tecnologici, avvalendoci di tutte le risorse necessarie: umane, strumentali e organizzative. Imminente è l'apertura della nostra nuova sede ad Erbusco».

Come vi state preparando alla transizione che sta investendo il mondo dell'ottone?

«Il mondo dell'ottone sta subendo una transizione perché si vuole ridurre la concentrazione di piombo all'0,1 per cento max nella lega, secondo le normative europee. Attualmente le leghe più usate sono la CW614N- CuZn39Pb3 e CW617N-CuZn40P2 con una concentrazione di piombo rispettivamente del Pb 2,5-3,5 per cento (p/p) e Pb 1,6-2,2 per cento (p/p). Esistono già delle leghe che soddisfano i requisiti imposti dalla comunità europea, quali il Cw 510l, Cw724R, che attualmente lavoriamo, ma che comportano tempi di produzione più lunghi e costi più elevati. Portarle a 0,1 per cento nell'immediato causerebbe dei problemi sia a livello di riciclo dello sfrido, che a livello produttivo. Eredi Baitelli, in questi ultimi anni, si sta preparando alla transizione investendo in nuove tecnologie, nello specifico in torni cnc, di vari modelli mono e plurimandrino».

Qualità, servizio e know how sono i punti su cui si fonda la vostra strategia.

«Innanzitutto la qualità dei nostri prodotti, che è attestata anche dalla fiducia ottenuta da una clientela ormai fidelizzata e dal successo nazionale e internazionale della nostra azienda, sinonimo di affidabilità e disponibilità dal 1945. La qualità non è solo nel controllo del processo, ma è il processo stesso perché nostro obiettivo è raggiungere zero difetti. A tal fine perseguiamo un approccio integrato per l'attuazione di Industria 4.0, ottenuto tramite un costante aggiornamento di automazione industriale che integri le più avanzate tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuove opportunità commerciali e aumentare la produzione. Particolarmente accurata è la nostra selezione delle materie prime in ingresso, per la quale ci avvaliamo dei migliori fornitori europei. Garantiamo prodotti torniti personalizzati, realizzati con sartoriale precisione e puntualità, a seconda del cliente offriamo risposte formulate su misura, per soddisfare appieno le sue esigenze, per qualsiasi tipo di applicazione. Il nostro metodo è il gioco di squadra realizzato grazie a uno staff professionale, preparato, esperto.



Eredi Baitelli ha sede a Zocco di Erbusco (Bs)
www.eredibaitelli.it

Tutto il processo di produzione è completamente svolto internamente ed è al 100 per cento made in Italy, questo permette la massima flessibilità della produzione e il rispetto dei tempi di consegna. Le numerose certificazioni attestano la qualità del nostro lavoro: Iso 14001, En 9001, Iso 45001».

Quali sono i vostri principali prodotti?

«Realizziamo tramite tornitura metallica di precisione, su specifiche del cliente, particolari a disegno da diametro 0,5 mm a 40 mm utilizzando diverse tipologie di materiali: ottone, ottone senza piombo, alluminio, Avp, acciaio e bronzo, sempre nel rispetto dell'ambiente, dell'ecosostenibilità e del benessere dei nostri dipendenti. A seconda del cliente, offriamo risposte formulate su misura per lui. I nostri pezzi torniti trovano applicazione in numerosi settori, tra cui automotive, accessori moda, caccia e pesca, food & beverage, elettrico, gas, idrosanitario, rubinetteria e valvole». •

CUSTOMER CARE E TOTAL QUALITY

Eredi Baitelli Spa ritiene fondamentale ascoltare il cliente e offrire soluzioni ad hoc, che garantiscano la massima precisione, qualità e puntualità di consegna. Know how di lunga data, attenta consulenza del personale commerciale e tecnico e scrupolosa valutazione delle richieste rendono l'azienda particolarmente competente e affidabile. Il cliente viene affiancato nell'intero ciclo produttivo. La filosofia customer oriented e total quality di Baitelli, porta a un risultato sicuro. Vengono fatte anche periodiche verifiche per controllare il livello di soddisfazione dei clienti, sondando le opinioni e i loro giudizi. Le soluzioni offerte sono sempre personalizzate: consulenza tecnica per l'ottimizzazione del prodotto, controllo del 100 per cento dei pezzi torniti, magazzino di sicurezza, tracciabilità completa dell'intero processo produttivo, trattamenti superficiali, estrema puntualità nelle consegne.

Il lavoro del futuro?
Con Sharp è già iniziato.

Il mondo del lavoro richiede oggi elevati standard
di sicurezza, flussi di lavoro efficaci e tecnologia sostenibile.
I servizi di stampa gestita Sharp offrono le competenze
tecniche per migliorare la produttività, ridurre i costi,
proteggere le informazioni e l'ambiente.
La nostra risposta alle esigenze del lavoro del futuro.

www.sharp.it

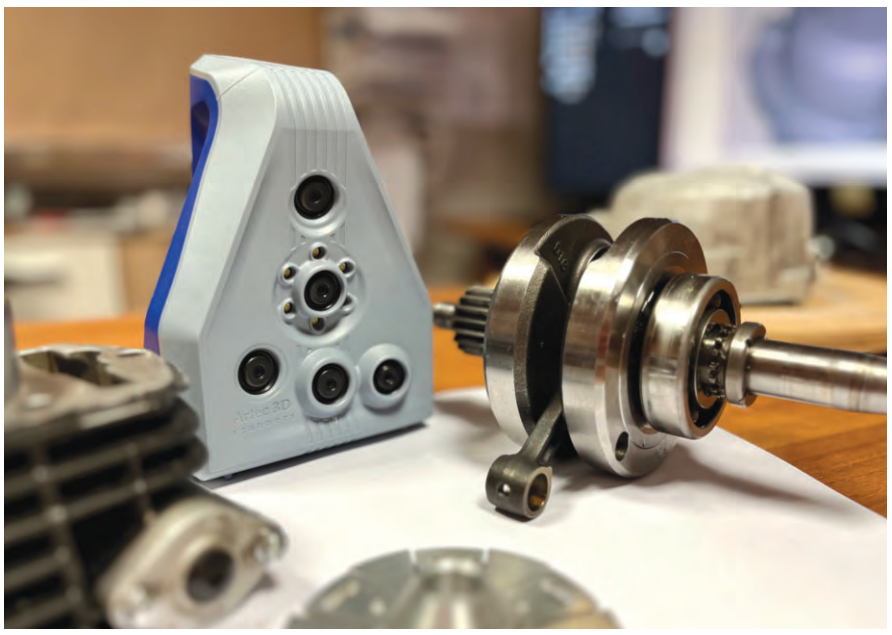
SHARP
Be Original.

Progettazione e fantasia

di Luana Costa L'IMPIEGO DI TECNOLOGIE AVANZATE STA INNERVANDO LA CRESCITA DEL SETTORE MECCANICO. SCANNER 3D E NUOVI MODELLI DI CALCOLO CONSENTONO DI OTTENERE RISULTATI EFFICACI E PERSONALIZZATI, COME DIMOSTRA L'ESPERIENZA DELLA STILMAC, GUIDATA DA LUIGI IMBERTI

Quando la progettazione va a braccetto con l'innovazione, il successo è assicurato. Potrebbe essere così riassunto il percorso professionale di Luigi Imberti, titolare della società Stilmac, nata nel 1997 come studio specializzato nello sviluppo e nella progettazione di macchine speciali e impianti. «L'esordio è stato un po' un azzardo - chiarisce immediatamente -. Il mio percorso professionale inizia con la realizzazione di progetti relativamente semplici, quindi, impianti di depurazione e carpenterie, per arrivare poi alle macchine speciali e alle automazioni industriali di vario genere, fino al 2008 quando scoppia la crisi economica. Così tutti quei progetti che gestivo da singolo player iniziano a venire meno e mi trovo dinnanzi a una scelta: chiudere o rilanciare occupandomi di progetti più sofisticati e complessi ma che richiedevano necessariamente l'impiego di un maggior numero di persone e clienti di più alto profilo. Il rischio si è rivelato un successo, ho deciso di ampliare lo studio sia fisicamente che in termini di personale e da allora siamo sempre risultati in crescita. Abbiamo raggiunto i dieci dipendenti e siamo in procinto di portare a termine un cambio sede ampliando ulteriormente le attività in uffici di circa 270 metri quadrati».

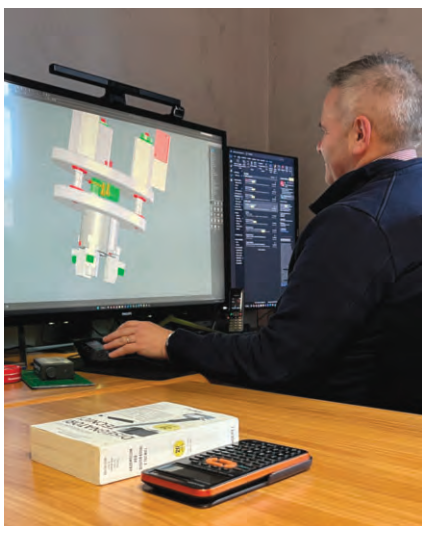
La società dimostra fin dall'inizio un approccio design based e una vocazione all'innovazione tecnologica. «Crediamo che al principio fu il disegno – specifica ancora – ed è per questo che il nostro focus è realizzato su una progettazione accurata e globale. Le nostre



soluzioni sono pensate per ottimizzare i costi dei nostri clienti, facilitare la realizzazione dei prototipi e velocizzare i processi di ingegnerizzazione dell'esecuzione. Tenendo sempre al centro la qualità del prodotto. Il nostro principale punto di forza risiede nell'utilizzo di strumenti di calcolo altamente innovativi, ottenuti attraverso un percorso di formazione specifica e certificazioni rilasciate dalla stessa software house che sviluppa i nostri sistemi. Ma credo che ciò che ci contraddistingue sul mercato è la fantasia. Nei nostri studi giungono progetti assai diversificati tra loro, frutto di intensi processi di ricerca e sviluppo. Ad esempio, sul nostro sito aziendale non disponiamo di immagini pubbliche dei lavori eseguiti perché sono tutti coperti da segreto industriale. Abbiamo realizzato progetti ad ampio spettro: dal medicale con lo studio di protesi innovative, all'industria pesante con macchine per acciaierie e fonderie, dalle macchine per l'industria farmaceutica alle automazioni per l'automotive. Ciò è possibile perché noi realizziamo i progetti da zero, a partire dal foglio bianco e inventando completamente ogni applicazione. È questo è il nostro plus».

Ma la principale arma restano gli strumenti di lavoro, un vero e proprio "arsenale" altamente innovativo: «Già dodici anni fa abbiamo iniziato a lavorare con gli scanner 3d ambientali quando erano scarsamente diffusi e la loro implementazione non era ancora così spinta. Tuttavia, già all'epoca siamo riusciti a realizzare ricostruzioni per un sito archeologico di Malta e, quindi, anche molto al di fuori del contesto standard. Successivamente sei anni fa abbiamo deciso di investire anche sugli scanner 3d, per oggetti di piccola e media grandezza, con i quali abbiamo anche eseguito rilevazioni antropometriche (arti e total body) ed è da lì che sono nati poi i progetti di protesi innovative».

Ma non è finita qua: «Eseguiamo già da molto tempo il reverse engineering sia di parti meccaniche che di interi impianti, di cui non si hanno disegni costruttivi. A partire da questo eseguiamo la scansione 3d con la ricostruzione matematica e, di conseguenza, i disegni utili a ricostruirle. Anche in questo caso, quando abbiamo iniziato sei anni fa non erano così diffusi e i software non erano tanto performanti ma abbiamo iniziato ugualmente a realizzare le prime applicazioni con un discreto successo». Attualmente, lo studio è dotato di tre stampanti 3d e in rete è possibile accedere a tecnologie di stampa di livello superiore. L'anno scorso è stato potenziato il parco licenze Cad con l'aggiunta di Solidworks Simulation Premium con la quale si è ampliato il ventaglio delle verifiche a elementi finiti da fornire ai clienti. «Oltre all'acquisto della licenza il nostro personale ha anche seguito un percorso formativo e ha ottenuto la certificazione CSWA–Simulation che viene rilasciata direttamente dalla Dassault Systemes (software house che sviluppa e commercializza Solidworks) - conclude Luigi Imberti -. Il tutto senza perdere di vista l'attenzione sulla formazione che anche quest'anno prevede almeno 300-350 ore totali e siamo anche a buon punto nel percorso che ci porterà ad ottenere la certificazione Iso 9000». •



Stilmac ha sede a Fiorano al Serio (Bg)
www.stilmac.it

IN CRESCITA COSTANTE

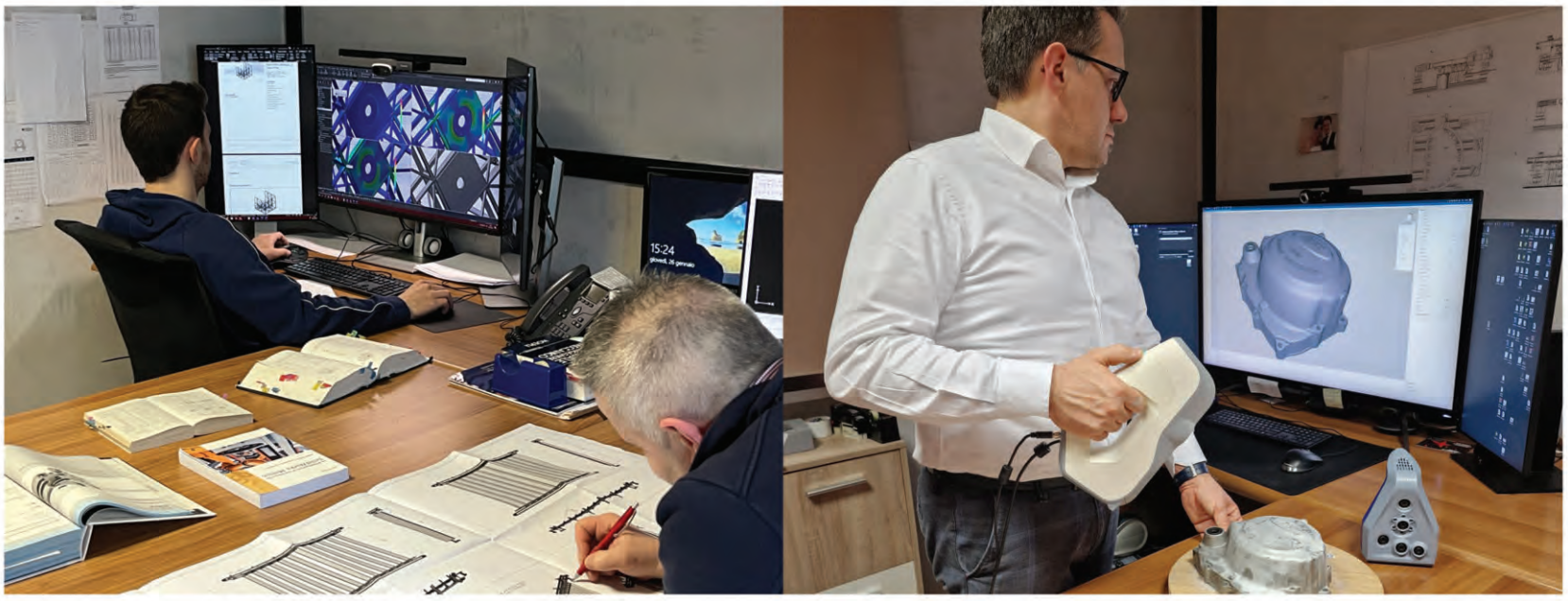
Stilmac può contare su una crescita esponenziale consolidata anche nell'ultimo triennio. Uno sviluppo che porterà nei prossimi mesi al trasloco dell'attività nella nuova sede che potrà ospitare sino a quattordici postazioni di lavoro. «Puntiamo al raddoppio degli attuali addetti – precisa Luigi Imberti – e sull'assunzione di personale giovane come abbiamo sempre fatto. Investiremo ovviamente anche nell'acquisto di nuove tecnologie benché attualmente in studio siamo già dotati del massimo dell'innovazione. Tra le produzioni additive, lo scanner 3d e tutta la compagine di software a nostra disposizione riusciamo, infatti a muoverci a 360 gradi sul mercato. Quel che resta da fare è aumentare le risorse perché le richieste sono tante».

IL PLUS

Noi realizziamo i progetti da zero, a partire dal foglio bianco e inventando completamente ogni applicazione

STILMAC S.r.l.

Mechanical Engineering Services



PERCHÉ SCEGLIERE STILMAC

Per la voglia di conoscere e sperimentare, per la capacità di superare gli ostacoli, per la capacità di raccogliere sempre nuove sfide in un ambiente di lavoro felice, per il supporto continuo offerto al cliente.
Punto di forza della società è la parte di calcolo e l'impiego della scansione 3d con risultati assai innovativi e soddisfazione da parte dei clienti.
Flessibilità e consulenza progettuale dall'ideazione fino alla realizzazione e prototipazione rapida grazie all'ausilio di stampa 3d consentono a Stilmac di proporsi come consulente di riferimento per ogni realtà lavorativa del panorama nazionale e internazionale.

Stilmac Srl
Viale Europa, 6
24020 Fiorano al Serio (BG)
Fax 035 50994301
Tel. 035 724222
info@stilmac.eu

www.stilmac.it

La tecnologia del virtual commissioning

di Beatrice Guarnieri

NON SOLO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE. HYPERTEC SOLUTION, AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA MECCANICA E MECCATRONICA AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO HA AVVIATO IL SERVIZIO DI VIRTUAL COMMISSIONING, NATO DAL CONNUBIO TRA MECCANICA ED ELETTRONICA. LO PRESENTA IL CEO E FOUNDER DANIELE BUCCI

L'interazione tra progettazione meccanica e sviluppo software per l'automazione nei sistemi industriali automatizzati rappresenta una strada certa verso l'innovazione e l'aumento della qualità del servizio prodotto. E questo Hypertec Solution Srl l'ha capito molto bene, occupandosi da anni di software applicati ad impianti di automazione industriale. L'azienda, fondata da Daniele Bucci insieme ai due soci Filippo Guidazzi ed Enrico Pezzi, è nata nel 1996 con il nome di Procomec Srl. Nel corso degli anni è cresciuta in modo costante anche grazie ad alcune operazioni straordinarie tra cui l'acquisizione di Prologic Srl nel 2019 ed oggi è un'innovativa società di ingegneria caratterizzata da elevate competenze in alcuni ambiti industriali: automotive, macchine automatiche, macchine utensili, aeronautica, aerospace, oil e gas. «Fondamentalmente ci occupiamo di ingegneria multidisciplinare - spiega Bucci -. Con oltre 80 ingegneri supportiamo le migliori aziende industriali italiane rivolgendoci a progettazioni meccaniche e meccatroniche e siamo dislocati in tre sedi: Cesena, Occhiobello e Catania».

Dal 2015 avete affiancato all'ingegneria meccanica un gruppo di ingegneria elettronica con l'obiettivo di realizzare servizi di virtual commissioning. Di che cosa si tratta?

«I due gruppi, ingegneria meccanica e ingegneria elettronica, collaborano durante l'intero percorso di progettazione che parte dalla componente software per l'automazione industriale fino ad arrivare alla macchina automatica in veste di prodotto finito. La fase di progettazione meccanica è affiancata dalla progettazione software, in modo da poter lavorare su più livelli fin dall'inizio di un progetto. Si riesce così a realizzare un servizio completo e su misura per ogni cliente, che permette un ampio controllo preventivo e numerosi vantaggi progettuali. Il virtual commissioning è una tecnologia che consente di riprodurre il comportamento cinematico e dinamico di un macchinario o impianto automatico industriale, in un ambiente virtuale tramite una simulazione software. Per riuscire a realizzarlo è necessario riprodurre un gemello digitale della nostra applicazione chiamato Digital Twin e poi bisogna interfacciarlo con il software automazione di comando e controllo che sarà installato sull'applicazione reale. Il virtual commissioning agisce da anello di congiunzione tra la progettazione meccanica e lo sviluppo software per l'automazione; consente di anticipare la fase di collaudo e di messa in servizio dell'applicazione prima ancora che questa venga fisicamente costruita».

Quali vantaggi porta all'utilizzatore?

«L'utilizzo di virtual commissioning valorizza le fasi di progettazione e produzione, offrendo vantaggi netti e consistenti, tra cui le riduzioni dei tempi di commessa e un risparmio complessivo di tempo nello sviluppo della macchina. Inoltre il virtual commissioning porta a un notevole incremento della qualità del software industriale e l'esito finale è una notevole ottimizzazione dei costi totali. Il servizio è fondamentale per ogni azienda che produce macchine automatiche».

Quale aspetto vi contraddistingue rispetto ai competitor?

«Sicuramente un aspetto molto rilevante è il nostro essere in costante aggiornamento, avvalendoci anche di esperienze trasversali. All'interno della nostra struttura siamo abituati ad acquisire competenze nel campo tramite tre strategie fondamentali: istruzione, team working, aggiornamento continuo. I rapidi cambiamenti nel mercato del lavoro e delle tecnologie impongono lo sviluppo di figure professionali con competenze adeguate ai nuovi standard, diventa quindi fondamentale avere una forte formazione interna all'azienda, tra ingegneri esperti e nuove leve. Estremamente rilevante è anche il continuo aggiornamento studiando l'evoluzione globale del mondo della meccanica e dell'elettronica. Il nostro team è poi il cardine attorno al quale ruota lo sviluppo dell'azienda stessa, la condivisione delle idee tra colleghi è foriera di crescita e grazie a queste strategie integrate, unite alle competenze dei nostri esperti, Hypertec Solution si propone come azienda di riferimento nel campo della progettazione meccatronica dei propri clienti. Le nostre competenze ci consentono di sviluppare sempre progetti all'avanguardia per l'utilizzo di materiali, tecnologie costruttive e progettazione tecnica, permettendoci di proporre soluzioni su misura per soddisfare ogni esigenza del cliente».•

HYPERTEC SOLUTION
innovation & passion
Hypertec Solution Srl
Via Venezia, 52 – 47521 Cesena, FC
Tel. 0543 449301 - hts@hypertec.it
www.hypertec.it

Daniele Bucci e Filippo Guidazzi ceo e founders della Hypertec Solution (FC)
www.hypertec.it

La Torneria Meccanica Pochì

situata a Gazoldo degli Ippoliti in provincia di Mantova, si dedica alle lavorazioni meccaniche fin dagli esordi.

Sul mercato dal **1981,** oggi può contare su una rete di clienti operanti in numerosi settori **dell'industria meccanica,** che la considerano un partner affidabile per la qualità delle lavorazioni e per la puntualità delle consegne.
La Torneria Meccanica Pochì è operativa nei settori militare e industria bellica, siderurgico, agricolo, elettronico e oleodinamico oltre che in quello **dell'imbottigliamento,** particolarmente importante, che conta una presenza considerevole di aziende nell'intera provincia.

I suoi sistemi comprendono molti pezzi meccanici destinati a vari azionamenti, soprattutto in acciaio inox vista la caratteristica alimentare del prodotto da trattare.

...le vostre idee PRENDONO FORMA

Oltre all'acciaio, la Torneria Meccanica Pochì lavora anche alluminio, bronzo, ottone e occasionalmente materiali plastici.

La struttura organizzativa è composta dal titolare, Franco, i due figli e cinque dipendenti.

L'alta qualifica del personale impiegato in produzione consente di evadere qualunque tipo di commessa, anche lavorazioni meccaniche di elevata precisione e produzione di piccola-media serie.
Inoltre, grazie alla collaborazione con altre aziende del territorio operanti nel settore dei trattamenti e delle lavorazioni speciali, è in grado di garantire un prodotto finito senza costi aggiuntivi.

La cura e la precisione cominciano dalla scelta degli utensili, per identificare sempre quello più adatto a ciascuna lavorazione, per ridurre al massimo i tempi di produzione e per ottenere la migliore qualità possibile.
L'officina, oltre ai torni paralleli, una fresatrice, una stozzatrice, due segatrici a nastro **CNC** e due trapani-fresa, dispone anche di tre torni a controllo numerico, di cui due con i motorizzati, e tre centri di lavoro.

Sporadicamente la Torneria Meccanica Pochì si occupa di completare componenti semilavorati, ma generalmente basa la sua attività sulla fornitura completa a partire dal grezzo. Il processo di consegna e lavorazione prevede l'invio, da parte del cliente, del disegno in formato elettronico del pezzo da realizzare, che viene poi importato in formato *.step* all'interno della stazione CAM, che ne calcola automaticamente il percorso di lavorazione ottimale, allontanando così il rischio di errori manuali a bordo macchina.

Torneria Meccanica Pochì Franco

flessibilità servizio & qualità dal 1981

Via di Bellanda, 6 - 46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN) Italy - Tel.: +39 0376 657293 - www.torneriapochi.it

Materiali compositi e avanguardia high tech

di Renato Ferretti

GRAZIE ALL'ESEMPIO PORTATO DA DAVIDE LIPIZER, CALATO IN AMBITO PRINCIPALMENTE NAUTICO, POSSIAMO APPROFONDIRE LE POSSIBILITÀ TECNOLOGICHE E DI PERFORMANCE OGGI DISPONIBILI RIGUARDO SIA AI PROCESSI CHE AI MATERIALI

Aumentano le esigenze in termini di prestazioni, aumenta la ricerca sui materiali per caratteristiche meccaniche e riduzione di peso. I materiali compositi sono ormai al centro dell'impegno verso l'innovazione tecnologica da anni, ma è uno studio che continua a migliorare le possibilità a disposizione in vari settori. Nel caso della Officine TL Compositi, una realtà friulana guidata da Davide Lipizer e Angie Tavano, il core business è rappresentato da costruzione, riparazione, trasformazione e manutenzione di navi e imbarcazioni sia a motore che a vela. «Ma, più in generale, ci occupiamo della realizzazione di manufatti in materiali compositi ad alta tecnologia – precisa Lipizer –, dedicati alla piccola serie, alla prototipazione e alla customizzazione, congiuntamente a un servizio di consulenza sui processi produttivi dedicati. Tra le nostre principali attività, la lavorazione di resine rinforzate e composite, nonché lo sviluppo di nuovi processi tecnologici nel settore dei materiali compositi, come la produzione di un'imbarcazione di lino di matrice riciclabile e l'utilizzo di stampante 3d per la migliore customizzazione».

Quello dell'azienda udinese è un esempio dell'intraprendenza italiana in questo campo, dove l'high tech è ai massimi livelli. La società nasce dal desiderio di Lipizer e Tavano di gestire un'azienda in prima persona, dopo diversi anni di lavoro alle dipendenze di altre realtà operanti nel medesimo settore. «Grazie alla costante dedizione e al continuo impegno – spiega Lipizer –, l'azienda ha registrato negli ultimi anni una continua crescita, conquistandosi la fiducia di importanti committenti italiani ed esteri. La continua ricerca nel miglioramento è uno dei tratti distintivi di quest'azienda, assieme alla cura nei dettagli anche non immediatamente visibili. La produzione avviene presso la sede operativa di Martignacco (Ud), che si avvale di quattro cabine a temperatura controllata dotate di impianti di ultima tecnologia nelle quali vengono svolte le principali fasi di lavorazione di realizzazione, assemblaggio e finitura dei vari componenti. La società ha raggiunto un traguardo molto importante: l'ottenimento delle certificazioni Uni En Iso 9001:2015, Uni En Iso 14001:2015 e Uni En Iso 45001:2018, per offrire al nostro cliente la massima garanzia in termini di qualità e sicurezza». Lipizer scende nel dettaglio dei servizi offerti. «Lo staff di Officine TL Compositi è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza produttiva. Inoltre, permette di fornire supporto alla clientela per lo sviluppo di nuovi processi produttivi e di implementazione con nuovo approccio metodologico, per ottenere la miglior sintesi in termini prestazionali e di prodotto. La produzione è orientata principalmente alla realizzazione sia di imbarcazioni da diporto in esemplare singolo o in piccola serie, sia ad interventi di manutenzione, modifica e riclassamento di scafi. Ma soprattutto le lavorazioni sono eseguite impiegando i migliori materiali disponibili sul mercato, come fibra di carbonio, fibre aramidiche, fibra di vetro, fibre naturali, balsa, core a cellula chiusa, PET, resine epoxy, bio, vinilestere, poliestere e adottando tecnologie all'avanguardia come processo di infusione, wet lay up, e sottovuoto spinto. Le fasi produttive prevedono anche con l'ausilio di nuove tecnologie quali termocamera, sonde di temperatura a contatto al fine di poter garantire al cliente finale il rispetto di tutti gli standard qualitativi adottati». L'elevata specializzazione delle maestranze impiegate, poi «è assolutamente indispensabile per l'esecuzione degli interventi di costruzione di imbarcazioni nuove – prosegue Lipizer –, nonché per la riparazione o la trasformazione di scafi danneggiati; questa tipologia di lavori richiede, difatti, l'impiego di diversi materiali che, per essere efficacemente combinati, necessitano di specifiche capacità. In più, offriamo servizi di consulenza tecnica per la realizzazione di stampi in materiale composito e one-off, realizzazione di manufatti in materiale composito anche per la produzione in serie e piccola serie, sviluppo di sistemi cicli produttivi per materiali compositi, fornitura e installazione accessoristica, prototipazione, lavorazioni custom in materiale composito, refitting imbarcazioni, realizzazione piani antisdrucciolo, realizzazione rivestimenti piani calpestio in gomma sintetica anche con effetto teak, rivestimenti in carbonclear. Infine, sono significative le continue collaborazioni con studi di ingegneria per l'applicazione di soluzioni tecniche all'avanguardia per la soddisfazione della clientela che rappresenta da sempre il nostro principale obiettivo». •

Officine TL Compositi ha sede a Martignacco (Ud) - **www.tlcompositi.it**

SPINTA ALL'INNOVAZIONE

Impieghiamo materiali come fibra di carbonio e fibre aramidiche e adottiamo tecnologie come processo di infusione e wet lay up

Sai quanto costa la tua produzione?

di Bianca Raimondi

IL SOFTWARE WORK NET È UN MES ALTAMENTE EVOLUTO CHE PERMETTE DI MONITORARE E PIANIFICARE LA PRODUZIONE, RILEVARE IN TEMPO REALE I CONSUMI DI OGNI MACCHINARIO, EFFETTUARE LA TRACCIABILITÀ DELLA MATERIA PRIMA E TANTO ALTRO. IL FONDATORE DELLA E.O.S. DI BRESCIA, FILIPPO ONEDA, NE DESCRIVE LE CARATTERISTICHE

Il grandissimo progresso della tecnologia rende possibile operazioni ritenute vere e proprie utopie fino a pochi anni fa. Infatti, monitorare tutti macchinari e le postazioni di lavoro, rilevare i tempi e i consumi energetici di ogni macchina presente in un'azienda, fare report analitici dei costi e pianificazioni degli ordini oggi è possibile grazie al software Work Net di E.O.S. L'azienda, fondata da Filippo Oneda, nasce nel 2005, specializzandosi nella progettazione e produzione di dispositivi elettronici per il settore tessile grazie al sostegno di un'importante realtà tedesca leader del settore. «Fra i diversi dispositivi la Eos ha sempre progettato e prodotto controllori custom per macchine da maglieria, settore dove troviamo con facilità aziende di tessitura con decine e centinaia di macchine installate – spiega il titolare -; questo aspetto ha reso naturale per Eos "vedere" le potenzialità dell'interconnessione delle macchine a un sistema di supervisione e monitoraggio che permetta all'azienda/macchina di essere governata da un controllore di alto livello collegato alle singole macchine come il controllore della singola macchina controlla i dispositivi ad esso collegati».

Quando è avvenuta la svolta produttiva?

«Dal 2009 Eos ha iniziato a proporre dispositivi che permettessero il collegamento in rete wi-fi di macchinari che non possedevano in modo nativo tale interconnessione. Questo dispositivo antenato dell'attuale Net Panel, munito di interfaccia operatore, connessioni digitali e lettore di assorbimento corrente, permetteva l'allacciamento alla rete e il monitoraggio produttivo di qualsiasi macchinario e la connessione bidirezionale con lo stesso».

Filippo Oneda, fondatore della E.O.S. di Brescia - **www.eostudio.it**

Che cosa si intende per Mes?

«Con Manufacturing execution system (Mes) si indica un sistema informatizzato che ha la principale funzione di gestire e controllare la funzione produttiva di un'azienda. Lo fa integrando i sistemi di gestione della produzione (Erp), rendendo cioè più efficiente il sistema produttivo di ogni fase della filiera e in merito a tutte le sue risorse: macchine e operatori».

Quali caratteristiche possiede il software di Eos "Work Net"?

«Superata la difficoltà tecnica di interconnettere macchinari di qualunque natura ed epoca, insieme a macchinari di ultima generazione 4.0 con protocolli diversi, Eos si è concentrata sullo sviluppo di un software Mes "Work Net" fondato su una piattaforma web based. Ciò ha portato alla realizzazione di un applicativo di tipo web molto intuitivo e consultabile da qualunque dispositivo intranet e internet. Lo stimolo ricevuto da diversi clienti in settori più disparati, come la pressofusione, la lavorazione di metalli, lo stampaggio, la trafilatura e il tessile, ha portato alla realizzazione di diversi moduli all'interno del suo applicativo. Stella polare dell'applicazione è l'ottimizzazione della produzione e il calcolo analitico dei costi produttivi della singola commessa e dunque del singolo pezzo prodotto. Questa informazione è il principale parametro utile all'imprenditore per stabilire la sua positiva strategia commerciale. La capacità del sistema di affiancare e monitorare tutto il flusso produttivo di articoli complessi con disparate lavorazioni ha portato allo sviluppo di moduli di pianificazione affidabili e aggiornati in tempo reale, sistemi di tracciabilità del prodotto e della materia prima, moduli di controllo della qualità in produzione, integrando il tutto con il gestionale amministrativo aziendale».

Che tipo di vantaggi porta il Mes alle aziende che lo installano?

«Il Mes in generale sta diventando uno strumento fondamentale per la competitività dell'azienda e in questa prospettiva tutte le aziende dovranno affrontarne l'implementazione, come già negli anni'80 si è avviato il processo di informatizzazione capillare con l'installazione di gestionali aziendali. Il Mes porta molteplici vantaggi, oltre quelli già descritti: l'eliminazione di tutto il cartaceo di produzione, la visione da remoto dell'avanzamento della singola commessa eliminando le continue verifiche in produzione o scambi di informazione con i responsabili dei reparti, l'affidabilità delle date di consegna, la tracciabilità del prodotto e report qualitativi automaticamente registrati e consultabili. Tutto ciò dà all'azienda, grande, media o piccola che sia, un'organizzazione efficiente e professionale che, anche a livello di immagine, la qualifica». •

IL PARAMETRO PRINCIPALE

Stella polare dell'applicazione è l'ottimizzazione della produzione e il calcolo analitico dei costi produttivi della singola commessa e dunque del singolo pezzo prodotto

ENGINEERING
ONEDA STUDIO
E.O.S. Srl
Via Divisione Acqui, 125 - 25126 Brescia
Tel. 030/3730746 - Fax. 030/51098013
Cell. 333/4589292 - info@eostudio.it
www.eostudio.it

Il valore aggiunto della customizzazione

di Cristiana Golfarelli

PUNTO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO DI IDEE INNOVATIVE E TECNOLOGICAMENTE AVANZATE, FL ENGINEERING PROGETTA MACCHINE IN STRETTA SINERGIA CON IL CLIENTE, PER I SETTORI MECCANICO, INDUSTRIALE, MANIFATTURIERO E IMPIANTISTICO, AVVALENDOSI DEI PIÙ AVANZATI SISTEMI INFORMATICI E GARANTENDO UN SERVIZIO DI SUPPORTO POST VENDITA. IL PUNTO DEL FONDATORE ROBERTO FESTA

Realizzare un prodotto su misura significa analizzare il ciclo produttivo ed ipotizzare una soluzione innovativa in grado di soddisfare nuove esigenze o di migliorare quelle esistenti. FL Engineering si occupa di custom engineering, progettazione su misura ed engineering on demand con lo scopo di offrire ai clienti la soluzione più adeguata alle sue necessità. L'azienda nasce nel 2002 come piccola impresa che forniva un supporto alle aziende in riferimento alla progettazione meccanica e progettazione impiantistica. Nel corso degli anni è cresciuta notevolmente e si è sviluppata verso altri servizi e soluzioni tecniche, cominciando a seguire anche i cantieri e redigendo manuali tecnici. «Ho fondato nel 2016 FL Engineering, dopo aver ritirato le quote dalla precedente azienda, non solo come studio ma anche come officina meccanica e produttore di pezzi per conto terzi tramite l'utilizzo di macchine a controllo numerico o programmate – racconta il titolare Roberto Festa -. Ho cercato di investire molte risorse sull'innovazione tecnologica e ogni anno ho acquistato nuovi macchinari».

Qual è oggi il vostro core business?

«Il core business è lo studio di progettazione, ma implementato con tanti altri servizi che rendono la nostra risposta e offerta ai clienti più completa e ci portano a differenziarci dai nostri competitor. Utilizziamo i più avanzati sistemi informatici come Cad 3d, analisi elementi finiti e realizziamo attività di calcolo, progettazione, sviluppo, manualistica, assistenza costruzione, montaggio e consulenza con disponibilità di collaborazione in Italia e all'estero. Come ufficio tecnico ci occupiamo di progettazione 3d attraverso l'utilizzo di vari sistemi software. A inizio 2021 abbiamo raggiunto un importante traguardo ottenendo la certificazione Iso 9001».

Roberto Festa, fondatore della FL Engineering di Zocco (Bs)
www.flengineering.it

Che tipo di rapporto instaurate con i vostri clienti?

«Siamo un'azienda flessibile, elastica e cerchiamo sempre di rispondere con tempestività alle esigenze dei clienti, per soddisfare anche le richieste più complesse. Garantiamo un servizio completo a 360 gradi e personalizzato in base allo standard organizzativo e progettuale peculiare di ogni azienda. La dimostrazione della qualità della nostra risposta è data dalla fidelizzazione dei clienti, la maggior parte di essi infatti è con noi da sempre. Il nostro studio tecnico è stato concepito per fornire al cliente tutti i servizi necessari affinché quest'ultimo non debba impiegare le proprie risorse e siamo muniti di tutti i supporti tecnologici e informatici necessari per ottenere questo obiettivo. Un altro cardine della nostra azienda è rappresentato dalla convenienza dei prezzi e dalla capacità di assistenza pre e post vendita. Il nostro servizio avviene anche sul posto, spesso infatti ci rechiamo dal cliente per risolvere problemi tecnici, fare misure su cantiere o rilevare e modificare impianti esistenti. Non siamo solo disegnatori, oltre a realizzare pezzi, li montiamo direttamente e diamo una completa assistenza tecnica presso il cliente. Garantiamo alle aziende la possibilità di affacciarsi sui mercati internazionali con prodotti e impianti tecnologicamente avanzati».

Quali sono i vostri prossimi obiettivi?

«Il nostro principale obiettivo è quello di progettare macchine in sinergia con il cliente, ponendoci come riferimento per aziende di diversi settori, tra cui meccanico, industriale, manifatturiero, impiantistico e automotive. Anche nel futuro cercheremo di occuparci soprattutto della crescita aziendale, continuando a investire risorse nella progettazione, aggiornando i software e le nuove tecnologie. Dal punto di vista produttivo, invece, acquisteremo nuovi macchinari più innovativi in grado di migliorare la produzione e la qualità. Continueremo anche a percorrere la strada della sostenibilità, iniziata due anni fa con l'installazione di pannelli solari. Riteniamo anche fondamentale l'investimento verso i giovani, per dare loro la possibilità di mettere in pratica ciò che hanno appreso a livello teorico». •

ASSISTENZA PRE E POST VENDITA

Il nostro servizio avviene anche sul posto, spesso infatti ci rechiamo dal cliente per risolvere problemi tecnici, fare misure su cantiere o rilevare e modificare impianti esistenti

PROGETTAZIONE SU MISURA

Lo studio tecnico di FL Engineering nasce con lo scopo di fornire ai clienti tutti i servizi necessari, tra cui progettazione meccanica; progettazione impiantistica; progettazione meccanica 3d e consulenza tecnica. Progettare meccanicamente significa affrontare diverse fasi lavorative per la realizzazione di un dispositivo, un'attrezzatura, un singolo componente industriale o un'intera costruzione. L'analisi del problema è sempre il primo passo. Successivamente, si definiscono gli obiettivi, si studia la fattibilità e si realizza il disegno del progetto. A questo punto si arriva alla realizzazione finale del lavoro. FL progetta e realizza i suoi sistemi di meccanica basandosi su avanzati supporti tecnologici e informatici per raggiungere i migliori risultati possibili, ottenere il massimo della precisione e aiutare le imprese a crescere.

VENTI ANNI DI PASSIONE

FL Engineering è stata fondata nel 2002 come studio di engineering con riferimento al settore della progettazione meccanica e della progettazione impiantistica.
Da allora si occupa di ingegneria meccanica, montaggi industriali e officina meccanica.
Si adatta alle esigenze di ciascun cliente, incontrando lo standard organizzativo e progettuale peculiare di ogni azienda per offrire un servizio personalizzato e soddisfacente.

FL engineering

FL Engineering Srl
Via Consolare, 49/A
25030 Erbusco (Brescia)
Tel 030 7300799 - info@flengineering.it

www.flengineering.it

Competenze trasversali per soluzioni d'eccellenza

GRAZIE A UN KNOW-HOW MATURATO IN DIFFERENTI SETTORI PRODUTTIVI, L'AZIENDA MDM PROGETTA MACCHINE INDUSTRIALI ALTAMENTE PERFORMANTI, CAPACI DI RISPONDERE CON EFFICACIA ALLE PIÙ DIFFERENTI NECESSITÀ DEI PROPRI CLIENTI. NE PARLIAMO CON GIANPIETRO ZANINI, CEO DELLA SOCIETÀ

di Andrea Mazzoli

Con l'affacciarsi di nuove tecnologie e scenari industriali sempre più complessi, l'impresa meccanica sta attraversando un momento complicato, che vede la necessità di un approccio capace di tenere conto di una pluralità di fattori attraverso competenze trasversali e personalizzate. In questa direzione, grazie a un'autentica passione e a un know-how acquisito in differenti settori produttivi, l'azienda Mdm progetta soluzioni tecnologiche fuori dall'ordinario, per affrontare in maniera decisiva le numerose sfide della meccanica moderna. «L'obiettivo della nostra società – racconta Gianpietro Zanini, ceo della Mdm – è quello di sviluppare dispositivi, macchinari e ricerche/metodi per soddisfare esigenze specifiche delle aziende clienti. Grazie alla nostra lunga esperienza e a una strumentazione d'avanguardia, infatti, abbiamo ottenuto la fiducia di numerose aziende del territorio, che ci hanno incaricato di sviluppare dal nulla nuove gamme di macchinari, utilizzando il nostro studio di progettazione e consulenza al pari di un ufficio di ricerca e sviluppo. In alcuni casi, grazie ai nostri progetti, sono nate nuove aziende». Fondata nel 2005 da due progettisti meccanici, Marco Baroni e Gianpietro Zanini, i quali sin dagli anni '90 si occupano di progettazione e realizzazione di macchine automatiche, Mdm Machine Design Srl si contraddistingue come un supporto importante per realtà industriali che desiderano affrontare anche i progetti più difficili in totale serenità. Grazie a un servizio personalizzato e a uno studio a misura del cliente, infatti, la società ha guadagnato la fiducia di numerose aziende del Nord Italia, estendendo la propria attività anche fuori dai confini nazionali.

«Attraverso conference call e i più moderni strumenti di collaborazione – continua Gianpietro Zanini –, siamo in grado di sviluppare progetti anche per clienti con sede all'estero, coinvolgendoli costantemente in ogni fase del progetto. Per un'azienda tedesca abbiamo progettato e seguito la costruzione di una macchina che realizza rossetti a partire dalla cera; abbiamo progettato riempitrici per la Malesia e abbiamo lavorato anche con alcune aziende inglesi. Ogni nuova esperienza arricchisce il nostro know-how così da poter garantire sempre nuove competenze trasversali, indispensabili per risultati di successo in riferimento a un mercato complesso e in costante evoluzione».

Mdm si trova a San Giorgio Bigarello (Mn)
https://mdm-srl.com

UN PARTNER AFFIDABILE

Mdm Machine Design si contraddistingue come un supporto importante per realtà industriali che desiderano affrontare anche i progetti più difficili in totale serenità

Affiancando il cliente in tutte le fasi dello sviluppo del prodotto, il team di progettisti Mdm parte da un'attenta analisi preliminare per suggerire soluzioni originali adatte alle più differenti esigenze di settore, fornendo al cliente lo studio di fattibilità, l'analisi dei costi, il modello 3d, le relazioni di calcolo, i disegni costruttivi e il coordinamento di fornitori per l'eventuale costruzione del prototipo funzionante, così da assicurare una collaborazione efficace e del tutto trasparente.

«Parallelamente ai principali settori della nostra attività che riguardano il riempimento, la tappatura, l'etichettatura e la veicolazione di contenitori in generale – aggiunge Gianpietro Zanini –, abbiamo realizzato con successo progetti anche per la manutenzione di mountain bike, per l'automotive e per settori quali l'oil & gas e l'editoria. L'agricoltura rappresenta un altro nostro importante settore applicativo, per cui abbiamo progettato diverse macchine e impianti speciali, unici nel loro genere, come il carro per il trasporto di 60 ton di liquame con ruote retrattili, il carro per la raccolta delle barbabietole e il carro per la triturazione delle barbabietole». Per mezzo di un'esperienza maturata in settori così differenti, la Mdm assicura ai propri partner una visione a 360 gradi che tiene conto delle conoscenze acquisite in contesti applicativi anche molto distanti tra loro, per approdare a soluzioni innovative e di grande valore, capaci di garantire risultati sempre in linea alle aspettative. «Spostando le nostre conoscenze da un settore all'altro – conclude Gianpietro Zanini –, siamo in grado di proporre progetti innovativi, contaminando le macchine industriali con soluzioni provenienti da altri settori. Per esempio, abbiamo progettato e realizzato internamente un motore a combustione esterna a ciclo di Stirling applicando ai pistoni una tecnologia utilizzata nelle riempitrici per liquidi. Questo studio è particolarmente interessante e di attualità poiché si tratta di un motore che può generare energia elettrica partendo da qualsiasi tipo di combustibile o dall'energia solare». •

SETTORI DIVERSIFICATI

Con sede a San Giorgio Bigarello in provincia di Mantova, Mdm Machine Design progetta macchine e impianti originali destinati ai più differenti settori della meccanica. Grazie alle proprie competenze trasversali, infatti, maturate in settori che vanno dall'automotive all'etichettatura, l'azienda mantovana sviluppa soluzioni innovative, affrontando con efficienza le sfide della meccanica moderna. Grazie a una lunga esperienza e a strumenti quali Cad 3d, Mdm ha realizzato diversi progetti, quali nastri trasportatori, ispezionatori, dispositivi di scarto, etichettatrici, riempitrici e tappatori, macchine per cosmetica e macchine ed impianti speciali per l'agricoltura.

"Un impianto nella sua vita può consumare più energia del proprio costo di acquisto"

Responsabile tecnico - divisione impianti, Ing. Marco Beccaria

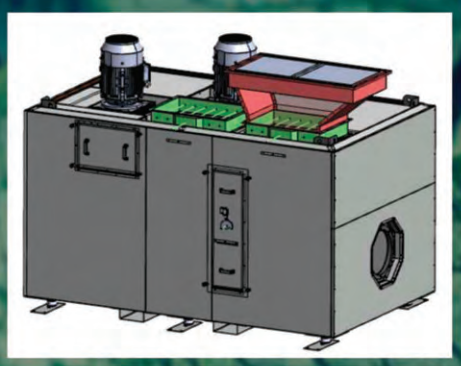
"Un impianto nella sua vita può consumare più ricambi che energia"

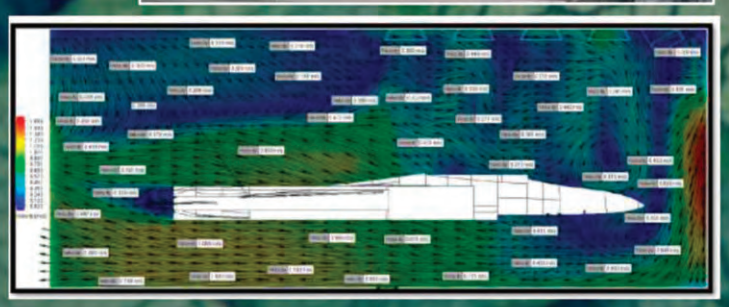
Responsabile commerciale - divisione impianti, Roberto Carrieri

NON PERDERE IL TRENO!

The energy plant and components company

rimor GROUP
UNCONVENTIONAL AIR DESIGN
A century of experience
CAMIT · rimorae elettromeccanica · Tekimp engineering your future





La sinergia del Gruppo Rimor

RIMOR SRL progetta e sistemi e componenti nel settore aeraulico industriale, ventilazione e filtrazione industriale – anche ad alte temperature dal 1987

CAMIT progetta impianti e cabine di finitura uniche al mondo utilizzando componenti Rimor in esclusiva dal 1997

TEKIMP azienda veneta leader in impianti industriali automatizzati per l'applicazione di vernici – cataforesi, polveri e liquido; utilizza componenti RIMOR e CAMIT creando prodotti unici al mondo in esclusiva dal 2000

RIMOR R&D department verifica le soluzioni per i clienti in anticipo tramite simulazioni CFD

"Un metodo infallibile per ottenere dei risultati eccezionali - il gruppo cresce del 200% in soli 3 anni ed oggi fattura 18 MLN di euro e occupa 75 persone su 3 sedi" Ing. Avonto, CEO del Gruppo Rimor

EREDI BAITELLI
SINCE 1945 PRECISION TURNING

PRECISION TURNING SINCE 1945

La produzione: alta precisione

Su specifiche del cliente realizziamo **tramite tornitura metallica di precisione particolari a disegno da diametro 0,5 mm a 40 mm**, nel pieno rispetto dell'ambiente, dell'ecosostenibilità e del benessere dei nostri dipendenti. I nostri pezzi torniti trovano applicazioni in settori che richiedono componenti aventi media/alta complessità e precisione quali:

- idrotermosanitario
- raccorderia
- gas
- rubinetteria
- valvole
- pneumatica
- automotive
- food & beverage
- elettrico
- accessori moda
- caccia
- pesca

MATERIALI LAVORATI

Ottone (tutte le leghe) con e senza piombo, alluminio, bronzo, acciai automatici alta velocità piombo (AVP), acciai inossidabili.

CERCASI AGENTI ITALIA ED ESTERO

Eredi Baitelli SpA
Via A. de Gasperi 43, 25030 Zocco di Erbusco (BS) Italy
Via Salvella 18/20, 25038 Rovato (BS) Italy
Tel.: +39 030 77 67 811 Mail: info@eredibaitelli.it

SCARICA IL NOSTRO CATALOGO →

MADE IN ITALY
www.eredibaitelli.it